Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 4 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7165 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5366): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SARAGAT HA SCELTO IL PRIMO DEI QUATTRO CANDIDATI SUGGERITI DALLA D.C.

# Incarico a Moro di sondare le possibilità per un governo

**Dovrebbe riferire entro sabato al Capo dello Stato i risultati del suo accertamento Nessuna formula precisa è legata al suo preincarico - Il ministro ripeterà il tentativo per il quadripartito o ripiegherà sul monocolore - Il PSI ribadisce le note condizioni**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

**Il Presidente della Repubblica ha conferito nella serata odierna, un preincarico all'on. Aldo Moro per accertare se esistono le condizioni per formare un nuovo governo. Moro ha accettato e domani inizierà le sue consultazioni.**

Stasera stessa, intanto, ha avuto una lunga riunione con la delegazione democristiana incaricata di seguire i negoziati per la crisi e cioè Forlani, Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli, nonché Gullotti, De Mita e Morlino. La riunione si è tenuta alla Camilluccia ed è andata avanti fino a tarda sera. Prima di recarsi alla Camilluccia, l'on. Moro ha fatto la visita di prammatica ai presidenti delle camere, Fanfani e Pertini. Il colloquio con Fanfani è stato lungo; è durato quaranta minuti.

Saragat ha ricevuto Moro alle 17. Il colloquio si è chiuso alle 18.40. Al termine è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 17, al palazzo del Quirinale, l'on. prof. Aldo Moro. Il Capo dello Stato, ritenendo opportuno un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari, sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici durante le consultazioni, ha conferito all'on. Aldo Moro, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo governo, invitandolo a riferirgli con la maggiore sollecitudine possibile». La procedura seguita dal Capo dello Stato è la stessa con cui venne dato il mandato all'on. Rumor il 10 giugno 1968; al preincarico di Rumor seguì il secondo governo Leone.

Moro, nel lasciare il Quirinale, ha dichiarato: «Il signor Presidente della Repubblica mi ha fatto l'onore di invitarmi a chiarire la situazione politica e parlamentare in vista della costituzione del governo. Ritengo sia un dovere corrispondere ad una richiesta così autorevole. Avendo presenti le indicazioni ancora ieri confermate dalla Democrazia cristiana e le posizioni dei partiti impegnati nella politica di centro-sinistra, compirò dunque un accertamento approfondito e il più possibile rapido, per riferire al Capo dello Stato». Alla domanda dei giornalisti su quando comincerà le sue consultazioni, Moro ha risposto: «Domani, ma dove ancora non lo so».

L'on. Saragat, il quale aveva tre possibilità di scelta (l'incarico, il preincarico o il mandato esplorativo, che di solito si dà ai presidenti delle camere), ha fatto ricorso al preincarico per una serie di considerazioni. A parte le circostanze che hanno portato al fallimento dei tentativo di Rumor e agli orientamenti espressi ieri dalla direzione della d.c., c'erano le indicazioni dei direttivi parlamentari che praticamente precisavano quattro nomi: Moro, Taviani, Andreotti e Colombo; il primo nome quindi era quello di Moro.

Saragat l'ha convocato solo stasera, perché Moro insisteva per un mandato che non fosse rigido come quello di Rumor e perché evitasse una qualificazione sul monocolore. In giornata c'è stata tutta una serie di contatti tra Saragat, Moro, Forlani e qualche altro. Finalmente si è deciso per il preincarico, formula che non lega le mani a Moro e non lo coinvolge nella operazione stessa, qualora essa dovesse fallire.

Moro porterà una risposta a Saragat probabilmente entro sabato. Le possibilità sono tre: riapertura del discorso sul quadripartito, monocolore con appoggio esterno degli altri tre partiti di centro-sinistra o, infine, monocolore di qualsiasi tipo. Si ritiene che Moro sia disponibile per le prime due ipotesi e non per la terza. Moro affronterà la prima ipotesi e poi, in ordine di tempo, la seconda. Domattina egli comincerà gli incontri con i rappresentanti degli altri partiti di centro-sinistra, mentre stasera, come si è detto, si è riunito con la delegazione della DC. Trattandosi di un preincarico e non di un incarico, non si riunirà a quanto pare, la direzione del partito. Le sinistre, almeno, sono di questo avviso. Un loro esponente, Granelli, non ha nascosto che i suoi amici guardano con favore ad un monocolore e che considerano Moro in grado di far qualcosa di più rispetto a Rumor.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Roma — Accettato il preincarico, Moro lascia il Quirinale**

Socialdemocratici, socialisti e repubblicani si mantengono per ora in una posizione di cautela. Moro, non gode di grandi simpatie fra i socialisti democristiani. Per Tanassi, invece, egli rappresenta, un fatto nuovo, come ha fatto capire ai giornalisti. Il PSU resta sulle sue posizioni: sì al quadripartito, no al monocolore. L'«Umanità» si è lamentata, stasera, del fatto che nella direzione democristiana non c'è stata, ieri, discussione; e, inoltre, si chiede, riferendosi a Moro: «Può un altro candidato rinunciare a quelle condizioni politiche che con lo stesso Forlani la direzione d.c. ha confermate e che il PSI ha respinte? Può il PSI accettare da un altro candidato quel che ha rifiutato all'on. Rumor e all'on. Forlani? Scelte e rifiuti — conclude l'„Umanità" — debbono essere chiari. Chiari prima di tutto per gli eventuali associati della DC e poi per gli stessi componenti di quel partito, per il Paese. Non si può trattare il Paese, dopo gli appelli e le crisi, come se nulla fosse stato; partire, alla ricerca di soluzioni, come se nulla si fosse, in questi mesi accertato».

Per Orlandi l'incontro tra cattolici e socialisti può avvenire solo sul piano della libertà, dell'impegno sociale e della salvaguardia dell'autonomia dello stato nei confronti della chiesa. A quanto si dice, tanto il PSI che il PSU, incontrandosi con Moro, oltre a confermare le loro posizioni, chiederanno alla DC di «chiarire la sua posizione». Dal canto suo La Malfa sulla «Voce repubblicana» ha ribadito il suo noto punto di vista: «Il PRI prenderà atto dei risultati raggiunti, in base a quelle che sono le sue esigenze programmatiche e soprattutto le esigenze attuali del Paese, ed esprimerà un suo giudizio autonomo che non partirà da pregiudiziali di nessun genere».

L'atteggiamento dei socialisti davanti al preincarico a Moro è delineato sull'«Avanti!» di domani. L'on. Moro — scrive il giornale — viene posto alla prova non facile di risolvere una crisi che fin dal primo momento apparve ardua, e che si complicò, lungo il suo svolgimento, per ragioni, che più volte abbiamo ricordate, tra le quali ha assunto una particolare preminenza la questione vaticana connessa al divorzio e al problema — peraltro già risolto dal voto del Parlamento — della sua compatibilità con il Concordato».

Il giornale ricorda: «Le nostre posizioni per un governo che abbia la nostra partecipazione: politica economica avanzata, secondo le esigenze manifestate impetuosamente dalle lotte dei lavoratori, salvaguardia dell'autonomia e della democrazia nella vita degli enti locali, difesa ferma della sovranità e della libertà del Parlamento e dello Stato italiano. Questi — conclude l'„Avanti!" — sono i nostri punti, che vanno sottolineati, ancora una volta, di fronte a un tentativo cui sta per accingersi un uomo delle qualità dell'on. Moro». I socialisti insistono, quindi, proprio sui punti che hanno provocato la rottura delle trattative condotte da Rumor.

Per quanto riguarda la situazione interna della DC è da segnalare che l'on. Marcello Simonacci ha inviato a tutti i senatori e ai deputati democristiani la lettera da lui mandata all'on. Forlani e, per conoscenza, al presidente del gruppo Andreotti nei giorni scorsi e già resa nota. Nella lettera ai parlamentari democristiani, Simonacci dopo avere ricordato di aver sempre sostenuto che la vera unità di un partito politico deve poggiare sulla dialettica interna, sostiene che questa dialettica però non può andare oltre o calpestare certi principi fondamentali.

Dopo avere polemizzato con le minoranze d.c. («forze nuove» di Donat Cattin e gli altri gruppi di sinistra guidati da Galloni e da Granelli) per il loro atteggiamento, Simonacci sostiene che la sua lettera vuole essere un invito a ritrovare la giusta via per il trionfo dell'idea democristiana e nell'interesse del popolo italiano. Infine Simonacci scrive che se in qualche modo i parlamentari cui è diretta la lettera pensano di condividere queste idee, facciano un cenno di adesione, per consentire un incontro che serva non a costituire una nuova corrente, ma a far sentire «la nostra voce in collaborazione ed appoggio agli organi statutari del partito ed agli stessi direttivi nei nostri gruppi parlamentari».

R. P.

# DIECIMILA HANNO ABBANDONATO POZZUOLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
POZZUOLI — *Diecimila persone hanno già lasciato Pozzuoli, la cittadina minacciata dai noti fenomeni di bradisismo, e lo sgombero continua con una certa tranquillità, anche se si devono registrare due tentativi di invadere il municipio, tentativi subito frustrati dalle forze dell'ordine. Dalla notte scorsa i sismografi non hanno denunciato alcuna scossa di terremoto, ma la terra continua a «lievitare». Le autorità hanno provveduto a reperire numerosi alloggi per gli abitanti che devono abbandonare le case. La situazione, a detta degli organi responsabili, è sotto controllo. Si attendono due famosi scienziati giapponesi che dovranno studiare il fenomeno che interessa la cittadina campana e pronunciarsi in merito. Nella foto, carabinieri e agenti contengono la folla che si accalca davanti alla sede comunale. (In seconda pagina un ampio quadro della situazione).*

UN COLPO DA MAESTRO L'INTERVENTO DI NIXON AL PRANZO AL WALDORF ASTORIA

# Pompidou ha lasciato New York senza risentimenti per l'America

**«D'accordo nel disaccordo» è la formula che sintetizza l'esito dei colloqui - Falso allarme all'aeroporto per una bomba inesistente - Preoccupazioni del Presidente francese dinanzi al dilagare dell'inflazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

*Georges Pompidou, che ha lasciato oggi l'America al termine della sua visita di otto giorni, torna in Francia con un vittoria politica alla quale Richard Nixon ha contribuito ieri sera col suo gesto, abile e spettacolare. Questo a sua volta ha giovato a rialzare la statura diplomatica del Presidente americano che, come egli stesso ha detto nel corso del memorabile banchetto, «ha per la prima volta nella storia degli Stati Uniti sostituito un vice Presidente».*

*Al di là dei risultati politici e diplomatici della visita di Pompidou in America (i commentatori tendono a sottolineare che si è stabilito di essere «d'accordo nel disaccordo») il fatto saliente del viaggio rimane quello che viene oggi concordemente definito il «colpo da maestro» del Presidente Nixon con la sua duplice iniziativa: quella di telefonare domenica sera al collega francese (ospite nella villa del capo del cerimoniale del Dipartimento di Stato Emil Mosbacher, nella Contea di Westchester) per calmare la profonda irritazione dopo gli incidenti di Chicago, e quella di recarsi a New York per partecipare al banchetto (al quale era stato delegato il Vice Presidente Spiro Agnew), con una decisione che la stampa americana definisce «impulsiva». Nessuno oggi contesta — salvo gli ambienti sionisti e filo-ebraici — che si è trattato di un personale trionfo di Richard Nixon, il quale, così agendo, ha trasformato all'ultimo momento in un successo quello che minacciava di diventare un disastro diplomatico.*

*Ma perché Pompidou si irritò a tal punto da pronunciare la frase relativa agli incidenti di Chicago («una macchia sulla fronte dell'America») che a un commentatore è apparsa oggi una condanna talmente violenta e inconsueta da evocare il linguaggio che la Bibbia usò contro Caino e il marchio con cui venivano bollati i criminali nella Francia del Medioevo? La risposta appare soltanto oggi.*

*Il Presidente francese non si è indignato tanto per il fatto che una folla di circa diecimila sionisti ha manifestato contro di lui al suo arrivo sabato scorso a Chicago, quanto perché un gruppo di dimostranti è quasi riuscito a sbarrare il passo a lui e a sua moglie, nel momento in cui essi uscivano dall'albergo, coprendoli di insulti e minacciandoli coi pugni chiusi. Pompidou ha considerato l'incidente come un'offesa personale e ne ha attribuito la responsabilità all'incuria della polizia. Qualche giornale ammette oggi la possibilità che le forze dell'ordine della capitale dell'Illinois siano state troppo «benevole» verso i dimostranti.*

*L'animosità sionistica contro il Capo della Francia (rivelatasi a Chicago in modi che la stampa americana, pur non condannando, riconosce essere poco conformi al protocollo in uso oltre Atlantico per le visite di Capi di Stato) si è vista anche nell'ultima ora del soggiorno di Georges Pompidou negli Stati Uniti. Il Presidente stava parlando ai giornalisti in una sala del «Waldorf Astoria», quando una telefonata dall'aeroporto avvertiva i membri del seguito che sul «D.C. 8» della società di bandiera francese — pronto per il volo transatlantico — ci sarebbe stato un ordigno esplosivo. «Una voce anonima — spiegava l'impiegato dell'aviolinea — mi ha detto: «L'aereo di Pompidou non partirà: c'è una bomba a bordo e scoppierà fra poco». Squadre di artificieri hanno perlustrato immediatamente a fondo il quadrigetto senza trovare traccia di ordigni. L'aereo è decollato regolarmente alle 12.48.*

*Nella conferenza stampa prima della partenza, il Presidente francese, dopo essersi dichiarato «soddisfatto» del suo viaggio attraverso gli Stati Uniti malgrado le numerose dimostrazioni filo-israeliane e a lui ostili, ha detto d'aver raggiunto col Presidente Nixon una «piena comprensione dei problemi mondiali e delle rispettive posizioni, quantunque l'accordo sulle varie questioni non sia stato sempre completo».*

*Il Capo dello Stato francese ha aggiunto che le diversità di opinione sono dovute in parte a ragioni geografiche, rilevando che «le frontiere del mondo comunista si trovano a sole duecento miglia da Parigi». Come è noto, oltre al Medio Oriente, i colloqui Pompidou-Nixon sono stati centrati sul Vietnam, sui problemi europei e sulle relazioni Est-Ovest. A una domanda sulla cessione dei 110 «Mirage» alla Libia, il Capo dell'Eliseo ha ribadito il suo noto punto di vista: «Non abbiamo deciso di vendere aeroplani, abbiamo bensì deciso di riempire un vuoto e la Libia non aveva aeroplani. Se non glieli avessimo venduti noi, qualcun altro lo avrebbe fatto». Quanto ai 50 aviogetti francesi pagati da Israele ma non ancora forniti gli, Pompidou ha detto: «L'„embargo" durerà finché dura la guerra».*

*Importanti indicazioni sul «nuovo corso» che Pompidou vorrebbe imprimere ai rapporti economici franco americani erano emerse dal discorso ufficiale che egli ha pronunciato ieri sera al banchetto in suo onore, presente Nixon. Menzionando le speciali responsabilità dell'America nei confronti del mondo libero, il Capo dell'Eliseo ha parlato del pericolo che incombe sui paesi non comunisti di precipitare o in una crisi economica o in un «paralizzante protezionismo» se gli Stati Uniti non riusciranno a controllare la inflazione e a riequilibrare la loro bilancia dei pagamenti. L'inflazione — ha detto Pompidou — sta dilagando in quasi tutto il mondo libero, imponendo restrizioni creditizie e alti prezzi. Col sistema monetario internazionale basato sul dollaro è essenziale — egli ha aggiunto — che il dollaro sia mantenuto stabile.*

S. T.

NOTE E REPLICHE SI SUSSEGUONO SUI RISPETTIVI GIORNALI

# Tra Vaticano e socialisti serrata polemica sul divorzio

**«Non risponde a verità che l'autonomia dello Stato italiano venga messa in discussione» - Il PSI tira in campo la DC**

Città del Vaticano, 3

«L'Osservatore Romano» pubblica un corsivo non firmato dal titolo «Nessuna interferenza», nel quale è detto: «La dichiarazione dell'on. De Martino — purtroppo non dissimile da quella di altri — accentuata oggi dall'«Avanti!» con un corsivo anticipato a tutta la stampa italiana del mattino, non può non suscitare una certa meraviglia. Non risponde infatti a verità che la autonomia dello Stato italiano sia messa in discussione, come si afferma, dal Vaticano. Quando fra due parti esiste un accordo bilaterale di carattere internazionale, con l'intesa di chiarire di comune accordo le eventuali divergenze di interpretazione e una parte richiama all'altra l'esistenza di queste norme, non c'è evidentemente alcuna interferenza nell'autonomia altrui.

«Se una controversia analoga — prosegue il giornale vaticano — sorgesse tra lo Stato italiano ed un qualsiasi altro paese circa l'interpretazione e l'applicazione di una intesa bilaterale di carattere o politico o commerciale o culturali, i termini della questione, ai sensi del diritto internazionale, sarebbero esattamente gli stessi. Né alcuno avrebbe il diritto di adontarsi contro l'una o l'altra delle parti. Vi sono ragioni di correttezza — conclude il quotidiano della Santa Sede — che dovrebbero valere per tutti, laici o non laici, senza turbamento della pace religiosa felicemente raggiunta, che tutti dicono di voler tutelare, e che sta a cuore particolarmente alla Chiesa e agli italiani cattolici».

Il giornale socialista ha preparato subito una nota di replica per l'edizione di domani, nota che le agenzie di stampa hanno già diffusa. In essa i socialisti non solo polemizzano con il Vaticano, ma approfittano della occasione per estendere la polemica alla D.C., richiamandosi alle trattative per il governo. «E' davvero il caso — scrive l'«Avanti!» — di esprimere meraviglia per la meraviglia altrui. Non ci sembra di aver mai parlato di interferenza vaticana né di aver mai messo in discussione il diritto del Vaticano di inviare tutte le note che ritiene opportune: al contrario, siamo stati semmai i primi, fra i laici, ad affermare che alla nota vaticana era doveroso rispondere. Non è dunque il Vaticano il destinatario delle nostre polemiche: il destinatario delle nostre polemiche è la Democrazia cristiana che, nel momento in cui si accinge a formare un Governo, deve sentire il dovere, lo obbligo di tutelare una decisione liberamente presa dal Parlamento italiano, cioè il dovere, l'obbligo di fare esattamente il contrario di quello che ha fatto finora, pretendendo di trasformare in materia di trattativa fra i partiti un voto del Parlamento che riconosceva la costituzionalità della legge Fortuna».

«Questo è tutto — si prosegue — e potrebbe bastare. Ma vogliamo aggiungere una constatazione che dovrebbe risultare ovvia a qualsiasi persona di buon senso: la constatazione che non è possibile costituire oggi in Italia un governo qualsiasi, monocolore o di coalizione che sia, il quale non riconosca la sovranità di quel voto già espresso, che è poi la sovranità dello Stato, del Parlamento, del popolo italiano. Quanto alla pace religiosa, crediamo di poter affermare serenamente che la cattolicità ha avuto in Italia dalle forze laiche dieci per uno di ciò che essa ha dato. Se ha dato molto, ha avuto moltissimo; e aggiungiamo — conclude l'«Avanti!» — di essere ancora disposti, per parte nostra, a dare moltissimo, purché anche dall'altra parte si continui a dare, e non si pretenda addirittura di tornare indietro».

E' facile prevedere che le brusche battute del giornale socialista nei confronti del Vaticano e della D.C. provocheranno altre repliche che andranno ad alimentare la già aspra polemica sul divorzio.

## LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato, ritenendo opportuno un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari, sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici durante le consultazioni, ha conferito all'on. Aldo Moro, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo governo, invitandolo a riferirgli con la maggiore sollecitudine possibile. Si tratta, dunque, di un preincarico per accertare se esistono le condizioni per la formazione del nuovo governo. Oggi stesso il presidente incaricato inizierà le consultazioni con i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra. Di fronte all'affidamento dell'incarico a Moro, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno mantenuto un certo riserbo.

Dichiarazioni sostanzialmente benevole rilasciate dal Presidente francese alla sua partenza da New York per fare ritorno in patria fanno ritenere che Pompidou abbia digerito l'arrabbiatura presa a Chicago, dove è stato rudemente «contestato» dai sionisti: a rasserenare l'atmosfera ha certamente contribuito in maniera determinante il «colpo da maestro» di Nixon, accorso contro ogni regola protocollare a portare il suo saluto all'ospite al pranzo del Waldorf Astoria: «E' la prima volta nella storia degli Stati Uniti — ha detto Nixon al brindisi — che a un Presidente tocca di sostituire il suo vice». Al pranzo, infatti, gli onori di casa avrebbero dovuto essere fatti da Agnew.

Il Cancelliere tedesco Brandt ha preso parte a Londra a una riunione congiunta dei due rami del Parlamento. Occasione che è stata definita «storica». Maggior rilievo politico viene dato però all'arrivo a Londra di Ulrich Sahm, l'alto funzionario di Bonn incaricato di trattare con il rappresentante della Germania Est l'eventuale incontro al vertice fra i capi delle due Germanie. La fretta di Sahm di conferire con il Cancelliere subito dopo un nuovo incontro avuto ieri nel pomeriggio a Berlino Est fa intendere con quanta sollecitudine Bonn operi nella sua vasta azione diplomatica intesa a instaurare nuovi rapporti con l'Est: in questo quadro si inserisce anche il nuovo incontro avuto ieri a Mosca dall'inviato tedesco Bahr con il Ministro sovietico Gromiko.

*NOTIZIE FRESCHE DA BERLINO PER IL CANCELLIERE TEDESCO*

# Anche da Londra Brandt guarda soprattutto all'Est

***Si va delineando un sempre più coordinato programma diplomatico per giungere a una conferenza con Mosca sulla sicurezza europea***

Londra, 3

Le giornate londinesi del Cancelliere federale tedesco Willy Brandt hanno avuto oggi una parentesi imprevista con l'arrivo in volo da Berlino di Ulrich Sahm, l'alto funzionario di Bonn impegnato nei colloqui preparatori con la Germania Est per la definizione dell'incontro fra i capi delle due Germanie. Che Sahm, dopo i suoi colloqui di oggi a Berlino, abbia sentito il bisogno di mettersi subito in contatto con il suo Cancelliere, raggiungendolo questa sera in Inghilterra anziché attenderlo domani a Bonn, fa ritenere che a Berlino Est, nel corso dei colloqui odierni fra le due delegazioni tedesche — quella dell'Est e quella dell'Ovest — sia stato toccato qualche punto importante. E dovrebbe trattarsi di un argomento positivo, in quanto prima di lasciare l'ex capitale tedesca Sahm ha detto che, su richiesta della controparte, i colloqui riprenderanno giovedì prossimo.

Brandt ha avuto oggi a Londra una giornata che qualcuno ha definito «storica», ma si è trattato soltanto del fatto che il Cancelliere tedesco ha parlato dinanzi ai due rami riuniti del Parlamento inglese. Evidentemente non vi sono state, né vi potevano essere, dichiarazioni sensazionali. E' chiaro che la diplomazia tedesca occidentale è in questo momento impegnatissima nei suoi sforzi di avvicinamento all'Est, ed è chiaro che uno dei presupposti della diplomazia è il riserbo. Proprio oggi, a Mosca, l'inviato di Brandt ha avuto tre ore di colloquio con il Ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Il maggiore coordinamento fra le varie iniziative sta anche nel fatto che presto il sottosegretario Duckwitz del Governo di Bonn riprenderà i contatti col Governo polacco, e che è stata fissata in linea di massima una riunione dei quattro «grandi» (URSS, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna) per Berlino. Si dice che i russi vorrebbero farla seguire da un'altra riunione allargata a quattro altri Stati del centro Europa: le due Germanie, la Cecoslovacchia e la Polonia. Con i rappresentanti delle quattro grandi potenze e dei quattro Paesi vicini, si parlerebbe nell'insieme della distensione nell'Europa centrale e del problema tedesco.

Il negoziato che Bahr ha ripreso questa sera a Mosca è per la rinuncia, mediante un trattato, all'uso della forza tra Mosca e Bonn. In linea generale però l'obiettivo concreto dei russi sembra essere il riconoscimento delle attuali frontiere tedesche (come quella dell'Oder-Neisse). Se ne parla tra tedeschi occidentali e polacchi, se ne parla a Mosca tra Bahr e Gromiko, se ne parlerebbe nella «conferenza a otto», che sarebbe anche una piccola edizione di prova della conferenza per la sicurezza europea, ammesso che l'una e l'altra si terranno. Anche il vertice Brandt-Stoph si tradurrà anzitutto, con i contatti che ne seguiranno, in un riconoscimento dello status quo statale e territoriale. Questo sarebbe dunque il senso principale del negoziato multiplo.

Bahr, dopo il colloquio odierno con Gromiko, ha dichiarato che la conversazione è stata «aperta, una sincera continuazione delle precedenti», e si è svolta in «una immutata atmosfera di concretezza». Gli è stato chiesto se trascorrerà il 18 marzo giorno del suo compleanno, a Mosca. Bahr ha risposto che lo passerà invece negli Stati Uniti, al seguito del Cancelliere Brandt. Dunque, hanno concluso i giornalisti, o i colloqui avranno prima del 18 marzo risultati decisivi oppure, come, è più probabile, saranno sospesi e verranno poi seguiti da un'altra fase.

Con il ritiro del passaporto

## IMPEDITO A DJILAS un viaggio negli S.U.

Belgrado, 3

Le autorità jugoslave hanno sequestrato il passaporto allo scrittore ed ex vicepresidente jugoslavo Milovan Djilas alla vigilia di un suo viaggio negli Stati Uniti.

Djilas doveva partire nei prossimi tre giorni, ma quando si è presentato al segretariato per gli affari interni, competente per i passaporti e le formalità per i viaggi all'estero, gli è stato tolto il passaporto con la motivazione che egli «non aveva mantenuto le sue promesse l'ultima volta che si era recato negli Stati Uniti». Djilas ha detto di non sapere di quali «promesse» si tratti.

Djilas, che ha 59 anni, tecnicamente non può ancora far pubblicare le sue opere sia in Jugoslavia che all'estero, in base ad un divieto quinquennale in questo senso impostogli quando venne rilasciato dal carcere, dove aveva trascorso quasi dieci anni.

## «PESCI GROSSI» LE SPIE catturate in Germania

Bonn, 3

La Procura generale dello Stato in Karlsruhe è stata investita delle indagini sugli atti di spionaggio compiuti dalle signore Irene Schultz, di 51 anni, e Liane Lindner, di 41, arrestate ieri l'una a Bonn e l'altra a Colonia. A Bonn si parla d'un nuovo caso Suetterlin, l'agente al servizio di Mosca arrestato nel '67 a Bonn, assieme alla moglie Eleonore, segretaria presso il Ministero degli Esteri.

A quanto si apprende, delle due donne, la Lindner, diplomata in psicologia e impiegata in una casa editrice di Colonia, era l'agente «numero uno», quella che trasmetteva personalmente le informazioni raccolte ad agenti del «servizio di sicurezza statale» di Pankow, e a lei faceva capo Irene Schultz, addetta alla segreteria del Ministro della ricerca scientifica federale Leussink.

Secondo portavoci del servizio di sicurezza federale, con l'arresto delle due donne sono caduti in trappola «grossi pesci» dello spionaggio tedesco-orientale. Segreti nell'ambito delle ricerche nucleari sarebbero stati rivelati al «servizio di sicurezza» di Berlino Est da Irene Schultz, la quale aveva accesso a dati assai importanti. Essa avrebbe fornito informazioni sulla utilizzazione del gas centrifugato per arricchire l'uranio e su altri delicati settori della ricerca nucleare nella Repubblica Federale.

## ALTRE UNITA' RUSSE dirette nel Mediterraneo

Istanbul, 3

Le autorità portuali di Istanbul hanno annunciato che un sommergibile, un dragamine e una nave appoggio della flotta sovietica sono transitati questa mattina attraverso il Bosforo diretti verso il Mediterraneo.

NON SEMBRA AVVICINARSI LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

# Ogni giorno più divisi i sindacati degli elettrici

**CGIL e CISL hanno ripreso la polemica che le oppone - Inconcludenti riunioni al Ministero Per il riassetto incontri «tecnici» - Cambiamenti nel programma di scioperi negli ospedali**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Ha avuto oggi luogo al Ministero del Lavoro il previsto incontro tra Donat Cattin e i rappresentanti dei sindacati degli elettrici per la lunga vertenza della categoria. Contrariamente alle intenzioni rese note con la lettera inviata ieri al Ministro, la delegazione della FAEI-CISL ha partecipato alla riunione odierna, ma in sostanza è rimasta sulle sue posizioni rigide. La FLAEI-CISL giudica inadeguate le proposte contenute nelle ipotesi di lavoro formulate dal Ministro per giungere alla soluzione della vertenza. Nell'incontro il Ministro ha fornito i chiarimenti richiesti proprio sulle sue ipotesi mediative ed è stato deciso un ulteriore approfondimento delle proposte stesse in riunioni a livello tecnico.

Nel pomeriggio si sono infatti riunite due commissioni composte da rappresentanti sindacali, ministeriali e una delegazione dell'ENEL per un esame dei problemi relativi alla classificazione del personale, ai diritti sindacali in base ai principi dello statuto dei lavoratori e ad altre questioni attinenti l'aspetto normativo del nuovo contratto. Le riunioni protrattesi per tutta la serata sono state aggiornate a domani. Una soluzione della vertenza in sostanza appare ancora lontana. Elemento condizionante è infatti il raggiungimento di una posizione unitaria tra le centrali sindacali, ma un comunicato diffuso in serata dal sindacato di categoria della CGIL dimostra che si è ancora lungi da questo traguardo che consentirebbe di evitare trattative separate.

Il comunicato, dopo aver ricordato i punti discussi oggi, polemizza vivacemente con la FLAEI-CISL che, nonostante i chiarimenti dati dal Ministro e il fatto che non si è ancora nella vera e propria fase di mediazione, ha confermato la sua posizione che è di «assurda negazione alla necessità di entrare nel merito delle ipotesi approfondendone la portata e chiarendone i dettagli». Definita «pretestuosa» la posizione della FLAEI-CISL che viene anche accusata di voler imporre ai lavoratori una dura umiliazione attraverso una divisione sindacale già respinta dalla «consapevole lotta unitaria condotta dagli elettrici», il comunicato conclude precisando che «le organizzazioni sindacali, tranne la FLAEI, hanno ritenuto di accettare l'invito del Ministro per proseguire i lavori nell'ambito delle commissioni tecniche».

In altre parole FIDAE-CGIL e UILSP-UIL sono disposte ad andare avanti anche senza i rappresentanti della CISL. Il comunicato rende anche noto che una prossima riunione plenaria in sede ministeriale è stata fissata per giovedì prossimo. Per l'11 è stato proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore e la sospensione del lavoro straordinario. Queste manifestazioni interessano solo gli elettrici aderenti alla CGIL e alla UIL.

Per giovedì è confermato lo sciopero di un quarto d'ora per ogni turno dei postelegrafonici. La manifestazione, come si ricorderà, è stata indetta dalle tre Federazioni del settore per protesta contro l'arresto del segretario della federazione di categoria aderente alla CGIL Carlo Usai che è stato già ieri posto in libertà provvisoria. Restano comunque sul tappeto i motivi di malcontento per la mancata riorganizzazione del settore che si sono tradotti nella minaccia (non ancora concretizzata) di una serie di scioperi articolati nel periodo antecedente la Pasqua.

Ci si avvia intanto a riprendere il discorso per il riassetto degli statali. Domani presso il Ministero della riforma avrà luogo il preannunciato incontro tra i rappresentanti del Ministero stesso e i sindacalisti del pubblico impiego aderenti a CGIL, CISL e UIL. L'incontro che si svolgerà a livello tecnico vista la crisi di governo in corso, è stato sollecitato dalle organizzazioni sindacali con una lettera inviata nei giorni scorsi al ministro Gatto. Tema di discussione sarà la verifica dei parametri inerenti al riassetto retributivo. Si tratterà poi di stabilire una procedura accelerata di lavoro che consenta al governo e ai sindacati di avere un quadro preciso dei contenuti dei decreti delegati che dovranno essere emanati in attuazione della legge sulla riforma della pubblica amministrazione.

Per il settore ospedaliero si è avuto un cambiamento nel programma di scioperi già deciso dalle organizzazioni sindacali aderenti a CGIL, CISL e UIL. Erano infatti previsti un primo sciopero nazionale di 48 ore a partire da venerdì prossimo cui avrebbe fatto seguito una sciopero di 72 ore a partire dal 12. E' stato invece confermato un primo sciopero di 24 ore per il 12 che sarà accompagnato da «manifestazioni pubbliche». Scopo della manifestazione la richiesta di finanziamento degli ospedali e la riforma del sistema sanitario attraverso il superamento della mutualità. E' da segnalare infine che le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio e del turismo aderenti alle tre Confederazioni si sono incontrate oggi per un primo esame della situazione relativa al rinnovo del contratto generale del commercio la cui scadenza è fissata per il 30 giugno prossimo. Nel corso dell'incontro si è iniziata la discussione per la definizione di una piattaforma unitaria.

**Roberto Perugini**

AL «COMITATO RISTRETTO»

## RICONOSCIUTA URGENTE la riforma della RAI

Roma, 3

Il «comitato ristretto» nominato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni per accertare l'obiettività o meno della rubrica «TV 7» del 30 gennaio scorso, nel corso della quale andò in onda la trasmissione «Un codice da rifare» di Zavoli, si è riunito questa sera al Palazzo della Sapienza sotto la presidenza del sen. Dosi (D.C.), che è anche presidente della commissione di vigilanza.

Al termine dei lavori, che si sono protratti per oltre tre ore, il sen. Dosi ha dichiarato: «Il comitato ha ascoltato una dettagliata relazione del presidente, riepilogativa dei lavori svolti dal comitato stesso, lavori di acquisizione di documenti e di esame del contenuto dei documenti stessi e di visione della trasmissione. Nella relazione ho riassunto il pensiero quale è emerso nelle cinque riunioni tenute dal comitato da parte di tutti gli esponenti dei gruppi politici.

«Risultano acquisiti — ha aggiunto il presidente del comitato — come punti concordi l'urgenza di una riforma della RAI-TV e l'opportunità che la commissione di vigilanza faciliti l'„iter" legislativo della riforma stessa con l'approfondimento di tutti i suoi aspetti.

«La relazione — ha concluso Dosi — è stata esplicitamente approvata da tutti gli esponenti dei vari gruppi politici presenti, all'infuori del sen. Naldini, del PSIUP, che ha preferito prenderne atto».

La relazione del presidente introdurrà i lavori della commissione di vigilanza, la cui seduta è stata fissata per giovedì prossimo alle ore 10.

Alla riunione del comitato non erano presenti i rappresentanti del PCI e della «sinistra indipendente».

Anche il sen. Veronesi, del PLI, non ha partecipato ai lavori e ha inviato al presidente Dosi un telegramma nel quale è detto, fra l'altro, «che si astiene dal partecipare all'odierna riunione per non condividere la decisione presa al termine della seduta della commissione del 26 febbraio intesa a porre fine alla attività del comitato ristretto».

## Dichiarazioni del Ministro sugli esami di maturità

Roma, 3

Il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ha ricevuto stamane un gruppo di studenti di varie scuole secondarie superiori di Roma, accludendo i loro motivi di attesa in merito ai prossimi esami di maturità. Il Ministro ha ricordato il significato e le finalità della riforma degli esami, sottolineando che essa mira a valorizzare in modo particolare la personalità e la partecipazione degli studenti. Nel corso dell'incontro il Ministro ha fornito — secondo quanto informa un comunicato ministeriale — opportuni ed ampi chiarimenti sulle varie questioni sollevate.

ECCEZIONALE MALTEMPO SULLA REGIONE

# Mezzo Friuli al buio La neve spezza i cavi

**Senza luce tra l'altro Palmanova e Cividale Già all'opera nella notte le squadre dell'Enel**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 3

La neve, che da ieri notte continua a cadere fitta, ha causato danni notevoli alle linee elettriche del Friuli centrale. Allarmi e segnalazioni di guasti sono pervenuti durante tutta la giornata al nucleo linee e stazioni di Udine dell'ENEL, ma in serata si sono avuti gli allarmi più gravi. Con il passare delle ore, infatti, la neve ho formato sui fili della media e alta tensione, che si dipartono da Udine e zone periferiche, dei «manicotti» sempre più consistenti, che hanno determinato l'abbassamento, il cortocircuito e infine la rottura di numerosi cavi.

Centri come Palmanova, Cargnacco, Lauzacco, Martignacco, Manzano, Buttrio, Pradamano, Villalta, Ciconicco, Faedis, Fagagna, Cividale, San Leonardo sono rimasti al buio per la rottura delle linee a 60.000, 50.300 e 20.000 volt. I tecnici dello ENEL di servizio, hanno prontamente cercato di tamponare i guasti provocati alla rete dal maltempo e numerose squadre sono accorse per ripristinare il servizio. Nel Cividalese e da Palmanova, Manzano a Udine Nord la luce è ritornata, come pure è stata ripristinata l'erogazione di corrente in quei centri dove operano stabilimenti industriali, ma l'opera di riparazione è continuamente ostacolata e spesso le linee appena aggiustate tornano a guastarsi.

Per tutta la sera i tecnici dell'ENEL hanno inviato squadre nei punti segnalati, ma l'opera di soccorso, soprattutto nei centri più lontani, è praticamente impossibile per il persistere del maltempo. Tra le zone rimaste ancora al buio vi è San Leonardo nella valle del Natisone e il valico internazionale di Stupizza.

I vigili del fuoco sono accorsi assieme alla Polizia stradale in via Pozzuolo, dove una vettura «Fiat 1500», targata TS 51259, e condotta da Glauco Perizzolo, di 26 anni, da Mortegliano, è andata a finire contro un muretto laterale alla strada. Il giovane ha dichiarato che, procedendo in direzione di Basaldella, all'altezza dell'osteria «Al Gatto Nero», ha visto da un cavo caduto lateralmente alla carreggiata levarsi delle scintille, si è spaventato, ha cercato di frenare ed è andato a sbattere contro l'ostacolo. Il giovane non si è fatto nulla, mentre la vettura ha riportato qualche danno.

**Cesare Russo**

## SPARATORIA A BARI tra metronotte e ladri

Bari, 3

Una sparatoria è avvenuta nella tarda serata alla periferia di Modugno (a circa venti chilometri da Bari), tra vigili notturni e quattro ladri che si stavano allontanando a bordo di una «Giulia» rubata. A quanto si è appreso, i quattro sono entrati nel negozio di abbigliamento di Angela Mangialardi, di 46 anni, nel centro dell'abitato, forzando la saracinesca; hanno poi caricato nell'auto — dalla quale erano stati tolti i sedili posteriori — abiti per un valore non ancora accertato. Quindi si sono allontanati a gran velocità verso la periferia.

Nel frattempo sono sopraggiunti due vigili notturni i quali hanno tentato di fermare l'auto; a questo punto dalla «Giulia» è stato sparato un colpo d'arma da fuoco. I vigili hanno risposto con le loro armi, mirando alle gomme dell'auto; i malfattori sono però riusciti a far perdere le loro tracce.

Gli investigatori stanno accertando se i ladri hanno sparato contro i vigili notturni con loro armi oppure con un fucile da caccia che era nella «Giulia» e che apparteneva al proprietario dell'auto.

QUERELA UN GIORNALE

## IL «SOSIA» DI VALPREDA

Roma, 3

Una querela per diffamazione è stata presentata contro «L'Unità» da Pio D'Auria, il giovane di 24 anni indicato da alcuni giornali come il «nuovo sosia di Pietro Valpreda». Sul n. 59 del quotidiano comunista del primo marzo è apparso un articolo sotto il titolo «Un nuovo sosia di Pietro Valpreda reclutava a Roma "picchiatori" fascisti: si chiama Pio D'Auria, conosceva Merlino e con lui si recò due volte al „22 marzo": è scomparso da un mese».

Nello scritto si sosteneva che D'Auria (partì per Milano (dove restò tre giorni) alla vigilia della strage di piazza Fontana» e si indicava una «serie di coincidenza davvero sconcertanti». Si aggiungeva che «il nome di Pio DAuria dovrebbe essere nel taccuino degli investigatori» e che «da un pezzo se ne parla e si cerca di rintracciarlo».

Nella querela, presentata dall'avv. Paolo Appella, D'Auria afferma di non essere affatto partito per Milano alla vigilia della strage di piazza Fontana, di non essersi mai reso irreperibile e di non essersi allontanato da Roma da molto tempo. L'avv. Appella ha annunziato che estenderà la querela anche alla «Stampa» di Torino e al «Paese Sera», che hanno pubblicato articoli analoghi.

# LE LACRIME DELL'ADDIO ALLA CASA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Pozzuoli — Una donna piange mentre un prete la consiglia di obbedire all'ordine di sgomberare la sua casa pericolante**

IL DRAMMA DELLA CITTADINA MINACCIATA DAI FENOMENI DI BRADISISMO

# Già oltre diecimila persone se ne sono andate da Pozzuoli

**Qualche incidente nel Rione Terra con due tentativi di assaltare il Municipio per «conferire con le autorità» L'esodo continua - Reperiti numerosi alloggi per chi ha lasciato le case - Dalla scorsa notte i sismografi sono fermi**

Pozzuoli, 3

*Lo sgombero di diecimila persone e due tentativi di assalto al Municipio sono i fatti salienti della giornata a Pozzuoli dopo la decisione delle autorità, presa ieri, di trasferire parte della popolazione per evitare possibili sciagure dovute ai fenomeni di bradisismo avvenuti nella zona.*

*Stamane la cittadina si era svegliata di buon'ora: nel porto sono rientrati i motopescherecci usciti la notte scorsa per le solite battute di pesca nei pressi delle isole di Ischia e di Procida; nei panifici, nei bar e nelle edicole dei giornali sono state aperte le saracinesche come tutte le mattine. Gli studenti, gli operai e gli impiegati hanno affollato la «metropolitana», i convogli della ferrovia «Cumana» e tutti gli altri mezzi di comunicazione per raggiungere gli istituti superiori, gli uffici di Napoli e le fabbriche di Bagnoli. Forze di polizia hanno trascorso tutta la notte all'aperto per controllare la situazione.*

*La situazione a Pozzuoli è abbastanza tranquilla dopo la giornata di caos e di paura di ieri. La gente ha riacquistato fiducia e spera che il periodo difficile sia ormai superato. Anche gli scienziati hanno fiducia che il fenomeno di bradisismo, che da millenni interessa Pozzuoli, possa tornare entro i limiti normali. Il prof. Giuseppe Imbò, direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'università di Napoli, che da più giorni con i suoi collaboratori segue e studia il fenomeno, ha detto stamane: «Da domenica a ieri mattina ci sono state a Pozzuoli nove scosse di terremoto molto leggere. Esse sono state registrate soltanto dal sismografo installato nel Vescovado al Rione Terra. Da ieri notte alle otto di stamane gli apparecchi non hanno registrato nulla. Gli studenti di Pozzuoli — ha concluso il prof. Imbò — hanno rilevato perturbazioni locali che però non rientrano nel campo della sismica».*

*Mentre in tutta Pozzuoli la situazione si è mantenuta calma, nel Rione Terra c'è stato nervosismo per l'incertezza del futuro. Il sindaco prof. Gentile dalle prime ore di stamane era in Comune e ha ricevuto delegazioni di abitanti del Rione Terra. Le case del quartiere sono su una altura alta circa ottanta metri, a picco sul mare: un versante si affaccia sul porto di Pozzuoli e l'altro sul litorale di Bagnoli e lo sguardo può giungere fino a Posillipo. Il rione è abitato da 4662 persone, dei 68.685 abitanti di Pozzuoli, e ha una densità di sei persone per vano.*

*Poco prima delle undici, una cinquantina di persone, innalzando cartelli sui quali era scritto «Vogliamo le case», ha tentato di entrare di forza nel Municipio. Agenti di polizia e carabinieri hanno svolto opera di persuasione con i dimostranti, riuscendo a scongiurare incidenti. Una delegazione è stata poi ricevuta dal Sindaco. Nei corridoi del Municipio, affollato da decine e decine di persone, si è avuto qualche episodio di nervosismo. Una donna è stata colta da una crisi isterica e si è schiaffeggiata e graffiata. E' stata calmata da un'assistente di polizia. Un uomo, in una crisi ipertensiva, è svenuto: è stato accompagnato in ospedale.*

*La maggior parte del rione Terra teme che le sistemazioni di emergenza per loro preparate non siano adeguate. Un'assistente di polizia ha pertanto accompagnato stamane un gruppo di donne a Giugliano per far vedere loro le case che sono state requisite (una sessantina fino a stamane). «Se dobbiamo andare in baracche, preferiamo rimanere al rione Terra ed affidarci a Dio», dicono gli abitanti della zona. «Se „amma muri", vulimmo muri' 'ngoppa 'a terra» (se dobbiamo morire, vogliamo morire sopra il rione Terra), hanno ripetuto altri con frasario partenopeo più colorito ed espressivo.*

*Stamane vi è stato improvvisamente un certo allarme, risultato poi ingiustificato. Alcune persone che si trattenevano lungo le banchine del porto hanno infatti notato sulle acque una grossa macchia grigiastra, come di terra smossa. Dopo i primi attimi di sbigottimento e di paura provocata da detriti gettati in mare da alcuni operai che stanno facendo lavori di scavo in via Napoli.*

*Per tutta la mattinata le condizioni del tempo si sono mantenute incerte: ha soffiato, però, un vento piuttosto freddo e il mare era agitato. Verso mezzogiorno un pallido sole è riuscito a perforare le nubi e ciò ha contribuito a dare un poco più di fiducia alla popolazione. Molti, che prima erano irremovibili, hanno deciso di lasciare la zona. Subito sono comparsi per le strette vie del rione Terra autofurgoni, automobili e motofurgoni, sui quali la gente ha caricato le masserizie necessarie per il periodo di sfollamento che tutti si augurano breve.*

*Gli agenti ed i carabinieri hanno aiutato gli sfollati nel loro lavoro. Intorno a mezzogiorno si calcola che circa un terzo della popolazione del rione Terra abbia lasciato la zona. I più restii sono i pescatori. Una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco Gentile al quale è stato chiesto di assegnare ai pescatori case nei pressi del litorale. Il prof. Gentile ha promesso che nei limiti del possibile, le autorità cercheranno di andare incontro ai loro desideri. Anche nelle altre zone di Pozzuoli è avvenuto un esodo volontario di vari gruppi familiari. Si calcola, come abbiamo detto, che fino ad oggi abbiano lasciato Pozzuoli oltre diecimila persone, approssimativamente un sesto della popolazione.*

*Stamane si è tenuta a Pozzuoli una riunione alla quale hanno partecipato il vice provveditore agli studi Saccà, i presidi degli istituti e i direttori delle scuole elementari. E' stato deciso innanzitutto di chiudere tutte le scuole di Pozzuoli dal 4 al 14 marzo. Inoltre è stato disposto che tutti i bambini e i giovani che seguiranno le famiglie nelle zone di sfollamento possano essere inseriti nelle scuole locali senza alcuna difficoltà*

*Nel pomeriggio le condizioni atmosferiche sono peggiorate su tutta la zona Flegrea, dopo uno squarcio di sole verso mezzogiorno. Tirava un forte vento e c'era minaccia di burrasca. Lo sgombero del Rione Terra, però, si è andato intensificando anche se da parte di molti sono state prospettate difficoltà sui luoghi di destinazione. Tra l'altro, alcune donne, che tra ieri e stamani hanno raggiunto il nuovo ospedale psichiatrico che sorge tra Agnano e Miano, sono tornate a Pozzuoli per recarsi dal Sindaco e dalle altre autorità a illustrare la situazione del posto. Gli ambienti non sono riscaldati, mancano le porte ai locali dei servizi igienici e l'acqua, erogata a tratti, non è ritenuta potabile, non essendo ancora stato collaudato l'impianto. Dal Comune sono state disposte immediate misure per venir incontro agli sfollati.*

*Il Comune di Napoli, inoltre, ha disposto che da domani alcuni autobus facciano servizio tra l'ospedale psichiatrico e Pozzuoli per permettere ai capi famiglia di recarsi al lavoro. Sono state inoltre adottate altre provvidenze per gli sfollati. L'ente comunale di assistenza ha erogato per gli sfollati la somma di dieci milioni da destinare ai nuclei familiari che lasceranno volontariamente Pozzuoli.*

*Le strade del rione Terra pullulano di gente, di funzionari, di militari, mentre masserizie vengono depositate sulle strade in attesa di essere trasportate in altri centri. In simili drammatiche circostanze non sono mancati episodi incresciosi come quello del furto nella salumeria di Salvatore Barletta in via Napodi, che aveva lasciato Pozzuoli con la moglie e i figli. I ladri sono stati sorpresi ed arrestati dagli agenti che, per disposizione del questore, hanno intensificato la sorveglianza; sono due minorenni: uno di sedici anni e uno di quindici.*

*Sono state, nel frattempo, trovate per gli sfollati: 150 case a Giugliano, ottanta a Marano, ventidue a Mugnano, 250 a Casoria, oltre ai mille posti letto dell'ospedale psichiatrico e a 137 camere in alberghi di Bagnoli e di altre località limitrofe.*

*Con il giungere della sera, la oscurità e la pioggia, che è continuata a cadere dal primo pomeriggio, hanno rallentato il ritmo degli sgomberi. Nelle strade di Pozzuoli, vecchie di centinaia di anni e molto strette, sono ammucchiati lettini, cassapanche, vecchi divani, valige, masserizie varie, accanto alle quali sono coloro che dovranno lasciare le loro cose. Nei volti di questa gente — soprattutto umili pescatori, gente del mare che vive alla giornata, operai del mercato ittico — è segnato il dolore per il forzato abbandono delle case ove sono nati e cresciuti. Qualcuno piange.*

*Prima di sera un folto gruppo di giovani si è recato ancora davanti al palazzo comunale; circa cinquecento di essi hanno tentato di entrare con la forza per parlare con il sindaco e con gli assessori e chiedere «l'immediata requisizione delle ville della zona Flegrea». Solo una delegazione dei giovani ha potuto parlare con il sindaco; gli altri sono stati persuasi ad allontanarsi. Oltretutto non sarebbero potuti entrare in massa senza provocare il cedimento dei solai delle stanze del palazzo comunale. La richiesta non è stata presa in considerazione perché «le ville Flegree — è stata la risposta — sono abitate e occorrerebbe un iter burocratico-giudiziario-amministrativo lungo e complesso». Comunque gli alloggi per gli abitanti del rione «Terra» sono stati già approntati: hanno tutte le comodità ed attendono che i profughi ne prendano possesso temporaneo.*

*Per concludere, nel corso della giornata, anche se la terra è continuata a salire, non vi è stato alcun allarme: i pennini dei sismografi non hanno registrato alcuna scossa. Frattanto viva è l'attesa per i due vulcanologi giapponesi — Isuzki Yokojama e Takesmi Mimakami — dei quali è stato annunciato l'arrivo. Si spera molto sulla loro perfetta conoscenza dei fenomeni del bradisismo nelle zone vulcaniche.*

IL DRAMMA ALLE PORTE DEL «LUNA PARK»

# Fu colpita dai ladri la ragazza di Torino

**Quando è caduta, l'automobile della polizia l'aveva superata perciò soltanto i delinquenti sparavano nella sua direzione**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Torino — Adriana Volpi, la giovane vittima della sparatoria**

Torino, 3

E' in corso la perizia balistica sui bossoli dei proiettili sparati ieri sera durante il breve conflitto a fuoco fra la polizia e i tre ladri di auto, durante il quale ha perduto la vita Adriana Volpi, di 15 anni, che si trovava casualmente sul posto. Sembrerebbe comunque accertato che la pallottola mortale è stata sparata da uno dei tre malviventi; quasi sicuramente la Volpi è stata colpita di rimbalzo: il proiettile infatti le è penetrato nella gamba con traiettoria dal basso verso l'alto, il che non sarebbe possibile qualora la pallottola avesse colpito direttamente la vittima. La ferita, in sé e per sé, non sarebbe stata mortale, perché il proiettile è penetrato in una coscia; senonché esso ha troncato l'arteria femorale, provocando una emorragia inarrestabile, nonostante il prodigarsi dei medici dell'ospedale delle Molinette, che hanno praticato una serie di trasfusioni per un totale di circa tre litri di sangue, senza però riuscire nell'intento di salvare la ragazza. Nemmeno l'intervento chirurgico di suturazione ha potuto essere condotto con probabilità di successo, data la gravità della lesione subita dall'arteria.

Sul luogo della sparatoria sono stati trovati tre bossoli cal. 7,65. Si tratta — ha detto stamane il capo della squadra mobile dott. Montesano — dello stesso calibro delle armi in dotazione agli agenti; è però da escludere, almeno in base alle prime risultanze, che il colpo mortale sia stato sparato da uno degli inseguitori, in quanto l'impronta del percussore rilevata sui tre bossoli esplosi e comparata con quella delle pistole degli agenti, è del tutto diversa. Inoltre, quando da entrambe le parti si è sparato, sia la «1100» dei fuggiaschi, sia la vettura della polizia avevano già superato il punto il cui la Volpi sostava in attesa dell'autobus. Di conseguenza, mentre i poliziotti facevano fuoco di fronte a loro, e dunque in direzione opposta rispetto a quella in cui si trovava la vittima, i malviventi sparavano all'indietro verso la zona nella quale si trovava Adriana Volpi.

Quanto all'identità dei ladri, essa non è stata ancora accertata, risulta però che una delle donne della carovana del «Luna Park», dove è andata a fermarsi la «1100», ha fornito connotati abbastanza precisi dei tre fuggitivi.

IL MISTERO DELL'ATTENTATO A FIUMICINO

# Solo l'agente etiopico poteva mettere la bomba

***Questo, per assurdo, il risultato delle prime indagini sull'ordigno trovato sull'aereo in procinto di partire***

Roma, 3

Un fatto nuovo nelle indagini relative al fallito attentato di due notti fa diretto contro il «Boeing 707» delle linee aeree etiopiche in procinto di decollare dal «Leonardo da Vinci». Questo pomeriggio infatti sono state ritrovate con l'ausilio di un rivelatore di mine le schegge della bomba a mano scoperta sull'aereo. I frammenti dell'ordigno, una decina, si trovavano nel prato adiacente la via di rullaggio in cui l'agente della sicurezza etiopica l'aveva scagliato. A causa della friabilità del terreno le schegge vi erano penetrate ed è stato necessario l'ausilio dello strumento per giungere al ritrovamento. La disposizione dei frammenti fa supporre che la bomba sia esplosa prima di toccare terra mentre era ancora in volo. Il reperto è stato portato per gli esami del caso alla Direzione di artiglieria di Roma.

Comunque il mistero della bomba trovata sull'aereo etiopico sta divenendo un rompicapo. Il dott. Provenza, capo dell'ufficio politico della Questura, e il vicequestore Guli, che dirige i servizi di polizia aeroportuali, hanno letto attentamente più volte le dichiarazioni fatte dai funzionari del servizio segreto etiopico e dalla squadra dell'ASA (Assistenza servizi aerei) che salì a bordo dell'aereo durante la sosta di due ore e mezzo a Roma, alla ricerca di qualsiasi indizio che aiuti a risolvere il mistero, ma incredibilmente l'unica conclusione logica è che nessuno può aver messo la bomba nella toilette di coda del «Boeing» né durante la sosta a Roma, né durante le operazioni di decollo.

Eppure non vi è dubbio che la bomba vi fosse. Qualcuno, impiegando non meno di tre minuti, ha aperto lo stipetto, ha messo la bomba in una piccola tasca di materia plastica, fissata all'interno, ha legato uno spago alla coppiglia di sicurezza e ha annodato l'altro capo, facendolo passare allo esterno dello sportello, ad un tubo di scarico. Se qualcuno dei passeggeri durante il volo avesse aperto lo stipetto avrebbe provocato la fuoriuscita della linguetta del percussore, con la conseguente esplosione dell'ordigno dopo cinque secondi.

I funzionari del servizio segreto etiopico hanno escluso che la bomba fosse stata posta prima dell'arrivo a Roma. Subito dopo l'arrivo dell'aereo essi avevano fatto accurati controlli anche nella toilette di coda. «Secondo noi — hanno affermato i poliziotti etiopici — la bomba è stata messa durante la sosta dell'aereo a Roma. Per eludere la sorveglianza nostra, dei carabinieri e delle Guardie di finanza intorno all'aereo il terrorista si deve essere mischiato con adeguato travestimento ai dipendenti dell'ASA saliti a bordo per fare le pulizie».

I quattro uomini dell'ASA escludono in modo categorico che ciò possa essere avvenuto.

Sembra, dunque, che la bomba non possa essere stata messa da alcuno, tranne, per assurdo che dallo stesso uomo che l'ha trovata e l'ha fatta esplodere, cioè il funzionario del servizio segreto etiopico Abebe Yok. Il mistero ha un precedente, ma solo in un classico della letteratura gialla: la famosissima «Camera gialla» di Gaston Leroux.

CADONO LE ULTIME SPERANZE DI POTER RINTRACCIARE IL PESCHERECCIO

# TROVATI ALTRI RELITTI IL «SANT'IGNAZIO» È PERDUTO

***Un salvagente evidentemente strappato di dosso dal mare a un naufrago***

Trapani, 3

Un altro salvagente, alcune cassette di quelle usate per sistemarvi il pescato, e una panchetta verde sono le nuove tracce trovate oggi del dramma del «S. Ignazio Bono» sulla cui sorte non sembra si possano ormai nutrire più speranze. Le ricerche ad ogni modo continuano, con il massimo impegno. Sul luogo si trovano infatti ancora aerei del centro soccorso di Grottaglie e mezzi della marina militare, unitamente a 70 motopescherecci del compartimento marittimo di Mazara del Vallo.

Stamane, verso le 10, a otto miglia a Sud-Est dell'isola di Linosa il motopeschereccio «Alberto» ha rinvenuto una decina di cassette di legno del tipo usato per la conservazione del pescato. E' stato questo il secondo rinvenimento in mare operato dai mezzi di soccorso nel giro di 24 ore. Ieri sera era stato rinvenuto a 70 miglia dall'isola di Pantelleria un salvagente del «S. Ignazio Bono».

Un altro salvagente del «S. Ignazio Bono» è stato trovato stamane a poche miglia a Sud di Lampedusa dal motopeschereccio «Giovannella» di Mazara del Vallo. Il salvagente, del tipo a cintura, di colore bianco, è stato sicuramente indossato. Le cinghie di sicurezza del salvagente si presentano infatti rotte. Evidentemente la furia del mare deve averlo strappato di dosso al marinaio che se lo era allacciato.

Il ritrovamento è stato comunicato alla radio costiera di Mazara del Vallo che, a sua volta, ne ha informato tutti i mezzi di soccorso che si trovano attualmente in mare impegnati nelle operazioni di ricerca. Le unità di soccorso si stanno ora concentrando a Sud dell'isola di Lampedusa, dove si presume che possa essere avvenuto il naufragio del «S. Ignazio Bono». Dopo i ritrovamenti effettuati tra ieri e oggi sono infatti cadute anche quelle tenui speranze che facevano, tra l'altro, ipotizzare un doppio guasto alle macchine e all'impianto radio del «S. Ignazio Bono».

In effetti, nel tardo pomeriggio un altro motopeschereccio mazarese, il «Cesare Primo», ha comunicato via radio di aver trovato al largo di Linosa una panchetta di legno di color verde. Un congiunto del comandante del peschereccio scomparso ha detto che a bordo del «S. Ignazio Bono» si trovavano due panchette dello stesso tipo e colore di quella ritrovata. Nel pomeriggio è giunta sul luogo delle operazioni anche la fregata «Luigi Rizzo» della Marina militare munita di elicottero; col calar della sera però le ricerche sono state interrotte anche a causa delle cattive condizioni del mare.

UN MISTERIOSO OMICIDIO IN VAL DI SUSA

# GIOVANE AGRICOLTORE STROZZATO NELLA STALLA

**Nessuno può immaginare un movente per il delitto**

Torino, 3

Un giovane di 23 anni è stato trovato strangolato questa sera in una stalla. La vittima si chiama Ernesto Chiaberto e abita in un casolare di Borgone di Susa, nella media Val di Susa, a una quarantina di chilometri da Torino.

Il giovane è stato trovato verso le 17 dal fratello Mario di 21 anni e dallo zio Francesco di 45 che erano andati a cercarlo preoccupati del suo mancato rientro. Il giovane abitava con la madre, il fratello e tre zii. La famiglia possiede una sessantina di capi di bestiame e un centinaio di pecore che sono allevate in varie stalle sparse a qualche distanza dal paese. Ieri sera il giovane aveva raggiunto la stalla che si trova in regione Parur a circa 600 metri di altezza e vi aveva passato la notte. Sarebbe dovuto rientrare per le 14, e alle 17, non vedendolo rientrare, il fratello e lo zio sono andati a cercarlo.

Ernesto Chiaberto era steso a terra sulla paglia sotto le zampe delle pecore, morto ormai da alcune ore. Una profonda incisione rossastra gli segnava tutto il collo e aveva sangue alla bocca. All'intorno non è stata trovata traccia di corda o di altro materiale. La vittima era un giovane molto robusto ed è stato evidentemente aggredito dall'assassino all'improvviso. Le indagini sono svolte dai Carabinieri nel nucleo investigativo di Torino e della compagnia di Susa ma si presentano molto difficili anche perché non si sa ancora per quale motivo il giovane è stato ucciso. Nella stalla, infatti, non c'erano soldi e il giovane non ne portava mai con sé. D'altra parte la vittima era molto stimata in paese e non risulta che fosse in lite con qualcuno.

# Nelle vene dell'America

POETA è parola sacra. C'è per lo meno chi la interpreta così, e vede nel poeta un uomo fuor del comune, adorno di ciò che il mondo ha di migliore, un uomo buono, generoso, pronto all'ammirazione per gli altri, alla dedizione di sé... Io conosco molti poeti, o diciamo uomini che affermano o credono di essere tali. Ebbene, la maggior parte di essi, sono affatto diversi da questo modello ideale, inclini per abitudine alla critica più maligna, alla satira, a svalutare metodicamente il lavoro dei colleghi, e via dicendo.

Forse, ma non è che una ipotesi, bisognerebbe cercare un vero poeta, chi voglia realmente trovarlo, molto lontano, nello spazio o nel tempo. Infatti, da queste zone un po' vaghe, ci giunge a volte un messaggio autentico di poesia che riaccende in noi la fede. In questi giorni il caso ne ha fatti approdare due di uno stesso autore alle rive del tavolo dove lavoro: sono di William Carlos Williams. I titoli sono «Poesie» (Torino, 1961) e «Nelle vene dell'America» (Milano, edizioni Adelphi, 1969). Il primo è una silloge assai ben fatta di poesie tradotte (col testo americano a fronte) da Cristina Campo e Vittorio Sereni; il secondo è un libro singolare, tanto che lo direi unico, uscito nel 1933 e presentato da noi con trentassette anni di ritardo in un'eccellente traduzione di Aldo Rosselli e Rodolfo Wilcock.

E' di quest'ultimo, in ragione della sua pubblicazione più vicina a noi, che vorrei parlare in modo speciale, senza per questo trascurare del tutto le bellissime liriche offerteci dalla Campo e dal Sereni.

* * *

Perché il Williams è non soltanto un insigne prosatore, ma un poeta, un grande poeta. A sei anni dalla morte si fa il suo nome come uno dei più alti, se non come il più alto, dell'ultima generazione. Egli è un poeta per il quale il mondo esterno esiste, un poeta delle cose, dei colori... Si usa citare di lui come esempio una poesia di sette brevi versi che il Sereni traduce così: «Tanto s'affida / a una rossa / carriola / smaltata di acqua / piovana / vicino a dei bianchi / pulcini». (Naturalmente questo non è, come si è detto, che un esempio, ma il Williams poeta va misurato su ben altre lunghezze). Così, mentre i poeti inglesi del tempo di Vittoria si spingevano nelle loro liriche sino all'ermetismo superacuto di un Hopkins per cui un critico dice di lui «che egli si serve quasi di una nuova lingua senza fornircene il vocabolario», in America, dove nel 1855, con l'apparizione di «Foglie d'erba», era già scoppiato il fenomeno Walt Whitman, nasceva una nuova poesia.

Il Williams non fu mai un espatriato come il James, il Pound e altri, anche se nel 1925 lo troviamo a Londra dove faceva parte di un gruppo di letterati che comprendeva il Pound, Hilda Doolitte e, nell'alone del filosofo T. E. Hulme, prese il nome di «imagista». Egli si era laureato in medicina e, tornato in America, aprì uno studio di ginecologo nella nativa Rutherford dove, avvertono i biografi, per quarantotto anni il suo indirizzo — Ridge Road, 9 — rimase immutato.

«Nelle vene dell'America» è un libro difficile; difficile per chi lo legge, deve essere stato tale ancor più per chi lo concepì e lo scrisse. E' la storia di un grande paese, appunto l'America, visto «dal di dentro» attraverso alcune esperienze incontrovertibili, date, se occorra, nella loro nudità originaria. Così, per esempio, le pagine del «Diario di bordo» di Cristoforo Colombo che compie il suo primo viaggio verso le coste americane per approdare (12 ottobre 1492) all'isola di Guanahamì nelle Lucaie, che egli ribattezzerà San Salvador, sono prese tali e quali dalla edizione che del brogliaccio colombiano Rinaldo Caddeo pubblicò da Bompiani nel 1939.

Altrettanto si potrebbe dire di altre pagine importanti. L'indagine è condotta attraverso uomini come il leggendario Eric il Rosso (una specie di prologo scandinavo), Colombo, naturalmente, Cortez e Montezuma, Raleig, Franklin, i pellegrini del «Mayflower», Daniel Boone (cito un po' a caso), Washington, Edgar Allan Poe... Chiude la serie una paginetta su Abramo Lincoln, che segna col suo sangue la fine di questo periodo.

* * *

Subordinatamente, l'autore vorrebbe stabilire con esattezza che cosa significhi in realtà «essere americano». Che cos'è un «americano»? Chi è «americano»? Ed egli, William Carlos Williams, figlio di un inglese e di una portoricana, nato a Rutherford, abbeveratosi alle fonti della cultura occidentale, allievo via via delle università di Pennsylvania, di New York e di Lipsia, medico e poeta (il suo primo libro, «Poems», uscì nel 1909), che cos'è? (Leggete specialmente il capitolo dedicato al gesuita padre Sebastian Rasles nel quale è riferita una lunga conversazione a Parigi dell'autore col Valéry Larbaud: tutti i dubbi che angustiano lo spirito «americano» del Williams, per quanto possibile, si chiariranno. L'autore porge i suoi argomenti con un ardore che il Larbaud, figlio di una vecchissima, raffinata civiltà, non può capire. Suppongo che ascoltasse il suo infervorato interlocutore con un dissimulato sorriso).

Può darsi che la risposta alle domande del Williams sia da ricercarsi in gran parte nel capitolo su Edgar Allan Poe, forse il più bello e intenso del libro. Dobbiamo essere grati all'autore di queste 22 pagine nelle quali egli affronta e risolve il problema del Poe a tutto vontaggio di quest'ultimo. C'è in America un equivoco sul nome di colui che sin dalle prime righe dedicategli, il Baudelaire definisce «un des plus grands poëtes de ce siècle». Per gran parte dei critici suoi conterranei egli non era un grande poeta, forse non era neanche un poeta. Egli è uno scrittore di secondo rango innalzato a quello di genio da taluni poeti francesi — Charles Baudelaire prima di tutti — che lo scoprirono, lo tradussero, lo lanciarono, lo imposero, e ne fecero un «Edgarpò» il quale non ha nulla di comune con l'individuo che dovrebbe designare.

Questo punto di vista non è soltanto americano: vedete D. H. Lawrence «Studies in classic american litteratures»): «Poe — dice — è uno scienziato più che un artista; scompone il suo io come uno scienziato scompone un sale nel suo crogiuolo. E' quasi un'analisi chimica dell'anima e della coscienza, la sua, mentre l'arte vera si muove sempre nel doppio ritmo di creazione e distruzione». Ma il Poe è scrittore di una genuinità che i contemporanei non potevano intendere. Neanche gli stranieri l'hanno capito: attratti, come erano, dalla superficie del suo genio, ne copiarono l'aspetto sbagliato (ma espressivo), strano, bizzarro, senza intuire la realtà. La quale realtà si può riassumere così: egli, Poe, è un inizio. Su di lui è fondata una letteratura, è «ancorata» la letteratura degli Stati Uniti. La sua era una letteratura che non doveva niente a quelle della vecchia Europa.

«Siamo finalmente arrivati a un momento — poteva dire — in cui la nostra letteratura può e deve sussistere per i propri meriti, oppure cadere per i suoi difetti. Abbiamo fatto a pezzi le dande della Nonna Britannica e, meglio ancora, siamo sopravvissuti alle prime ore della nostra novella libertà, quelle prime ore licenziose di goffa adolescente millanteria e spavalderia. Finalmente, quindi, siamo in condizioni di essere criticati: anzi, di essere trascurati...».

Egli non fu certo trascurato, ma la critica non lo risparmiò... al punto di consentire a quel gentiluomo del mondo letterario inglese che era Aldous Huxley di farsi beffe delle vaste ondulazioni dei versi del «Corvo» definendole una monotona cadenza alla quale dà il nome di «la ondulation de chez Edgar». Ma «Il corvo» rimase «Il corvo». Quanto allo Huxley, riconosciamo che, con quella penna tra le dita, egli avrebbe potuto fare di meglio.

**Cesare Giardini**

## Successo in Olanda degli artisti italiani

**Amsterdam, 3**

L'Italia e gli artisti italiani sono sempre di moda in Olanda: grande successo del «Quartetto italiano» ad Amsterdam e attesa dopo l'annuncio dell'arrivo dell'«Orlando furioso».

«Una serata beethoveniana col "Quartetto italiano" è una esperienza indimenticabile»: questo è il titolo di una critica pubblicata dal quotidiano «Algemeen Handelsblad» su un concerto tenuto ad Amsterdam dal celebre complesso.

Il «Quartetto italiano» — formato da Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi — proveniente da «tournée» in Svizzera e in Germania, ha ottenuto in Olanda un successo strepitoso di critica e di pubblico.

Attesa, come si è detto, anche per lo spettacolo italiano «Orlando Furioso», realizzato dal «Teatro libero» con la regia di Luca Ronconi su una riduzione scenica del poema ariostesco fatta da Edoardo Sanguinetti, che parteciperà all'«Holland Festival», in programma per la primavera.

Paolo Radaelli, direttore della compagnia si è recato in Olanda per vedere e scegliere le sale nelle quali sarà rappresentato l'«Orlando»: in un primo tempo, infatti, lo spettacolo avrebbe dovuto essere presentato all'aperto, ma il piovoso clima olandese costituisce un ostacolo a questo progetto. Molto interesse comunque in Olanda per questo tanto propagandato «Orlando Furioso», soprattutto fra il pubblico giovanile, che è fra i più aperti a una nuova concezione di teatro a tre dimensioni, dove anche gli spettatori costituiscono una parte attiva dello spettacolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — Due atteggiamenti del dott. Christian Barnard mentre balla con la sua nuova moglie Barbara durante un «party»**

C'E' UN SOLO MODO PER VIVERE A BARRANQUILLA COME IN QUALUNQUE ALTRO LUOGO

# Sei mesi a far quattrini con la plastica e i rimanenti a spenderli a New York

**Una strana città latino-americana dove anche l'edilizia sta crescendo come la natura, orizzontalmente e all'infinito col minimo impegno possibile, senza preoccupazioni di durata o di estetica e con pochissimo impiego di pubblico denaro**

**Barranquilla, marzo**

*A Miami c'è il cambio d'aereo. Tra l'arrivo e la partenza, col Boeing dell'Avianca, un'ora e mezzo, intervallo che secondo il regolamento internazionale sarebbe insufficiente, perché il controllo (check, lo chiamano, con una parola che significa troppe cose) dovrebbe cominciare almeno due ore prima, per le operazioni di dogana, passaporti, vaccinazione eccetera. Di solito si chiude un occhio e, nell'immenso aeroporto di Miami, tutto procede con la massima celerità e senza intoppi. I veri controlli si fanno in senso inverso, per quelli che vengono dall'America Latina, una delle vie della droga, marijuana specialmente, e dell'oro, che là costa meno che negli Stati Uniti. Ma questa volta siamo sfortunati, due valigie sono scomparse. Invano attendiamo, sempre più nervosi, intorno al «carousel n. 1», una delle sei girandole sulle quali scivolano dall'alto i bagagli e continuano in tondo finché i legittimi proprietari non li ritirano. Passa un quarto di ora, mezz'ora, cambiano sul cartello il numero del volo, già scendono i bagagli del nuovo gruppo... Che si fa? Corse affannose da un posto all'altro, e sono ogni volta centinaia di metri in mezzo alla folla, ufficio informazioni, controllo alla uscita, ufficio partenze, si fa ancora in tempo? Ma sì, presenti reclamo, le valigie le saranno spedite col prossimo aereo. E così ti affretti a riempire i moduli, non c'è uno solo dei trenta disegni che corrisponda esattamente al bagaglio perduto, ma ecco che, uscendo dai reclami, le nostre valigie sono lì che girano al «carousel n. 6», in attesa solo di essere raccolte... Non c'è il tempo per meravigliarsi, ma solo per una ultima corsa tutto un sudore e finalmente eccoci sul Boeing che subito spicca il volo. Il mio posto? Si metta pure dove vuole. Dimenticavo che siamo già nel mondo latino dove nulla è proprio al suo posto giusto ma tutto alla fine s'accomoda.*

*E' il cinquantenario della Avianca, questa grossa compagnia di navigazione aerea, la seconda per anzianità nel mondo, fondata subito dopo l'altra guerra da tre colombiani e tre tedeschi: e si beve champagne gratis. Anche l'amuerzo, a base di aragosta e paprica, è eccellente, che sia tutta così la Colombia?*

## La strada sperduta

*No, non è tutta così, a giudicare dal momento in cui l'aereo tocca terra, dopo avere sorvolato, con tutti i commenti del caso, l'isola di Cuba. Qualcuno racconta che proprio ieri quello proveniente da Portorico è stato dirottato all'Avana. Quattro ore d'attesa all'aeroporto, l'omaggio di una bottiglia da un gallone di rum a ciascun passeggero, e via per il resto del viaggio. Non ne parlano neanche i giornali, è diventata ordinaria amministrazione, più d'uno, sono certo, anche oggi vorrebbe provarne l'emozione, poterla raccontare domani, ospiti di Castro, pensate, magari solo per qualche ora!*

*Invece, dopo l'aria pressurizzata e condizionata dell'aereo eccoci di colpo, senza transizione possibile, nel clima tropicale di Barranquilla. Abbiamo cercato, mentre si planava con un larghissimo giro, di apprezzare dall'alto il panorama di Rio Magdalena, ch'è pur sempre uno dei grandi fiumi del mondo; ma non siamo riusciti a vedere che un immenso pennello di fango nell'azzurro del Mar dei Caraibi. Il porto di Barranquilla è duplice, marittimo e fluviale, ma entrambi con carattere quasi esclusivamente commerciale, direi addirittura sorti dalla funzione e nei limiti di questa, tanto che le stesse strade che vi conducono perdono prima di raggiungerli il loro carattere cittadino e urbano e diventano una sorta di anonima periferia semirurale.*

*Che strana, questa città, infilata così alla larga dall'arteria che vi giunge dall'aeroporto, Un'ampia strada diritta tutta di cemento, ma sperduta nel nulla, solo qualche baracca qua e là nell'immenso spazio, e trascurata non solo nelle banchine, ma persino nel manto pieno di buche e di crepe non riparate, come se tutto lo sforzo possibile si fosse esaurito nel costruirla e ora non ci fosse più né tempo né denaro né un vero interesse di mantenerla in uno stato decoroso.*

*Entrando nella zona urbana, questa sterminata distesa geometrica di casette a un piano, formicolanti e sporche, si capisce un po' tutto. E' una tipica città latino-americana dove, tolti gli innumerevoli monumenti a Bolivar, a Santander, alle decine di altri eroi della libertà centroamericana e, qui, ancora, ai fondatori dell'Avianca, anche l'edilizia cresce con la natura, orizzontalmente e all'infinito, col minimo impegno possibile, senza preoccupazioni di durata o di estetica, e con pochissimo impiego di pubblico denaro. Sembra fatta tutta di periferia, provvisoria, instabile, anche negli uffici pubblici, nei negozi, nei marciapiedi ora altissimi e ora quasi cancellati, ma dovunque rotti e sberciati, e nella gente, al novanta per cento colorata, un misto di indio, negro e spagnolo — mestizi, li chiamano — che traffica in silenzio, senza fretta, fumando e bevendo «cafecitos» e spremute di frutta in bottiglie di vetro, come per passare il tempo. Solo nel centro s'apre una piazza irregolare, col grande monumento a Bolivar naturalmente, picchetti d'onore e un paio di grattacieli americani modernissimi che sembrano ansiosi di acquistare una qualche sorta di patina locale, sotto un sole che dardeggia equamente su ricchi e poveri, con la sola differenza che i ricchi si aiutano col condizionamento d'aria e i poveri si fanno fresco col sombrero.*

## Noi a casa loro

*Mi aspettavo una città turistica, ma che ci verrebbero a fare qui i turisti? Dicono che è primavera, ma dicono anche che è sempre così, trenta gradi all'ombra, un vento afoso che non si stanca mai di soffiare, per le piogge bisogna attendere ottobre, un altr'anno insomma, ma anche qui, sento dire, le stagioni cambiano, non si sa più quando pioverà, forse mai più, chissà?*

*L'Hotel del Prado, gloria e vanto di Barranquilla, sorge dalla parte opposta, a cinque chilometri dal centro, in una zona che vorrebbe essere residenziale. Per arrivarvi si attraversa tutta la città finché gradualmente alle casette a due piani seguono quelle a un piano solo e a queste le baracche che a loro volta fan posto alle villette a un piano: a perdita d'occhio. E' evidente che la città era già finita e che il quartiere residenziale è sorto dopo.*

*L'Hotel del Prado appartiene a quest'ultima fase, è stato cominciato nel 1927, lo dice una targa di bronzo infissa nel muro esterno. Appare come una grandiosa costruzione ad angolo, che prolunga le sue ali a novanta gradi per qualche centinaio di metri da ogni lato.*

*L'interno racchiude un patio immenso con piscina circondata dalle solite palme e qua e là alberi colossali, lussureggianti, alcuni persino fioriti. Ne osservo uno da vicino: la chioma si spande per più di trenta metri, la vetta ne tocca altrettanti. Non credo ai miei occhi, è proprio un ficus, di quelli che noi teniamo in vaso come pianta ornamentale. Qui non solo ha sviluppato una decina di tronchi, tutti più grossi del corpo d'un uomo, che formano un robusto colonnato centrale, ma dai poderosi rami ha lasciato piovere certe radici aeree, una ventina delle quali hanno raggiunto il terreno, vi sono penetrate, e sono diventate a loro volta tronchi, seppure d'una specie diversa. Sul patio s'affacciano lunghi corridoi a porticato, sui quali s'aprono uno dopo l'altro gli ingressi delle ottocento camere. Quando non soffia il vento si ode il ronfo meccanico degli ottocento condizionatori di aria che sovrastano ogni porta, apparecchi antiquati che creano noiosissime correnti di aria fredda. Li chiudi e soffochi; li riapri e geli. Sul tavolino, un mazzo di fiori e la bottiglia thermos con l'acqua ghiacciata. Tutto vuole — e in parte ci riesce — a ispirare un senso di grandioso, d'hispanidad. Ma è un grandioso tarato sin dall'origine: le porte non chiudono, mancano o son bruciate le lampadine, i rubinetti nel bagno perdono a rivolo, dovunque c'è un che di trasandato, d'impossibile, di sforzo condotto senza convinzione e poi rinunciato. Aggiungi questi indios dallo sguardo infido, camerieri e inservienti, non ti guardano mai negli occhi, ti trattano con brusca impazienza, hai continua la sensazione del complotto e dell'insidia, dell'intrusione sgradita, noi a casa loro, non desiderati.*

*Di notte, a corpo e mente riposati, l'impressione di disagio s'attenua, specie durante l'escursione in tassì per raggiungere la villa del nostro ospite. Le ville s'inseguono alle ville, tutte a solo pianterreno, piccole sulla fronte e lunghe verso l'interno, come si osserva agevolmente attraverso i grandi ingressi spalancati che lo sguardo trapassa in un rapido diorama scoprendo intimità usualmente nascoste, cucine, tinelli, camere da letto con lettini dalle spalliere metalliche o di legno tornito, immerse in luci opaline o azzurre o verdognole. La gente siede all'esterno, in poltrone di vimini o anche direttamente per terra, a chiacchierare e fumare. Abbiamo agio di vederne parecchie e anche più volte, perché il tassista continua a sbagliare la strada.*

## Dietro la facciata

*Quando arriviamo, l'ospite Azukin, un ebreo europeo che ha fatto qui un'enorme fortuna con la plastica, ci accoglie con grande cortesia. La dimora, apparentemente modesta di fuori, di dentro è splendida, con una trafila di stanze tutte refrigerate, una terrazza interna lunga trenta metri che si apre su un vasto patio con fiori e piscina. Ma il whisky è abbondantemente annacquato e scarsi e poco interessanti i prodotti locali che lo accompagnano.*

*Sei mesi a Barranquilla, a far quattrini, e gli altri sei a New York o in Europa a spenderli, questo è il modulo adottato dal signor Azukin. E a questo patto anche Barranquilla mi sembra un posto per viverci, come qualunque altro.*

**Manlio Cecovini**

NELL'ULTIMO ROMANZO DELLO SCRITTORE CATTOLICO GRAHAM GREENE

# Maniaci, lestofanti e avventurieri attorno alla sconcertante «zia Augusta»

**«Ho messo insieme un gruppo di personaggi per vedere cosa sarebbe accaduto e così ne è venuto fuori il primo libro a ruota libera che io abbia mai scritto»**

Temi come il tradimento, il rimorso, la paura, la violenza, la persecuzione, l'eterno conflitto interiore tra il bele e il male che dilania la coscienza dell'uomo, l'incessante disperata ricerca della salvezza, ricorrono con insistenza quasi ossessiva in tutta l'opera dello scrittore cattolico Graham Greene. Il contrabbandiere Andrews, protagonista del suo primo romanzo pubblicato nel 1929 «The man Within» (L'uomo ch'è dentro), è un codardo che ha provocato col tradimento l'arresto dei suoi compagni e per sfuggire alla loro vendetta cerca rifugio in casa di una fanciulla, Elizabeth. Egli non è tuttavia braccato solo materialmente dai suoi inseguitori, ma simbolicamente dalla sua coscienza, dall'«uomo ch'è dentro di lui», che finirà col trionfare sulla parte peggiore della sua natura alla fine del romanzo, allorché, morta per mano di uno dei contrabbandieri la fanciulla che lo ha ospitato e che ama, Andrews si lascerà accusare dell'assassinio per espiare il suo passato di delatore e si darà poi la morte. Nei «Commedianti», pubblicato ben trentasei anni dopo, al «leitmotiv» dell'indifferenza e dello egoismo si affianca ancora uno dei temi del primo romanzo, quello del tradimento. A causa di una gelosia che non ha ragion d'essere, Brown denuncia Jones e questo «commediante» attinge nella morte la statura di un personaggio quasi tragico.

Per la prima volta in quaranta anni nessuno dei cupi motivi familiari a Green figura nel suo ultimo romanzo «Travels with my Aunt» (Viaggio con mia zia), Bodley Head, Londra, pubblicato nel novembre scorso; anzi, a sentire l'autore, il romanzo non ha neppure un filo conduttore. «Ho messo insieme un certo numero di personaggi per vedere che cosa sarebbe accaduto — ha dichiarato in un'intervista concessa a Parigi a un giornalista inglese — e ne è venuto fuori il primo libro a ruota libera che io abbia mai scritto. Il tema? Non credo che ne abbia uno».

Graham Greene si è dunque concesso un po' di relax e ci ha narrato in chiave tra il comico e il grottesco le singolari avventure di un gruppo di personaggi, più o meno strambi, più o meno maniaci, in genere tutt'altro che rispettabili, che fanno esattamente quello di cui hanno voglia, secondo l'estro del momento, non sono mai turbati da problemi di coscienza, eludono o candidamente dichiarano di ignorare ogni legge.

«Io non ho mai progettato nulla di illegale nella mia vita — dice Augusta Bertram, la sconcertante "zia" del protagonista. — Come avrei potuto farlo se non ho mai letto neppure un rigo del codice e non ho la minima idea di cosa siano le leggi?».

Suo nipote Henry Pulling, che narra in prima persona la sua storia, è un ex-direttore di banca sui cinquantacinque anni, uomo preciso, metodico, integerrimo quant'altri mai, che trascorre le sue giornate in quasi assoluta solitudine coltivando specie rare di dalie nel suo giardinetto. Unico diversivo gradito alla monotonia della sua esistenza i funerali dei clienti della sua banca, di quelli che non avevano, s'intende, il conto scoperto.

Ai funerali di sua madre egli incontra per la prima volta la zia Augusta, sorella della defunta, un tipo assolutamente inedito nella galleria di personaggi femminili di Greene: settantaquattro anni, una formidabile carica di vitalità e di dinamismo, un gusto dell'evventura che l'età accentua invece di attenuare, una totale mancanza di scrupoli; il suo attuale amante negro, un ex-portiere d'albergo di nome Wordworth, non è che l'ultimo in ordine di tempo della lunga schiera di personaggi pittoreschi, avventurieri, libertini, furfanti di tutti i calibri, con cui ha avuto rapporti durante la sua vita movimentata: nel campionario figura perfino un ex-artista di circo, divenuto, dietro suo suggerimento, rettore di una chiesa per cani. Henry Pulling ha appena ricevuto l'urna contenenti le ceneri di sua madre, a cui conta di dare degna e perenne sistemazione su una piccola stele in mezzo alle dalie del suo giardino, che la diabolica zia gli procura il primo di una lunga serie di traumi psicologici che gli modificheranno radicalmente il carattere, le convinzioni, la stessa coscienza. «La mia defunta sorella non era tua madre — gli rivela a bruciapelo nel taxi che li rinconduce a casa dal crematorio. — Tuo padre era un donnaiolo impenitente e tu sei il frutto di una delle sue tante avventure amorose».

Il povero Henry non si è ancora ripreso dal tremendo shok, che un paio di poliziotti si presentano inopinatamente in casa sua ed esigono la consegna dell'urna cineraria. All'ex-funzionario di banca che li guarda trasecolato, uno dei due agenti spiega di aver fondato motivo di ritenere che essa contenga in realtà un considerevole quantitativo di marijuana. Di fronte alla sconvolgente prospettiva di trascorrere il resto della sua vita travagliato dal dubbio che al posto delle venerate spoglie di colei che gli ha fatto da madre e che come tale intende onorare, vi sia della canapa indiana, Pulling si affretta a consegnare l'urna ai poliziotti. Apprenderà ben presto che i sospetti di questi ultimi erano tutt'altro che infondati. Artefice della sostituzione era stato Wordsworth, il cinquantenne boy-friend della zia Augusta, che temendo una perquisizione, aveva pensato bene durante la breve sosta di Henry nell'appartamento della zia il giorno dei funerali, di rovesciare nell'acquaio il contenuto dell'urna e nascondervi la droga.

A questo punto Wordsworth scompare temporaneamente dalla scena ed Her / si lascia convincere dalla zia, per la quale prova nonostante lo scompiglio che ha gettato nella sua vita, una tenerezza quasi filiale, di cui, inesplicabilmente, non ha ancora intuito la ragione, ad accompagnarla in una serie di viaggi che lo condurranno a Parigi, Istanbul, a Boulogne, ed infine nell'America del Sud, e che lo metteranno a contatto con un genere di esemplari della fauna umana con cui la zia Augusta si trova perfettamente a suo agio, ma il nipote stenta a familiarizzare: una spregiudicata ragazzina americana in vena di confidenze intime oltremodo imbarazzanti; un funzionario di polizia, il colonnello Hakim, che mette a soqquadro le loro stanze d'albergo a Istanbul e manca poco non vi trovi un enorme lingotto d'oro che l'imprevedibile signora ha introdotto in Turchia in barba alla dogana, naturalmente a insaputa di Henry; un funzionario della CIA ossessionato da un tipo di statistica tutto particolare; un superlestofante, Visconti, a cui l'Interpol sta dando la caccia da vent'anni, nelle cui tasche finisce gran parte degli introiti del contrabbando della zia Augusta, che ne è perdutamente innamorata. A poco a poco nell'animo di Pulling avviene una strana metamorfosi: al disagio e al turbamento subentrano curiosità e interesse per il mondo equivoco ma indubbiamente eccitante in cui sua zia lo ha introdotto. La girandola di emozioni, di imprevisti, di colpi di scena che è ormai divenuta la sua vita quotidiana, invece di frastornarlo lo affascina; l'esistenza condotta prima del traumatizzante incontro con la zia Augusta gli appare squallida e stagnante, e al momento di decidere se tornare in Inghilterra o stabilirsi definitivamente nel Paraguay con la zia, che si appresta a sposare l'ormai quasi nonagenario Visconti e ad avviare con lui una nuova attività truffaldina che si annuncia assai prospera, anche se gravida di rischi, finisce con l'optare per quella specie di «roulette russa», di continuo gioco d'azzardo con la morte o, nella migliore delle ipotesi, con la galera, che la sua congiunta predilige: resterà nel paese, contribuirà ad incrementare quella che il funzionario della CIA ha definito l'«industria nazionale» del Paraguay, e cioè il contrabbando di whisky scozzese e di sigarette americane; infine, pronuba la zia Augusta, che ha finalmente compreso (era ora!) di dover chiamare con l'appellativo che le spetta, convolerà a nozze quanto mai opportune, data la comunanza dei reciproci interessi, con la figlia del locale capo della dogana.

**Estella Manisco**

# Parigi regala una tavolozza di veri colori

**Già ci sono le code anche in Italia, ma basta scrivere, per ricevere quattro splendidi regali**

Il nostro corrispondente da Parigi ci segnala che è in corso in questi giorni una singolare iniziativa.

Tutti i lettori che semplicemente lo richiedano, riceveranno in dono, senza il minimo impegno di acquisti e di iscrizioni, quattro regali: una tavolozza originale di acquarelli Talens, un vero disco a 45 giri con le istruzioni di un Maestro di disegno e pittura e un Opuscolo con i dettagli per l'avvio alla nuova carriera del tecnico grafico, nonché un test brevettato per scoprire da soli le proprie tendenze naturali. Per ricevere i quattro doni basta scrivere alla Filiale italiana: **«La Nuova Favella ABC - Sezione P/A - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano»**, allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Occorre affrettarsi, perché il periodo di questa offerta davvero speciale è limitato e, d'altra parte, oltre al piacere di ricevere i doni e senza impegni, c'è sempre la possibilità di scoprire una nuova carriera molto remunerativa e di grande prestigio.

# Mostre d'arte

## PIVA

Nella sala dell'Ajace del palazzo comunale di Udine sono esposti undici pannelli di Michele Piva, nato a Fiume nel 1931 e da anni residente nel capoluogo friulano dove ha esposto dei disegni naturalistici un paio di anni or sono. L'attuale mostra ha un titolo: «Campi di sterminio nazisti», si tiene sotto il patrocinio dell'Associazione friulana ex deportati politici e per il suo particolare carattere di omaggio alle vittime delle assurde deportazioni è ospitata nella prestigiosa sede. Al primo momento i pannelli ricordano gli «Straccio», le «Combustioni», i «Ferri» di Burri e, infatti, non sono precisamente né pitture né sculture, ma «oggetti» che escono, più che dagli studi tradizionali degli artisti, da officine meccaniche. Piva prende fogli di faesite di medie dimensioni, li patina con colore rugginoso e su di essi inchioda lamiere, pure di colore ruggginoso, tagliate e bucate con la fiamma ossidrica che lascia i bordi sbavati a funzionare da racocrdo fra la parte sovrapposta di lamiera e il fondo di faesite. Fin qui nulla di nuovo: queste materie ormai sostituiscono, come tante altre, tanto frequentemente quelle tradizionali da non dare più sorprese e i linguaggi astratti che con esse si articolano sono diventati abbastanza facilmente leggibili e dunque il fatto espressivo è abbastanza facilmente captato. Per Piva si tratta di esprimere un'atmosfera di brutalità, di terrore, di dolore, di rassegnazione, di mortificazione e si tratta di esprimerla senza «marrare» delle storie, ma facendola «vivere» nel suo mistero con la forza evocativa di ritmi e di toni non ancorati alla natura, ottenuti con povere materie pressochè lasciate al loro stato elementare. Ci riesce? Mi pare di sì. Gli undici pannelli sono come altrettante pagine di diario che Piva, per essere sicuro della esatta interpretazione da parte del pubblico, accompagna con altrettante didascalie: 1, Pogrom; 2, Prigione (le porte si aprono. Eccoli i nostri assassini); 3, Vagoni piombati (ci troviamo in un carro bestiame. Tra noi c'è una morta); 4, Campi (l'uomo è solo nel campo, abbandonato da Dio) e via di seguito fino all'undicesima: Ricostruzione, che è una pagina bianca. Risultato complessivamente positivo, valido. E ci sono le premesse perché questo linguaggio, e la vivacità del sentimento che comunica, possano essere potenziate da un'ulteriore evoluzione immaginativa.

## Dietro la facciata

*Quando arriviamo, l'ospite Azukin, un ebreo europeo che ha fatto qui un'enorme fortuna con la plastica, ci accoglie con grande cortesia. La dimora, apparentemente modesta di fuori, di dentro è splendida, con una trafila di stanze tutte refrigerate, una terrazza interna lunga trenta metri che si apre su un vasto patio con fiori e piscina. Ma il whisky è abbondantemente annacquato e scarsi e poco interessanti i prodotti locali che lo accompagnano.*

*Sei mesi a Barranquilla, a far quattrini, e gli altri sei a New York o in Europa a spenderli, questo è il modulo adottato dal signor Azukin. E a questo patto anche Barranquilla mi sembra un posto per viverci, come qualunque altro.*

**Manlio Cecovini**

## BUSO

Armando Buso, che attualmente ha una personale di dipinti nella galleria del Sagittario a Udine, via Roma, è un artista di 56 anni nato a Conegliano e residente a Oderzo ed è soprattutto noto come incisore su linoleum. Diciamo subito che è artista di notevole statura e che, come spirito, può essere collocato vicino a un altro eccellente grafico veneto, Toni Zancanaro, di cui pochi giorni fa si vedeva una serie di litografie nella vicinissima galleria del Quadrifoglio: spirito acremente burlesco ironico sarcastico, che si manifesta con linguaggio espressionistico e anche surrealistico su temi di disperata umanità, disperata pure quando sta sotto scatenate regate veneziane e feste sul Danubio e ozi sulle spiagge come quando narra storie picaresche e da manicomio e da ospizio di derelitti e da mercatino e così via. Nei dipinti vi è lo stesso spirito che vien su con violenza dall'orgia di colori accesi, furiosi, esattenti, sciabolanti, che alle volte, come nei paesaggi di Venezia, Salisburgo, Vienna che fanno da sfondo ai tumultuosi baccanali, ricordano molto Kokoschka, venuto anche questi dall'espressionismo protestatario. E' giusto tuttavia annotare che alla costanza, alla coerenza del discorso, non sempre corrisponde una eguale costanza e coerenza del linguaggio tanto che all'improvviso dalla tavolozza balenante, pirotecnica, della maggior parte dei dipinti si passa a una scura, afosa, pesante di altri. Forse nell'intenzione del pittore questa seconda tavolozza, almeno apparentemente più trattenuta e meditata, dovrebbe essere più solida e penetrante. Ma a me sembra che il valore più efficiente della pittura di Buso stia proprio nell'impeto, direi brutale, del contrasto fra la festosità dei colori e il profondo dolore e la grande ingiustizia denunciati dai contenuti. I visitatori della mostra possono anche guardare con utilità due album di disegni, quasi tutti a matita morbida che traccia una linea pastosa senza bisogno di chiaroscuri.

## Due pittori carinziani

Due pittori carinziani di fresca vena e di lettura facile e gradevole sono in questi giorni ospiti della galleria del Centro arti plastiche di Udine, via Stringher: Kurt Schmidt di 53 anni e Werner Tastschi di 30, entrambi di Klagenfurt. Per rendere più amichevole e cordiale l'ospitalità udinese, dieci pittori friulani espongono un'opera per ciascuno, omaggio davvero cortese: Castellani, De Cillia, Diamante, Dri, Liusso, Giordano Merlo, Mitri, Pittino, Supan e Toso. Sia Schmidt che Tastschi rimangono sulla strada dell'impressionismo, ma vi rimangono, si deve dirlo, non in maniera inerte e soltanto convenzionale: nel loro dipingere si sente un sincero entusiasmo, un'aperta spontaneità e anche, perché no?, una più che accettabile ingenuità. Insomma sono artisti senza sovrapposte complicazioni cerebrali e che dicono con semplicità soprattutto l'amore che hanno per ciò che godono con gli occhi e che tocca il loro sentimento. Forse anche per ragioni di età, vale a dire per formazione maturata in un certo clima di un certo tempo della provincia austriaca, più oggettivo è Schmidt mentre Tastschi è più fantastico, più favoloso e anche sfiorato da una sorta di espressionismo romantico. Si deve anche notare che Schmidt si lascia tentare da soggetti diversi o addirittura divergenti: dal paesaggio al ritratto, dalle scene di circo agli episodietti di vita quotidiana, dalle naturemorte di cacciagione alle istantanee, direi, di animali come pinguini, scimmie e via dicendo; c'è anche una certa discontinuità nel suo linguaggio ché alle volte il colore fluisce sciolto, fondendosi e dilatandosi, mentre alle volte è ingabbiato dalla linea ben marcata. Tastschi è attento a non rischiare dispersioni, costante nell'intrattenersi sul paesaggio che diventa pungente e psicologico come, ad esempio, quello di neve dove il bosco di sottili alberelli sembra narrare una storia di silenzi intimi e turbanti.

**A. M.**

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'AREA DI FORO ULPIANO - VIA GIUSTINIANO

# Accordo Agip-Comune sul parcheggio sotterraneo

**L'impianto avrà una profondità di quattro piani Posti per 730 auto - Costerà un miliardo e mezzo**



(«Giornalfoto»)

Il Comune e l'AGIP hanno firmato ieri la convenzione per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano. L'atto è stato firmato in Municipio dal Sindaco Spaccini, presente il segretario generale Vucusa, e dall'ing. Bacialli della direzione generale dell'AGIP, assistito dal rappresentante della società a Trieste, Guido Slataper.

Come noto l'opera sarà realizzata nel sottosuolo di Foro Ulpiano e del primo tratto della via Giustiniano. Si articolerà su quattro piani, per una capienza di 730 posti-macchina. Il parcheggio si completerà di locali commerciali, di una stazione di servizio e di rifornimento per gli autoveicoli in corrispondenza degli accessi di via Giustiniano.

Il grande impianto verrà a costare un miliardo e mezzo di lire. Esso sarà dato in concessione all'AGIP per trent'anni e quindi passerà di proprietà del Comune. Tutte le opere perciò dovranno essere realizzate a cura e spese dell'AGIP in conformità ad un progetto elaborato dalla società stessa. Si prevede che i lavori avranno la durata di due anni.

Il parcheggio sotterraneo avrà carattere pubblico con la esclusione pertanto di autorimesse private; saranno tuttavia consentite forme di abbonamento per l'utilizzazione continuativa del parcheggio, ma saranno tali da non snaturare la destinazione dell'impianto a parcheggio pubblico. Da rilevare ancora che, in base alla convenzione, le tariffe di parcheggio dovranno essere approvate dal Comune e saranno determinate in base ai costi di costruzione e di gestione, ragguagliati alle possibilità di ricavo derivanti dalla previsione di occupazione.

TRATTATIVE DI VARISCO CON GLI AUSTRIACI

# Forse con aerei russi i voli da Ronchi a Vienna

**Allo studio un servizio bi o trisettimanale con scali anche a Graz, Lienz e Lubiana**

Nei giorni scorsi l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, accompagnato dal presidente del consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, si è recato a Vienna per una serie di contatti con vari esponenti del settore dei trasporti aerei austriaci, allo scopo di esaminare le concrete possibilità dell'istituzione di collegamenti aerei di linea, fra lo scalo regionale di Ronchi e la città di Vienna, nonché, eventualmente, con altre località minori del territorio austriaco. L'incontro era stato, in un certo senso, propiziato dalle stesse autorità austriache a seguito di talune vicende che hanno determinato le condizioni di un riassetto operativo della compagnia di bandiera austriaca e della costituzione, nella regione stiriana, di una nuova società aerea con partecipazione di capitale privato italiano.

Fra le varie ipotesi prese in considerazione ha incontrato il maggior interesse quella di un collegamento Ronchi-Vienna, a frequenza bi-o-trisettimanale, da realizzare inizialmente con velivoli di piccole dimensioni (si è parlato di un piccolo bireattore di fabbricazione russa, della capacità di 27 posti) e con scalo intermedio a Graz o a Lienz.

Un servizio così configurato costituirebbe un importante esperimento di collegamento interregionale e internazionale. In questo senso è stata prospettata l'ipotesi di una successiva estensione del collegamento anche ad altre regioni viciniori, come ad esempio, la Slovenia, attraverso lo scalo di Lubiana.

Nel quadro delle conversazioni, alle quali hanno partecipato da parte austriaca il direttore della Donau Finanz, dott. Kraus, il dott. Hrabac e il sig. Dexinger della Touropa, il dott. Henikstein direttore della Austrian Airstransport, è stato trattato anche il problema dell'organizzazione di trasporti di comitive turistiche, con voli «charters» da Vienna a Ronchi, con particolare riferimento ad un servizio charter settimanale di tipo week-end, per l'intera stagione. Varisco non ha mancato di sottolineare il rilevante interesse che tali servizi di trasporto rivestono per lo sviluppo delle attività turistiche della regione.

## Sono stazionarie le condizioni dello Zacchigna

Sono sempre stazionarie le condizioni di Ottavio Zacchigna, lo studente che ormai da 12 giorni combatte contro la morte e in questa lotta impegna tutte le sue energie. Nella giornata di ieri la febbre, che lunedì scorso aveva raggiunto punte eccezionali (fino a 41,7 gradi), è oscillata fra i 39 ed i 40 gradi. Verso le 20 gli sono stati riscontrati 39,6 gradi. Il giovane ha tuttavia abbastanza appetito. Attualmente la sua dieta consiste in brodo, in un po' di carne ed in verdura. Egli è anche tormentato da una continua sete, dovuta sia alla febbre che alle gravissime ustioni.

Anche ieri numerose persone hanno fatto visita allo Zacchigna, in particolare gli ha voluto essere vicino un sacerdote, insegnante di religione all'Istituto «Volta». Il giovane l'ha accolto con un sorriso, ed ha ascoltato con commozione le parole d'incoraggiamento e di conforto del suo catechista.

**Maree** — OGGI: alta alle 7 con cm 33 sopra il l.m. e alle 20.30 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 13.50 con cm 56 sotto il l.m.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Lucio — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 5 e tramonta alle 13.35.

**Ieri:** temperatura massima 7, minima 3,2; pressione mb. 991,5 stazionaria; umidità 83 per cento; cielo coperto; pioggia mm 29,7; vento km 16 da Sud-Est; mare leggermente mosso con temperatura di 7,5 gradi.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

UN ALTRO ANIMATO DIBATTITO IERI MATTINA NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

# Si farà per iniziativa della Regione l'auspicato incontro sull'Università

**Ne ha dato l'annuncio agli studenti l'ass. Giust intervenuto all'assemblea assieme all'ass. Decarli L'adesione espressa dal Sindaco - Cessata frattanto l'occupazione della Facoltà di giurisprudenza**

La proposta del Decano del Corpo accademico e dei Presidi di Facoltà — relativa a una riunione congiunta «che consenta un'ordinata discussione sulle questioni più urgenti e più sentite» — è stata accolta ieri mattina dall'assemblea degli studenti dell'Ateneo triestino, che continua ad essere semiparalizzato dalle occupazioni; e secondo la mozione votata in proposito dall'assemblea, l'unica forma di «riunione congiunta» è stata individuata nella stessa assemblea generale di tutte le componenti universitarie: da qui l'invito al Rettore, ai Presidi di Facoltà, al Corpo Accademico, agli Assistenti ed Incaricati a intervenire a una riunione di questo tipo, indetta per giovedì mattina nell'aula magna. Nel contempo un altro importante passo per lo sblocco della situazione in atto nel nostro Ateneo è stato compiuto dalla Regione, che per bocca degli assessori Giust e Decarli — intervenuti all'«incontro con le autorità» programmato dagli studenti per ieri mattina — ha dichiarato la propria intenzione di promuovere una convocazione di tutte le parti (studenti, autorità accademiche, enti locali) interessate allo sviluppo, non solo edilizio, dell'Ateneo; incontro i cui risultati verrebbero poi sottoposti alla assemblea generale degli studenti.

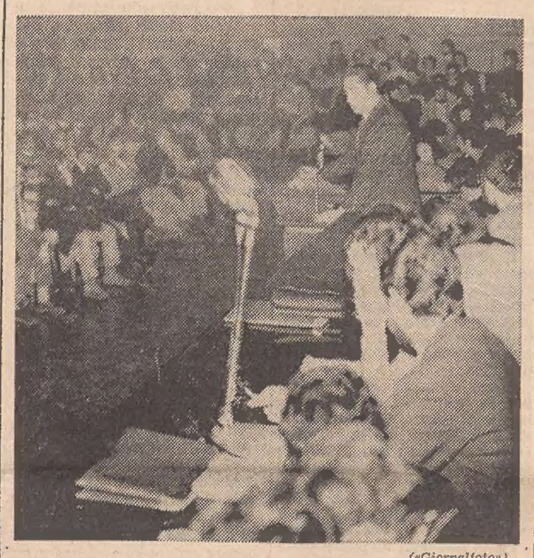
«E' evidente — ha detto nell'occasione l'assessore regionale all'Istruzione, Giust — che i problemi di fondo dell'Università di Trieste suscitano doverosamente, per la rilevanza che essi hanno per il progresso della comunità regionale, il massimo interesse anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni, democratica espressione delle popolazioni locali. In questo quadro, mi pare di poter dire che molti dei problemi posti in questi giorni da parte degli studenti all'attenzione dell'opinione pubblica, quali l'ubicazione delle Facoltà, lo sviluppo edilizio, la realizzazione di adeguate iniziative di diritto allo studio, con particolare riferimento alla mensa ed alla casa dello studente, riguardino da vicino anche la Regione e gli Enti locali, secondo le rispettive competenze. Al fine di favorire un indispensabile e proficuo dialogo tra le varie componenti della vita universitaria (autorità accademiche, docenti e studenti) nonché fra la Università, la Regione e le Amministrazioni locali, ritengo opportuno promuovere — ha dichiarato — un incontro nel corso del quale vengano approfonditi i vari problemi, si pervenga alle necessarie chiarificazioni e si predispongano scelte idonee e coordinate per lo sviluppo della nostra Università».

Ma veniamo alla cronaca dell'assemblea, alla quale gli studenti avevano invitato a partecipare i rappresentanti della Regione e degli Enti locali. Una cronaca necessariamente un po' confusa, com'è caratteristica di questo tipo di riunioni, nelle quali i vari temi si rincorrono da un intervento all'altro, continuamente intersecati da argomenti diversi, per essere poi ripresi da nuovi oratori.

In apertura della riunione, nell'aula magna come sempre affollata, viene approvata una mozione proposta dall'assistente Giorgetti; attraverso questo documento, l'assemblea generale «prende atto delle azioni svolte dagli studenti, miranti a rafforzare ed espandere la forza contrattuale del movimento; e sottolinea la necessità di un coordinamento generale delle forme di lotta e vede nell'assemblea generale l'unico momento unificante dell'attuale lotta rivendicativa. Si invitano quindi le diverse e numerose assemblee di Facoltà a coordinare le azioni, e in particolare si propone la necessità della verifica assembleare per le prossime iniziative di particolare portata tattica, quali le occupazioni degli Istituti e le azioni di disturbo rivolte contro i vari Consigli di Facoltà. Si propone infine la gestione diretta delle diverse azioni da parte della stessa assemblea generale degli studenti».

Ma torniamo alla cronaca. Dopo che lo studente Unterweger polemizza coi fautori della mozione Giorgetti («segno di una maggioranza che ormai sfugge al Movimento studentesco»), prende la parola il dott. Giacomo Costa per un «suggerimento tecnico»: tutti si dovrebbero impegnare a seguire le decisioni dell'assemblea generale, ma ad applicarle dovrebbero essere gli studenti delle singole Facoltà. Lo studente Ricci incalza: «Mentre gli studenti più impegnati e politicizzati lavorano qui in continuazione, nelle varie Facoltà c'è il pericolo che i qualunquisti sabotino l'azione che qui, in assemblea, portiamo avanti. Bisogna tener d'occhio queste minoranze!». E di nuovo Giorgetti: «Sono in piedi delle manovre per denunciare gli studenti che occupano le singole facoltà».

# Studenti e professori impegnati in un vivace confronto di idee



(«Giornalfoto»)

**L'assessore regionale Giust parla all'assemblea degli studenti**

Finalmente ci si ricorda che all'incontro odierno sono state invitate le autorità regionali e locali. E si dà perciò la parola all'assessore Giust, che reca la propria personale solidarietà agli studenti in agitazione dichiarandosi «convinto che le cose non vanno come tutti vorrebbero». La Regione — soggiunge — ha cercato di essere presente, per la parte di sua competenza, alle necessità di sviluppo dell'Ateneo con una serie di provvedimenti pari a 8 miliardi di lire, e ponendo al Governo nazionale la richiesta di ulteriori 15 miliardi sul piano della ricerca scientifica. E annuncia infine la decisione della Regione di promuovere quanto prima l'incontro fra tutte le parti interessate.

Segue l'intervento del consigliere regionale Bosari, comunista, che porta la solidarietà del suo partito; e sottolinea il dissenso del gruppo consiliare regionale del PCI sulle linee d'intervento di quella Giunta in ordine ai problemi universitari (ad esempio l'istituzione di una Facoltà a Udine è un modo di sfuggire ai problemi, dice).

Ed è la volta dell'assessore regionale all'Urbanistica, Decarli, che per quanto riguarda il piano di sviluppare dell'edilizia universitaria «devo onestamente riconoscere — dice — non c'è stato un sufficiente e adeguato incontro fra la Regione e l'Università: ma ciò non è imputabile se non in minima parte alla Regione». «Chi vi parla — soggiunge — si è fatto costantemente promotore d'incontri fra gli assessorati interessati (Urbanistica, Lavori pubblici, Istruzione) e le autorità accademiche, per la messa a punto di un adeguato piano per l'edilizia universitaria; non è pensabile infatti che le scelte dei luoghi in cui insediare nuove Facoltà e Istituti avvengano nel chiuso ambito dell'Università, senza coinvolgere gli Enti locali che rappresentano gli interessi dell'intera collettività».

Interviene Fonda, polemico coi due assessori: l'uno — dice — ci racconta quello che la Regione «vorrebbe» fare, l'altro in quale ambito «dovrebbe» operare questo massimo strumento culturale della regione. A questo punto, c'è un'interruzione da parte della presidenza: si comunica che «in seguito al blocco dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni, il Consiglio della Facoltà d'Ingegneria ha immediatamente acconsentito a un'assemblea allargata di tutte le componenti, già per domani nell'aula di Chimica applicata». Riprende il dibattito con il prof. Dal Palù, preside della Facoltà di Medicina; illustra alcuni punti sulle scelte edilizie nell'ambito della sua Facoltà. Si è lamentato qui — dice — di accordi intervenuti direttamente tra la Facoltà e gli Ospedali Riuniti; ma la scelta non riguarda ovviamente la sola Università, essendo inserita in un più ampio quadro d'interesse generale della collettività. Integrare il policlinico universitario con l'Ospedale regionale è una necessità palese, e a tutto vantaggio della didattica, dell'assistenza, della ricerca scientifica. Ed è ovvio che vi siano stati contatti con le autorità comunali, regionali e ospedaliere: ciò non può essere considerato uno «scavalcamento» di altri organi universitari, essendo assolutamente necessario il collegamento con gli enti pubblici che rappresentano gli interessi della collettività. E conclude: «Sono qui, a disposizione di chiunque voglia farmi delle domande, su qualunque argomento riguardante i problemi, edilizi o no, della Facoltà di Medicina». Ma nessuno ha da chiedergli niente.

Ed a questo punto, la presidenza dà lettura della lettera inviata all'assemblea studenti dal Sindaco Spaccini. «Sono rientrato in sede appena questa mattina — dice il Sindaco — dopo una settimana di assenza e purtroppo i numerosi impegni già preordinati sono tali da non consentirmi, come avrei desiderato, di partecipare a questa riunione, come da cortese invito fattomi. Desidero comunque confermare la volontà dell'Amministrazione comunale a continuare doverosamente l'interessamento per i problemi dello sviluppo universitario che vogliamo divenga sempre più uno strumento di progresso per la nostra comunità. Desidero altresì confermare la disponibilità mia personale per un incontro in cui possano essere discussi e approfonditi tutti i problemi dell'Università che investano gli interessi generali della città della quale il Comune è il naturale rappresentante. Ritengo che a prescindere dai problemi specifici di organizzazione interna molti dei problemi portati in questi giorni dagli studenti all'attenzione del pubblico, relativi all'ubicazione delle facoltà, allo sviluppo edilizio, alla casa dello studente, al diritto alla studio, ecc., rivestano la massima importanza e debbano essere affrontati e risolti con scelte adeguate e con la più urgente sollecitudine. Questa mattina, al mio rientro, ho preso contatto con l'assessore regionale all'Istruzione, Giust, al quale ho raffigurato l'impegno della partecipazione del Comune a tutte le iniziative che egli riterrà di assumere nella delicata situazione per favorire un indispensabile dialogo tra le varie componenti della vita universitaria, la Regione e gli Enti pubblici locali».

E avanti con il dibattito. Lo studente Venza protesta: le autorità non sono disponibili per un incontro qui, in assemblea, ma al caso fra delegazioni.

Interviene il consigliere regionale Rizzi, del PSIUP, che rivolgendosi agli studenti come «compagni» viene subissato da bordate di fischi, con dispetto e imbarazzo della presidenza che minaccia l'espulsione dei «disturbatori». Dice: «Non vi porto solidarietà, perché non credo a queste adesioni che nascondono il vuoto, una sostanza di non volontà politica»; e conclude inneggiando all'«autunno caldo» per la pressione che è riuscito a fare nei confronti delle istituzioni. E interviene di nuovo il prof. Dal Palù, per una precisazione: «Non è una novità l'assemblea allargata a Ingegneria: a Medicina ne abbiamo fatte parecchie. Non è una vittoria dell'assemblea. Da noi è bastato chiederlo, ed è stato fatto con risultati positivi». E lo studente Ricci: «I discorsi delle autorità sono demagogici; si sarebbero interessate di questi problemi, spesso ventennali, senza la nostra battaglia?

Riprende la parola l'assessore Giust: «La mia presenza — dice — non è casuale né a titolo personale, ma testimonia dell'interesse della Regione per tutti questi problemi». Ad ogni modo — precisa poi — l'incontro fra le parti che sollecitiamo non escluderà affatto la presenza della componente studentesca. E ritorna al microfono anche l'assessore Decarli: «Non ritengo d'essere un demagogo; neanche ho dichiarato la mia solidarietà: essa è implicita nella mia presenza qui. E poi, se vi sono carenze da parte politica, ve ne sono anche da parte studentesca: è questa, o no, la prima volta, e con tanto ritardo rispetto ad altri Atenei, che qui si è costituita un'assemblea generale?

Replica di Zanini, democristiano: «Noi ci siamo fatti vivi solo adesso? Ma sono le forze politiche, se rappresentano un momento di sintesi della realtà esterna e il nuovo nella società, a dover individuare questi problemi».

Nel quadro delle riunioni studentesche viene segnalato che, su richiesta del preside della facoltà, prof. Petronio, la presidenza dell'assemblea degli studenti della facoltà di Lettere e Filosofia ha deciso l'aggiornamento dell'assemblea per venerdì 6 marzo alle ore 16.

## Anche il Comune discuterà sull'Ateneo

Si è riunita ieri in Municipio la commissione dei capigruppo, presieduta dal Sindaco Spaccini. All'unanimità è stato deciso di anticipare il dibattito sui problemi dell'Università, già programmato in seno al Consiglio comunale. La discussione, subito dopo quella dedicata al problema della casa, si terrà nelle prossime settimane. Il Sindaco ha comunicato di aver dato la piena adesione del Comune alla iniziativa preannunciata dall'assessore regionale alla istruzione, Giust, di promuovere un incontro tra Enti locali, autorità accademiche e tutte le componenti universitarie.

AL SINDACO INTERROGAZIONE DELL'ING. CUFFARO

# Sospeso dal servizio un funzionario comunale

**Della questione si occuperà martedì prossimo il Consiglio comunale riunito in seduta segreta**

Il consigliere comunale comunista ing. Cuffaro ha presentato al Sindaco di Trieste la seguente interrogazione: «Mi è giunta notizia che un funzionario di grado elevato del Comune sarebbe stato sospeso dal grado e dallo stipendio in base ad un articolo del regolamento la cui lettura suona insulto alla Costituzione repubblicana. La interrogo per conoscere i motivi — se la notizia corrisponde al vero — che l'hanno indotta a prendere un simile provvedimento e per sapere se fra tali motivi non ve ne siano di riconducibili a procedimenti penali in corso contro esponenti della passata amministrazione e delle forze politiche a cui fa capo la sua maggioranza».

Della questione che riguarda un noto funzionario del Municipio, il dott. Vito Quargnali, si occuperà martedì prossimo il Consiglio comunale in seduta segreta. Secondo quanto si è appreso negli ambienti comunali il provvedimento nei confronti del dott. Quargnali è stato preso venerdì scorso dalla Giunta per motivi disciplinari in base ad un rapporto presentato dall'assessore competente. Il funzionario prestava servizio con le mansioni di capo ripartizione allo ufficio igiene e sanità.

## Concluso nel PSI il pre-congresso

Con le assemblee sezionali di Prosecco, Contovello e Sgonico si è esaurita ieri sera la fase precongressuale nel PSI. I dati definitivi rivelano il relativo successo della corrente della «nuova maggioranza» che in sede nazionale si richiama alle posizioni di De Martino, Mancini, Giolitti (e in campo locale ha fra i principali esponenti Pittoni, Pesante, Tringale e Apih); essa ha ottenuto il 37,56 per cento contro il 30,37 per cento dei voti conquistati dal gruppo che fa capo all'ex segretario provinciale Giuricin; la «sinistra» ha ottenuto il 17,56 e gli «autonomisti» il 14,70 per cento. La «nuova maggioranza» si è così assicurata 12 dei 31 seggi nel prossimo direttivo provinciale del partito (9 seggi il gruppo di Giuricin, 5 la «sinistra» e 5 gli «autonomisti»). In sostanza, a favore dei recenti accordi di centro-sinistra al Comune si è pronunciato il 52,05 per cento degli iscritti («nuova maggioranza» e «autonomisti»). Quanto al congresso provinciale straordinario del PSI, esso si terrà sabato e domenica, nella sede di via Mazzini, alla presenza di 110 delegati; interverrà per l'occasione da Roma un rappresentante della direzione centrale del partito.

## Si getta in mare ma viene tratto in salvo

Ancora un tentativo di suicidio nello specchio di mare prospiciente riva del Mandracchio. L'altra sera, verso le 23, Giordano Schulz di 42 anni, domiciliato in via del Rivo 4, si è buttato in mare dalla banchina all'altezza dell'albergo «Excelsior». Un marinaio americano, imbarcato sul cacciatorpediniere «Sampson» si è subito tuffato per soccorrerlo, ed è riuscito, dopo non pochi sforzi, a trarlo a riva.

Lo Schulz non è nuovo ad atti del genere. E' stato più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico per le sue stranezze. Questa volta è stato accolto nella divisione medica dell'Ospedale maggiore per perfrigeramento da immersione protratta in mare e la frattura della spalla destra. La prognosi è di dieci giorni.

## Travolta una donna: si teme per il nascituro

Una signora in stato interessante è stata investita da una automobile in via Giulia, ed ora si teme per la sorte del nascituro. L'incidente è avvenuto verso le 20, e ne è rimasta vittima l'impiegata Laura Varrone, di 29 anni, domiciliata in via Cologna 15. La donna stava attraversando la strada all'altezza di via Scussa, quando è stata atterrata da una «1100», targata TS 27314 e guidata dalla signorina Rosalia Saule, di 25 anni, abitante in via delle Docce 3/1, la quale era diretta verso San Giovanni.

La Varrone è stata ricoverata in neurochirurgica con prognosi di 30 giorni per trauma cranico, sindrome commotiva cerebrale da contusione frontale, ferite alla regione frontoparietale sinistra ed altre lesioni, ma — come s'è detto — difficilmente potrà portare a termine la gravidanza.

**Chiamate d'imbarco** per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale coperta; 1 marinaio, conferma n. 186; 1 giovane coperta, turno n. 252; 1 ingrassatore, precedenza n. 184.

SARÀ PROCESSATO FORSE QUESTA SETTIMANA

# Prima lettera di Zanoni dal carcere di Alessandria

Il comandante Leonardo Zanoni, fermato ad Alessandria d'Egitto per una serie di fotografie scattate nell'ambiente portuale, ha scritto alla famiglia. La sua lettera, che era stata preannunciata dal nostro console in quella città, dott. Falco, reca la data del 21 febbraio scorso, ed è giunta a Trieste sabato scorso. La moglie e la figlia del capitano, Odette e Adriana Zanoni, l'hanno trovata il giorno successivo, al ritorno da un viaggio in Alto Adige, dove hanno dei parenti. Le due donne hanno trascorso un breve periodo in montagna, per distendersi un po' i nervi. Erano rimaste a Trieste fino all'arrivo della motonave «Karim», della quale Leonardo Zanoni aveva avuto il comando fino al momento del suo fermo.

La lettera, che proviene da Alessandria, è di carattere familiare. Il capitano Zanoni esorta la moglie e la figlia ad avere fiducia. Assicura di essere in ottima salute e di godere di un buon trattamento. Egli scrive che sono tutti molto cortesi con lui; può avere tutto quello che desidera, mangia quello che vuole ed ha la possibilità di leggere. Ogni giorno trascorre due ore all'aria aperta. Lo fanno passeggiare in una specie di giardino.

Assicurazioni in questo senso erano state già date ai familiari dal console italiano ad Alessandria, il quale ha potuto avvicinare più volte il cap. Zanoni e parlare con lui.

Leonardo Zanoni dice anche di sperare molto nella giustizia egiziana. Egli è, infatti, ancora in attesa del processo, che dovrebbe essere celebrato davanti ad una corte militare, forse questa stessa settimana.

Non occorre dire che la lettera è stata di grande conforto alla moglie ed alla figlia del-lo Zanoni. La signorina ha compiuto in questi giorni 22 anni, e numerosi parenti ed amici si erano stretti attorno a lei, manifestandole il loro affetto. Un affetto che la situazione rende anche più grande.

**Conferenza alla S.G.T.** Continuando il ciclo delle conferenze patriottiche indette per onorare le Forze Armate italiane, alla Società Ginnastica Triestina oggi alle ore 18.30, avrà luogo la conversazione sul tema «Le eroiche gesta dell'Aeronautica militare italiana» nell'ultimo conflitto mondiale, illustrate dal concittadino e protagonista di quelle eroiche imprese, ten. col Arduino Burri.

## STATO CIVILE

MORTI: Bassanese ved. Stelco Rosa a. 64; Vogrich in Musini Francesca a. 64; Laska Anna a. 65; Mihalic Luigi a. 63; Pollio Antonio a. 73; Parculli ved. Metta Dina a. 76; Bersan Giovanni a. 56; Paulovic ved. Silani Giovanna a. 81; Zivic ved. Oleva Giuseppina a. 79; Lachainer in Brumat Irma a. 70; Franco ved. Festa Antonia a. 75; Zugna Salvatore a. 66; Bresaz Patrizia mesi 11.




PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori dal porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

Pasqua a BUDAPEST 26 - 30 marzo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Tullio Trevisan
gioielliere
DUE INDIRIZZI
UN UNICO STILE INCONFONDIBILE
P.ZZA DELLA BORSA, 1 Telefono 31235
CORSO U. SABA, N. 5 Telefono 96782

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
— Sollevatori a 2 ed a 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, rettifiche sedi valvole PEG
— Torni freni tamburi e dischi
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Elementi idraulici di tiraggio Porto Power
— Cricchi su carrello, da fossa, martinetti ed altre macchine ed attrezzi per tutte le lavorazioni
Visitate la nostra esposizione — Interpellateci prima di ogni vostro acquisto
GUSELLA & Co.
TRIESTE — Via Gambini, 26 — Tel. 766-300

Da giovedì 5 marzo e solo per pochi giorni
VENDITA
di tutte le rimanenze a minor prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
Via Geppa n. 22/bis (Piazza Dalmazia)


# La strada come il mare



(«Giornalfoto»)

*Ci risiamo. Viale Miramare è tornato ad essere quella strada dove la combinazione auto-motoscafo sarebbe senza altro da tentare. Certi di ottenere successo. Ieri, sin dalle prime ore del pomeriggio, sul margine destro in direzione di Barcola, s'allargavano ampi e fangosi laghi profondi qualche decina di centimetri. I veicoli si muovevano tra ondate e cavalloni e, più che automezzi, sembravano fuoriborda in balia di un fortunale. Per illustrare la situazione non occorre fare discorsi troppo lunghi: basta dare un'occhiata alla fotografia che pubblichiamo.*

# Esattoria: come regolarsi con le prossime scadenze

- **Regolare la riscossione delle rate di imposte comprese nelle cartelle 1969 già recapitate.**
- **Entro marzo saranno distribuite le cartelle soltanto per i tributi comunali 1970.**
- **Senza alcuna mora il pagamento delle prime due rate se effettuato entro il 18 aprile.**
- **Nessun versamento può essere fatto per tasse e imposte di cui non siano stati notificati le cartelle esattoriali o gli avvisi di pagamento.**

La direzione generale della Cassa di Risparmio, cui è affidata la gestione dell'Esattoria delle imposte dirette della nostra provincia, ci scrive:

*«In relazione a quanto pubblicato sul "Piccolo" di domenica 1.o marzo, sotto il titolo "Finanziari in sciopero: Vanoni più difficile", si desidera chiarire nell'interesse dei contribuenti, alcuni punti che riguardano la Cassa di Risparmio di Trieste, quale gestore dell'Esattoria delle imposte dirette della provincia di Trieste.*

*«Si ripete, come già varie volte annunciato, che la riscossione delle imposte, tasse e contributi, compresi nelle cartelle emesse nel corso del 1969 e negli anni precedenti è stata e viene effettuata regolarmente per le rate scadenti nel 1970.*

*«Per quanto concerne invece le nuove cartelle, che in passato venivano consegnate in gennaio e agli inizi di febbraio con obbligo per i contribuenti di pagare la prima rata il 10 febbraio, si precisa che, per motivi estranei alla volontà della Cassa di Risparmio di Trieste, saranno distribuite nel corrente mese di marzo con l'avvertenza che comprenderanno soltanto i "tributi comunali" (imposta di famiglia, valore locativo, licenze, insegne, asporto immondizie, ecc.) ed i «contributi previdenziali e consortili».*

*«Il pagamento delle prime due rate indicate in tali nuove cartelle avverrà cumulativamente a partire dal 10 aprile 1970. E se le due rate saranno corrisposte entro il 18 dello stesso mese nessuna indennità di mora sarà ovviamente posta a carico del contribuente.*

*«Si ritiene infine doveroso avvisare i contribuenti che le Esattorie della provincia non potranno in alcun modo incassare le rate d'imposta delle nuove cartelle (emissione marzo 1970) se non dopo che queste saranno state debitamente recapitate ai rispettivi intestatari.*

*«Per la riscossione dei tributi erariali non è al momento possibile fare alcuna previsione.*

*«Dal ritardato incasso delle imposte comunali non deriverà ai Comuni alcun danno in quanto la Cassa di Risparmio di Trieste si è assunta l'onere di anticipare, già in marzo, ai Comuni stessi il gettito delle imposte comunali che essa incasserà a partire dal 10 aprile, come più sopra precisato.*

*«E' assai importante precisare infine che, contrariamente agli annunci fatti in proposito, non è tecnicamente possibile che i contribuenti provvedano al versamento di tributi senza l'esibizione contemporanea della rispettiva cartella».*

# Visioni fiabesche e disagi







*(Servizio di «Giornalfoto»)*

**Alcune immagini dell'abbondante nevicata sull'altipiano. Nella prima foto in alto: uno spazzaneve dell'ANAS all'opera sulla Statale «202». Nell'altra foto in alto, a destra: automobilisti in difficoltà devono ricorrere alla pala per liberarsi dalla morsa della neve. Qui sopra: una visione fiabesca della strada fra Trieste e Villa Opicina, trasformata in un'arteria di montagna**

# Marzo conferma: è matto

## *Interessanti raffronti in un primo bilancio meteorologico dell'inverno che per gli scienziati è comunque terminato anche se ci si può attendere ancora delle brutte sorprese*

*Marzo non ha proprio voluto aspettare per confermare nei fatti di meritarsi il nomignolo di «matto» che l'usanza popolare gli affibbia a ragione. Così ha riversato su tutto l'altipiano e fino all'estrema periferia della città un'abbondante nevicata. Già dalla scorsa notte, però, l'altipiano carsico era interessato alla precipitazione, mentre ieri mattina i primi fiocchi sono caduti anche a Barcola. La città è stata spazzata, invece, per buona parte della giornata, da una pioggia insistente, cui si accompagnavano raffiche di vento. A Pese la neve aveva raggiunto fin dal mattino uno strato di 25 centimetri che in breve si è esteso a tutto il Carso. La circolazione sulle strade è stata resa difficile, soprattutto, per il ghiaccio e la Polizia stradale ha intensificato i controlli lungo la statale «202». I vigili del fuoco sono intervenuti con autogru su questa arteria, presso il bivio per Prosecco, per rimuovere alcuni autotreni che sono rimasti bloccati.*

*Tutta la regione è stata colpita dal peggioramento delle condizioni meteorologiche. Neve sulla pianura friulana, nelle Valli del Natisone, nella Val Canale e nella Val del Ferro. Ritardi si sono verificati sulle autolinee e su quelle ferroviarie. Il treno che doveva arrivare da Udine alle 21.08 è giunto con oltre un'ora di ritardo.*

*L'inverno torna a stringere la sua morsa anche se per gli scienziati la data del 1.o marzo segna ormai, ai fini statistici, il trapasso definitivo dell'inverno climatologico. In altre parole, per l'Istituto talassografico l'inverno è finito. Ha avuto inizio il 1.o dicembre scorso e si è concluso il 28 febbraio. Questa definizione temporale è opportuna per una valutazione statistica e di raffronto anche con gli inverni precedenti, e perciò fin da ora si può presentare il bilancio definitivo dell'inverno 1970 comprensivo dei mesi di dicembre 1969, gennaio e febbraio 1970. E' stato dicembre con le sue temperature medie piuttosto basse a condizionare il giudizio definitivo su tutto l'inverno, anche se gennaio ha evitato di tirar fuori le unghie. La temperatura media dei tre mesi d'inverno è stata di 5,2 gradi rispetto a un valore medio normale di 5,6 gradi. Quindi un inverno freddo esattamente nella stessa misura dello scorso anno, e bisogna risalire al 1963 per ritrovare un inverno molto più freddo con una temperatura media di soli 2,7 gradi. L'inverno del 1929, ormai passato nella leggenda, può essere citato a puro titolo di curiosità: allora si toccò una media di soli 1,9 gradi. Questo record è considerato quasi... imbattibile.*

*E' stato il direttore del Talassografico, prof. Silvio Polli, a precisarci che dicembre, con la sua media temperatura di soli 4,1 gradi rispetto ai 6,6 di media normale, ha condizionato tutta la stagione invernale. Infatti gennaio si è presentato come mese mite con la sua media di 6,2 gradi rispetto ai 4,7 di valore normale, cioè di valore previsto secondo una valutazione statistica trentennale. Febbraio invece con i suoi 5,3 gradi di media ha praticamente rispettato la normalità che prevedeva una media di 5,4 gradi.*

*Per quanto riguarda dicembre, può essere curioso rilevare che per trovare un analogo mese più freddo bisogna risalire al 1940, quando si registrò una media di soli 1,7 gradi. Dal 1940 ad oggi, quindi, il dicembre 1969 è stato il più freddo.*

*La punta minima nella temperatura dell'inverno triestino è stata rilevata il 17 febbraio scorso con 2,4 gradi sotto lo zero (va ricordato che questi dati si riferiscono a Trieste-città). Il giorno più caldo si è avuto il 12 gennaio con 13,4 gradi: per tutto questo mese la temperatura è scesa sotto lo zero solo di un decimo di grado.*

*Un altro fattore tipico dell'inverno triestino è la presenza di vento. Dicembre ha fatto registrare una velocità media di 16,4 chilometri orari. Ed è come dire che per tutto il mese, di giorno e di notte, il vento avesse soffiato a questa velocità. Secondo il valore normale la media avrebbe dovuto essere ben inferiore e cioè 11,7 km orari. Perciò molto ventoso battuto solo da quello del 1952, quando il vento soffiò a una velocità media di 21,2 chilometri orari.*

*Meno ventosi i mesi di gennaio e febbraio: il primo ha fatto rilevare una velocità media di 7,5 chilometri contro i 10,2 previsti; il secondo una media di 8,3 contro gli 8,8 previsti.*

*Complessivamente la media invernale normale della velocità del vento dovrebbe essere di 10,5 chilometri orari. Lo inverno 1970 ha fatto registrare una media di 10,7: un po' più ventoso del previsto.*

*La pioggia è stata invece inferiore a quanto ci si doveva attendere: solo 177 millimetri nei tre mesi contro una media normale di 201. Il mese più piovoso è stato gennaio con 86 millimetri. Il meno piovoso è stato dicembre con soli 35 millimetri. Infine bufere di neve si sono avute il 5 e 12 dicembre e il 18 febbraio.*

## Mostra giovanile di arti figurative

Il comitato esecutivo della Mostra giovanile di arti figurative, promossa dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, invita i concorrenti per la pittura, scultura e disegno ad inviare le loro opere non oltre venerdì 6 marzo negli uffici di via Crispi 39, dovendo la Giuria esaminatrice, nelle persone del dott. Giulio Montenero, prof. Dino Predonzani, prof. Riccardo Bastianutto, pittore Giovanni Tafleri, del Presidente dell'Ass. N.V.G.D. e del dott. Danili Cecoon, decidere domenica mattina, dopo un attento esame dei lavori presentati, l'assegnazione di premi e diplomi.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Berzanti e i Consoli

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha partecipato alla riunione conviviale mensile del Corpo consolare di Trieste. Il Console generale di Jugoslavia, ing. Tepina — decano «ad interim» — gli ha rivolto un fervido indirizzo di saluto, sottolineando il clima di simpatia nel quale i rappresentanti delle nazioni estere a Trieste svolgono i loro rapporti con gli uffici regionali e la costante collaborazione loro offerta delle autorità regionali. Dopo aver ringraziato il Corpo consolare per il gradito invito, il Presidente Berzanti ha posto l'accento sulle importanti funzioni internazionali di Trieste, grazie alle quali il capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia è in condizione di rafforzare e rendere sempre più fecondi i legami con l'Europa e con il mondo intero.

## Per i giovani di S. Sabba

La «Casa del giovane» (via S. Pantaleone 24) indice un concorso-mostra del disegno aperto a tutti i giovani di S. Sabba. I lavori (grafici o plastici) a soggetto religioso o vario devono essere presentati entro l'8 marzo. La mostra verrà allestita nel salone della Casa e sarà aperta dal 18 marzo al 4 aprile (giorno della premiazione). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della «Casa del giovane» (tel. 813365).

## Vocazioni sacerdotali

Oggi alle ore 19 verrà celebrata la S. Messa mensile dell'Opera per le vocazioni sacerdotali e religiose, nella Chiesa di San Giovanni Decollato. Le preghiere saranno dedicate alle religiose e a quelle che aspirano a diventarlo. I loro problemi verranno esposti nelle meditazioni del celebrante.

## Pesca di beneficenza

Continua all'Unione degli istriani la grande pesca di beneficenza organizzata a cura della Sezione femminile. La pesca, dotata di molti ricchi premi, è aperta ogni giorno nella sede dell'Unione in via Silvio Pellico 2, I piano, con il seguente orario: feriali 17-20; festivi 11-13 e 16-20.

## Fondazione Morpurgo Nilma

Si ricorda che la Fondazione Mario Morpurgo De Nilma a favore di famiglie triestine decadute, ha messo a disposizione, dai redditi fondazionali, cento sussidi straordinari da lire 50 mila ciascuno che verranno assegnati preferibilmente a persone nate e residenti a Trieste e che si trovino in condizioni di bisogno. Sarà data la preferenza alla categoria dei commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e così via. Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità e dell'indirizzo, alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, via Pascoli 31, entro il 10 marzo.

## Concorsi per medici

L'ordine dei Medici della Provincia di Trieste comunica agli iscritti che sono disponibili presso gli Ospedali Riuniti di Trieste i seguenti incarichi: un posto di aiuto del laboratorio radioisotopi e annessa sezione di terapia con radioisotopi; un posto di assistente presso il servizio di fisiopatologia del sistema nervoso; un posto di assistente neurologo interno. Le domande dovranno essere inviate entro le ore 19 del 25 marzo. Inoltre l'Ispettorato sanitario di Trieste delle Ferrovie dello Stato necessità di un consulente radiologo. Il termine utile per la presentazione delle domande è il giorno 22 marzo. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

## Max Factor invita

Se avete dei problemi di trucco consultate l'estetista della base che è a Vostra completa disposizione presso la profumeria *Cosulich* — via Carducci 24 — tel. 90005.

## È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare. *Le Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, provvedono costantemente per voi a questa grande scelta selezionata.

## Laurea

La gentile signorina Emili Annamaria si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia presso la Università degli Studi di Padova, discutendo col Chiarissimo prof. A. Dagradi, la tesi su «Problemi di chirurgia delle metastasi epatiche».

— Il 2 corrente, presso l'Università di Trieste si è laureata in Lettere Classiche con punti 110 su 110 la signorina Rita Polacco discutendo col Chiarissimo prof. Carlo Corbato la tesi su filologia greca «I presunti Mele di Callimaco». Felicitazioni e auguri.

## Da Castelreggio

Ogni giorno aperto. Giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina.

# SEGNALAZIONI

## *Una vita salvata dai donatori di sangue*

«Ai 1.o marzo mia figlia Silvia, di 17 anni, doveva trovarsi all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con 10 flaconi di sangue A positivo da 350 c.c., per un difficile intervento alla colonna vertebrale. Oltre alla difficoltà per il trasporto orizzontale, dato che è completamente ingessata, sorgeva un altro problema: il trasporto del prezioso plasma che doveva arrivare presto, senza scuotimenti e soprattutto mantenuto alla temperatura costante stabilita. E la Associazione dei donatori di sangue ha messo a disposizione l'autoemoteca attrezzata per il caso.

«Io come padre, vorrei ringraziare tutti i donatori conosciuti e sconosciuti che hanno donato il sangue per la mia Silvia.

«Talvolta ho sentito dire da qualcuno: «Il mio sangue me le tengo per me». Ma pensando così non sanno al male che fanno, perché tutti nella vita possono aver bisogno dei donatori di sangue per i propri figli o parenti. Io personalmente, quando vedo qualche persona con il distintivo di donatore di sangue all'occhiello, gli bacerei le mani per il bene che fa, perché con la lunga esperienza fatta durante 13 anni in cui ho girato per gli ospedali con mia figlia per ridarle la salute, ho visto tanti ammalati che guariscono e vivono grazie ai donatori di sangue.

«Non so trovare le parole che essi meritano per ringraziare il Direttore e i medici del Centro, il presidente dell'Associazione e tutto il consiglio direttivo, suor Etti e gli accompagnatori, signori Chetti e Feriatti. Ancora grazie. Luciano Fabbro».

## *Incidente in via Brunner: ricerca di un teste*

«Mercoledì 25 febbraio ho avuto un incidente automobilistico con un ragazzino alla guida di un ciclomotore. Il ragazzino, sembrava grave e quindi mi sono preoccupato di far intervenire la CRI per il pronto ricovero, senza badare a raccogliere testimoni. Quando è intervenuta la Polstrada, ho capito che, se non riuscirò a dimostrare che l'incidente era avvenuto perché il ragazzino, che percorreva la via Crispi, aveva fatto un sorpasso a tutta velocità poco prima dell'incrocio con la via Brunner, che io percorrevo, potrei passare un brutto quarto d'ora. Vi prego quindi di pubblicare un appello all'automobilista che era stato superato e che quindi aveva visto l'incidente. Ho assoluta urgenza di rintracciare tale persona, che spero legga le "Segnalazioni" e, ricordando l'episodio si metta in contatto con me.

Aggiungo che nella notizia dedicata all'incidente, era stato scritto che provenivo dalla sinistra del ragazzo. Ora si sa che tanto la via Brunner, quanto la via Crispi, sono strade a senso unico e che quindi chi percorre la via Brunner proviene dalla destra di chi percorre la via Crispi. Quindi era il ragazzino a provenire dalla mia sinistra. Massimo Vialmin, via de Visiani 12, telefono 95-705».

## *Assemblee e minoranze all'Università*

«Care "Segnalazioni", vorrei, se possibile, chiarire alcuni punti in merito alla lettera dello studente Giorgio Giovannini, il quale, credo a torto, si reputa "sicuro di interpretare il parere di molti studenti a cui è negato esprimere il proprio parere".

«Ora è chiaro per chiunque abbia avuto la ventura di partecipare alle varie assemblee che si tengono in questi giorni all'Università che tutti quelli ritengano di avere un parere, un'idea da esprimere lo possono fare liberamente, iscrivendosi alla lista degli oratori tenuta dal presidente dell'assemblea stessa Colleoni. Quindi non si vede perché Giovannini non abbia avuto la parola.

«In quanto al secondo punto, in cui egli lamenta che alle assemblee partecipino 1500-2000 studenti invece dei 9000 iscritti, posso assicurare che questa partecipazione, che io chiamo di massa nonostante il parere sicuramente contrario del Giovannini, è già una vittoria. Basta infatti ricordare l'assemblea generale dell'anno scorso, a cui avranno partecipato sì e no 300 studenti. Questa mancata partecipazione è dovuta all'inerzia, alla pigrizia, al non impegno dello studente medio, il quale preferisce starsene a casa e delegare quelle famose minoranze di vario colore politico e che poi vengono tanto criticate per il loro operato; minoranze che io sono il primo a riconoscere esistenti all'interno dell'Università. Ma se qualcuno sa indicare un solo settore della vita sociale italiana in cui la politica non abbia un ruolo determinante, allora quello scagli la prima pietra.

«Si tratta quindi da parte degli studenti di raggiungere una maturità tale — d'altronde auspicabile in persone in gran parte maggiorenni — da saper distinguere i facinorosi da quelli che vogliono un progresso nell'Università.

«In quanto poi all'occupazione del Rettorato, si vede che Giorgio Giovannini aveva altre cose più importanti cui attendere mentre si svolgeva l'assemblea generale, che ha approvato a larghissima maggioranza, quasi un plebiscito, la mozione che chiedeva di trasferire l'assemblea nei locali del Rettorato. E non si creda che questa sia stata un'azione di forza fine a se stessa, una semplice manifestazione di insofferenza da parte degli studenti; essa si inquadra in una politica (mi si conceda il termine) di più ampie vedute.

«Infatti per chiunque segua la vita universitaria è chiaro che gli stessi incaricati, assistenti e persino qualche docente contesta l'operato di quella minoranza di professori di ruolo che pretendono di trattare i problemi universitari come un affare personale, negando a tutte le componenti universitarie non dico il veto sulle loro decisioni, ma persino una possibilità di dialogo.

«Il Giovannini quindi si informi a dovere prima di scrivere cose che gettano una luce oscura sull'operato degli studenti che tentano di migliorare l'Università italiana, che tentano di migliorarla anche per quelli come lui, che giustificano moralmente ("io devo studiare") le loro assenze alle assemblee, che attualmente sono l'unico mezzo che gli studenti hanno per far sentire la propria voce.

«E tengo a fare ancora una precisazione: personalmente non sono iscritto ad alcun partito politico, né sono uno dei tanti "fuori corso". Inoltre, avendo passato una notte all'Università, posso assicurare che la stragrande maggioranza degli studenti presenti erano più o meno nelle mie condizioni.

«Grazie in anticipo per l'ospitalità che sono certo vorrete darmi. Giorgio Castro, studente del secondo anno della Facoltà di fisica».

## *Case nuove e box: le licenze del Comune*

«Sul "Piccolo" del 6 dicembre scorso è stata ospitata una mia segnalazione sotto il titolo "Licenze per case nuove e parcheggi d'auto". In essa lamentavo, tra l'altro, che troppo spesso i competenti uffici comunali, nel rilasciare le licenze di costruzione, non fanno rispettare, come dovrebbero, l'art. 18 della legge 6-8 1967 n. 765, il quale dispone che *«nelle* nuove costruzioni ed *anche* nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi, in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni 20 metri cubi di costruzione.

«Forse sono stata troppo generica e vaga nella mia precedente segnalazione, visto che nessuna risposta è stata data in proposito dal Comune? E allora questa volta sarò più precisa e indicherò, a titolo di esempio, un grande complesso edilizio attualmente in costruzione tra le vie... e che non mi pare sia in regola con quanto prescrive l'art. 18 della succitata legge. *(L'omissione dei nomi delle vie è nostra: non possiamo trasformare le "Segnalazioni" in un albo di pubbliche denunce, per le quali ci sono altre sedi: ma il Comune, se vuole, può rispondere ugualmente).*

«A sostegno di questa mia impressione, allego alla presente un'inserzione pubblicitaria per la vendita degli appartamenti in questione (pubblicata sul "Piccolo" del 30 gennaio), dalla quale non risulta che i singoli alloggi siano dotati di box per auto, né che vi siano zone di parcheggio nelle pertinenze dell'edificio, com'è previsto dalla legge (e se ci fossero certamente nell'inserzione lo avrebbero detto).

«Ritengo che al problema da me sollevato il Comune non dovrebbe rimanere insensibile. Vorrà rispondere? Grazie per l'ospitalità. E.B.».

## *Grazie a un vigile*

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare, per mezzo della vostra rubrica, il vigile urbano che domenica 15 febbraio (verso le 19), mi ha soccorsa ed accompagnata da via San Giacomo in Monte all'Ospedale maggiore, con la propria automobile, poiché ero rimasta vittima in un autobus della linea "1". Grazie per l'ospitalità. Irma Vidotto».

## *Le luci a Servola*

«Care „Segnalazioni", malgrado la vitalità dei servolani dimostrata anche durante il recente Carnevale, questi sono, secondo il mio parere, i più pazienti e pacifici cittadini di Trieste. Pur leggendo ogni giorno il „Piccolo", almeno io, non ho mai letto loro proteste, e quante e quanto giustificate dovrebbero farne! Ho letto l'articolo «Si estende alla periferia l'operazione vie luminose", e purtroppo ancora una volta non vi ho trovato elencata nessuna delle vie di Servola. L'illuminazione di questo rione, secondo il mio parere che gradirei fosse confermato o confutato dall'assessore dott. Vascotto, è tra le peggiori di qualsiasi altro rione cittadino, e basta un soffio di bora perché intere strade rimangano completamente al buio per diversi giorni. Dottor Vascotto, risponda per cortesia. L. V.».

## *Si stanno riparando i gabinetti danneggiati*

In merito alla segnalazione «Danni della mareggiata» pubblicata il 22 gennaio, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Nei giorni successivi si verificarsi della mareggiata che ha provocato numerosi danni, la Ripartizione XII - Lavori pubblici ha immediatamente provveduto all'accertamento dei danni stessi, anche per quanto si riferiva agli impianti igienici di piazza Ponterosso, piazza della Borsa e riva Nazario Sauro. I lavori di ripristino comportavano interventi per circa un milione e 650 mila lire, per opere da fabbro, falegname e pittore.

«Con verbale di massima urgenza, è stato provveduto ad affidare mediante trattativa privata l'esecuzione delle opere in questione tra separate ditte, che hanno dato immediato inizio ai lavori».

## *Nettezza urbana*

Una lettrice, che desidera non essere nominata, vorrebbe informare il servizio comunale competente che all'angolo tra la via Valussi e Buonarroti sta «crescendo» a vista d'occhio, una catasta d'immondizie. Sembrerebbe che non solo abitazioni private, ma anche una comunità situata nella zona sia sprovvista dei regolari bottini della Nettezza urbana.

VIVACE SERATA IN UNA TRATTORIA DI SAN GIACOMO

# Ferisce un cliente l'ostessa minacciata

La proprietaria di una trattoria di San Giacomo ha accoltellato un cliente che — secondo quanto sostiene — la aveva minacciata con una bottiglia. Il grave fatto di sangue è avvenuto nel locale «La Bora» di via San Giacomo in Monte 22. Il cliente rimasto ferito, il ferroviere Sergio Pozru, di 34 anni, abitante in via Muzio 1, si trova ora ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore per una ferita da punta e taglio penetrante allo sterno. Guarirà in sette giorni, salvo complicazioni.

Il giovane è giunto all'Ospedale con una autolettiga della Croce Rossa. Gli infermieri hanno dichiarato al sottufficiale di guardia di aver prelevato il ferito nel gabinetto della trattoria. Sergio Pozru non ha voluto fare dichiarazioni per cui il maresciallo ha avvertito subito la Mobile.

Il dott. Petrosino si è recato in via San Giacomo in Monte assieme ad alcuni agenti e si è trovato di fronte ad un muro di reticenze. Il proprietario, Zacchini, ha detto dapprima di non sapere nulla, poi ha spiegato che sua moglie, Anna Orciuolo, di 31 anni, aveva ferito un cliente in un momento d'ira perché era stata provocata.

La signora non c'era nel locale e, quando è tornata, il dott. Petrosino l'ha invitata in Questura assieme a tutti i presenti al fatto. Le indagini sono in pieno svolgimento allo scopo di accertare le varie responsabilità.

Oltre al ferimento ci si trova di fronte anche al reato di omissione di soccorso, per cui il fatto verrà vagliato, quando il ferito verrà interrogato al nosocomio. Il coltello, con la lama lunga 30 centimetri, è stato sequestrato.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hugo Retzlaff» (germanica), mn. «Città di Catania» (nazionale), mc. «Vega» (franc.), mc. «Pelion» (liber.), mn. «Buarque» (bras.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Captain» (ingl.), mc. «Esso Yorkshire» (ingl.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Cyclades» (ell.), mn. «Spiros G.» (ell.), mn. «Litija» (jug.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «S. Constance» (ell.), mn. «Silverstone» (liber.), mc. «Varkiza» (ell.), mn. «Birgit Ragne» (svedese), mn. «Angelica» (naz.).

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogn. altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BOTTERI
«il camiciaio per i giovani di ogni età»
vi attende con i nuovi arrivi - CORSO ITALIA 8

bolero teletutto
Sanremo minuto per minuto
Cronaca Risultati Indiscrezioni del 20° festival di Sanremo
Quello che avete visto e quello che non potevate vedere di Sanremo 1970
Eccezionale
Le foto delle nozze di MINA
ora in edicola
BOLERO TELETUTTO

VIVACE LA PRIMA SEDUTA DOPO UN MESE DI PAUSA

# Interrogazioni e mozioni all'Assemblea regionale

## La concessione della licenza alla ditta Coin di aprire a Udine un nuovo supermercato all'origine di numerosi scontri verbali

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi ieri mattina dopo circa un mese di pausa, dedicando interamente la seduta allo svolgimento di interrogazioni e mozioni. Mentre la prima parte della riunione — quella dedicata alle interrogazioni — è trascorsa tranquilla con le risposte della Giunta a numerosi quesiti sollevati dai consiglieri, la seconda parte della seduta è stata alquanto vivace.

Infatti, durante la discussione di due mozioni (una del MF e l'altra del PCI) sono scoppiati numerosi battibecchi (specie tra i consiglieri del MF e della DC e del PSI), sono volati epiteti e parole grosse, scontri verbali, che il Presidente Ribezzi ha dovuto sedare con una certa energia e che indubbiamente avranno una «coda» in sede di Ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Le polemiche sono sorte in merito alla concessione alla ditta Coin della licenza di aprire a Udine un supermercato; tale concessione — come mettevano in risalto entrambe le mozioni — potrebbe mettere in grave difficoltà i piccoli commercianti e pertanto il MF e il PCI (richiamandosi anche a un voto unanime in tal senso del Consiglio comunale del capoluogo friulano) chiedevano alla Giunta regionale di revocare la licenza concessa. Alla discussione sul problema del supermercato ha assistito un folto gruppo di commercianti e dirigenti della categoria.

La mozione del MF è stata illustrata dal cons. di Caporiacco, quella del PCI dal cons. Moschioni; nel dibattito — molto vivace e nel quale si sono anche avute velate accuse di interessi particolari — sono intervenuti i consiglieri Bertoli (PLI), Morelli (MSI), Schiavi (MF), Bettoli (PSIUP), Ginaldi (DC) e Pittoni (PSI). A tutti ha risposto dettagliatamente lo assessore all'industria e commercio, Dulci, il quale ha anzitutto premesso che la Giunta non può non tenere conto dell'evoluzione dei sistemi di vendita al consumo, e quindi ha sottolineato che la licenza di commercio può essere negata solo quando sussistano motivi contrari al pubblico interesse e tali motivi — secondo l'interpretazione del Consiglio di Stato — possono essere individuati essenzialmente nella «difesa dei consumatori, non già, esclusivamente della categoria dei commercianti».

In pratica, Dulci ha detto che la legislazione in materia è estremamente contradditoria e contorta, per cui la Regione si trova in difficoltà quando deve esaminare le pratiche relative alle licenze, che se respinte in sede locale, vengono quasi sempre approvate in sede romana. Dopo aver respinto come improponibile la richiesta avanzata dai consiglieri di Caporiacco e Moschioni di revoca della licenza concessa, in quanto una tale richiesta contenuta in una mozione esula dalle potestà dell'Assemblea, l'assessore Dulci ha osservato che attualmente sono in fase di istruttoria ben 74 domande di licenza per supermercati nella regione; a tale proposito egli ha assicurato che la Giunta esaminerà le pratiche con la massima oculatezza possibile. Infine, Dulci ha dichiarato che la Giunta respinge entrambe le mozioni.

Dopo le repliche dei consiglieri di Caporiacco (MF) e Baracetti (PCI), le due mozioni sono state messe ai voti e respinte entrambe dalla maggioranza di centro-sinistra (DC, PSI, PSU e PRI); da rilevare che nelle file del partito di maggioranza relativa c'erano alcuni assenti (tra cui il cons. Mizzau, che in una precedente seduta si era espresso contro l'apertura del nuovo supermercato a Udine). A favore della mozione del MF hanno votato: PCI, PSIUP, PLI, MSI e naturalmente il MF; a favore di quella del PCI, oltre al gruppo proponente, il PSIUP, MF e PLI, mentre il MSI si è astenuto.

Questo voto, che ha significato una netta divisione tra maggioranza di centro-sinistra e le opposizioni (le quali con diverse sfumature chiedono una diversa politica nel settore del commercio al dettaglio), vuol dire che la Giunta non revoca la licenza alla ditta Coin e che pertanto a Udine verrà aperto un nuovo supermercato.

Per il resto, la seduta — terminata poco prima delle 14 — è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni. Tra i vari argomenti segnaliamo la risposta fornita dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, al cons. Trauner (PLI) in merito ai problemi riguardanti gli inquilini delle case di proprietà dell'INAIL a Trieste: i provvedimenti dell'Istituto che avevano provocato disagio agli inquilini, sono stati sospesi in attesa che da parte della direzione generale vengano date disposizioni circa la conduzione degli immobili. Lo stesso assessore ha pure replicato al cons. Rizzi (PSIUP) sulla richiesta di modificare la legge sull'edilizia popolare: il problema — ha detto l'assessore — dovrà ovviamente essere trattato in sede legislativa quando si dovrà rifinanziare il provvedimento; in quella occasione, ha detto Masutto, verrà proposta la soppressione del vincolo della «residenza».

Dopo la risposta fornita dall'assessore Stopper al cons. Metus (DC) e al cons. Baracetti (PSI) circa l'imposizione di nuove servitù militari nel territorio del Comune di Moruzzo, lo stesso Stopper ha replicato a tre interrogazioni aventi tutte per oggetto la sicurezza sul lavoro. Gli interroganti, Cuffaro (PCI), Zorzenon e Bergomas (PCI) e Rizzi (PSIUP) avevano sollevato rispettivamente il problema prendendo lo spunto dalle condizioni di lavoro alla raffineria Total (il primo) e all'Italcantieri di Monfalcone (gli altri). Stopper ha detto che i miglioramenti tecnologici devono accompagnarsi a misure idonee a salvaguardare l'integrità dei lavoratori, ma che non è pensabile che la Regione avvii inchieste o iniziative che, oltre a non essere possibili sul piano giuridico, verrebbero ad aggiungersi a quelle già in corso di svolgimento da parte di altre autorità.

Dopo una lunga risposta del vicepresidente della Giunta e assessore al turismo, Moro, in merito alle risultanze emerse dalla relazione dei revisori al conto consuntivo dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro — risposta che ha trovato la soddisfazione dell'interrogante, il cons. Boschi (MSI) — l'assessore alle finanze, Tripani, ha replicato al cons. Morpurgo (PLI) e al cons. Coloni (DC) sul problema dell'incorporazione della Banca Popolare Giuliana di Trieste da parte della Banca Antoniana di Padova. I due interroganti avevano espresso anzitutto la preoccupazione che tale operazione potesse dirottare parte del risparmio locale fuori dal territorio regionale. L'assessore ha detto di condividere tali perplessità, anche se sotto il profilo tecnico l'operazione non poteva sollevare obiezioni: è da auspicare — ha detto Tripani — che dall'incorporazione possa derivare un'inversione di tendenza e che la Banca Antoniana rafforzi la azione di intervento creditizio sul piano locale.

# GLI «AMBASCIATORI» LLOYDIANI



(«Giornalfoto»)

La situazione del traffico passeggeri sulle linee lloydiane e le prospettive di incentivare anche sulle lunghe rotte il turismo marinaro hanno formato oggetto nei giorni scorsi di una nuova, ampia disamina, alla quale hanno recato il contributo della propria esperienza i rappresentanti del Lloyd Triestino a Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo, Bruxelles e Vienna ed i titolari degli uffici passeggeri di Roma, Milano, Torino e Firenze.

Hanno partecipato alle riunioni, insieme con i responsabili del settore, il presidente Bartoli, l'amministratore delegato Cirrincione, i vicedirettori generali Beraldo e Deveglia, e il direttore commerciale La Calamita. Nella foto, il gruppo degli agenti nel salone consiliare.

### Il Duca d'Aosta ricordato a Gorizia

A Gorizia il Duca d'Aosta è stato ricordato nel ventottesimo anniversario della morte. Dopo la celebrazione di una Messa all'Aeroporto di Gorizia, corone di alloro sono state deposte ai piedi del Monumento dei Duca e al lapidario che ricorda i Caduti del quarto Stormo. Erano presenti autorità militari e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'Arma.

Come abbiamo dato notizia ieri, un monumento bronzeo del Duca d'Aosta, opera dello scultore Mascherini, verrà eretto entro quest'anno nel Parco di Miramare, a Trieste. Del comitato fa parte anche il Soprintendente ai monumenti di Trieste, arch. Buonomo.

### Conversazione Cannarella sulla preistoria carsica

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, Dante Cannarella, autore di validissime opere sul nostro Carso, parlerà sul tema «Gli aspetti più interessanti della preistoria carsica».

Durante l'incontro l'oratore illustrerà alcuni reperti geologici che saranno in visione agli intervenuti. Sono cortesemente invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

UN'ALTRA BELLA PAGINA DELLA «XXX OTTOBRE»

# «Prima» invernale nel gruppo del Fanis

## Solo, in parete, il rocciatore Enzo Cozzolino

Una splendida vittoria è stata la salita compiuta da Enzo Cozzolino del Gruppo rocciatori della «XXX Ottobre» alla Torre del Lago nel gruppo dolomitico del Fanis: una vittoria dell'uomo non solo contro le difficoltà della parete (si tratta della via Pisoni - Stenico), le quali sono di VI grado in estate, ma anche sulle avversità atmosferiche che hanno impedito a Cozzolino di cogliere durante questa stagione altri grandi frutti.

Era infatti dal Natale del 1969 che ripetutamente venivano fatti dei tentativi, ora in zona Civetta, ora in zona Fanis, e sempre il cattivo tempo, le avverse condizioni della neve sulle pareti, frustravano questi tentativi, i quali richiedono grande preparazione sia atletica che psicologica. Quest'ultima subisce cali tremendi quanto più volte si viene respinti dalla montagna, ma Enzo Cozzolino, con fermezza caparbia, continuando negli allenamenti, è stato premiato con questa brillante affermazione conseguita in prima invernale e prima solitaria assoluta. Da notare che la temperatura era, nella zona, di circa 15 gradi sotto lo zero.

La via ripetuta da Enzo Cozzolino si sviluppa lungo i 500 metri del versante Sud della Torre. Le difficoltà maggiori sono state incontrate nel lungo camino iniziale ricoperto di ghiaccio e nel superamento dell'alta cornice di neve, sporgente dalla cresta sommitale. La felicità e la soddisfazione provate dal salitore sono state complete quando, superato quest'ultimo ostacolo, si è incontrato sulla vetta con i suoi compagni venuti ad attenderlo per la via normale.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Dimitropulo, nel I anniversario, dalla sorella e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lionella Schwagel, nel IV anniversario (3/3), da Stefania e Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Oreste Rozzo, nel VI anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Opera Profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Mario Lorenzi, nel VIII anniversario, dalla moglie Emilia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni de Scaramangà, nel X anniversario, da Elisabetta de Scaramangà 25.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 25.000 pro ECA; dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 25.000 pro Comunità greco-orientale (poveri); dalla contessa Tiny e conte Domenico Rossetti de Scander 25.000 pro ECA; da Nora, Marino e Paolo Valenti 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Enrico Finocchiaro, nel X anniversario, dai figli e famiglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Ive, nel X anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livio Ballarin, nel XVI anniversario, dalla moglie e figlio 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanni Beccari, nel XXIV anniversario, dalla moglie Maria 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Famiglia), 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'arch. Piero Benciani, nel XXV anniversario (4/3), dalla moglie Gemma 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Virginia Kosher dal fratello Carlo Coseri 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Istituto «Rittmeyer», 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro chiesa S. Rita; dalla famiglia Gelovizza 2000 pro Lega nazionale; dal cap. Enzo de Loy 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Ermanno Pachor dai familiari 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Rep. geriatria); da Adalberto de Walderstein e famiglia 10.000, dalla famiglia Milianо-Valdisteno 10.000 pro Centro tumori; da Aldo e Luiselda de Walderstein 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfredo Buchler da Giovanni e Maria Luisa Del Pesco 20.000, da Marco Starcich 10.000, dalle famiglie Rudl 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio e Pinuccia Di Bin 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. Renzi»), 5000 pro chiesa S. Rita; da Popi Juraga 2000 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della contessa Stefania Attems da Etta Carignani 10.000, da Ella e Carlo Segrè Melzi 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Pia Fronza da Gracco e Iris Fronza 20.000, da Germana Lumini 2000, dai nipoti Giorgio e Marisa Caruana 5000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Nives e dott. Diego Viatori 3000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; dalle cugine Lucy e Irene 3000 pro ECA; da Ida Sabini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Nereo Zucconi dalla famiglia ing. Emilio Maniori 10.000 pro erigenda chiesa S. Agostino (a mani del rev. Orsaria), 5000 pro Scuola media «Codermatz» (cassa scolastica); dal dott. Giovanni Baldassare 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Blandina Zanca Raab da Maria Matassi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina Eisenzapf 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della prof. Ada Marass da Pia Rozzo e figlia Foscarina 5000 pro Centro tumori; dalla prof. Maria Rismondo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Carlo Schiffrer dal preside, insegnanti e personale non insegnante della Scuola media «Manzoni» 25.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del padre della prof. Luciana L'Erario dal preside e colleghi della Scuola media «Manzoni» 23.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Francesco Relli dalla cognata Maria e dai nipoti Nino- Mario e Piero 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Lasca da Berta Flego e Sina Stokelj 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giulio Traubner dalla famiglia Gino Mattei 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Dora de Zuccoli Rocco da Lidia Maghetti 1000 pro ECA.

In memoria di Vittoria Stravisi dal cap. Matteo Martinolli 5000 pro Fondazione «Banelli».

In memoria di Beatrice Rustia Vidotto dalla famiglia Petracco 5000 pro Fondazione «Banelli».

In memoria dei padre e del fratello dai figli Giulio, Nerina e Noris 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonio Barbariol da Clementina Barbariol 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ersilia Tendella Trevisan dalla famiglia Moretti Viezzoli 2500 pro Esuli istriani, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Calbiani da Lily Luxardo 5000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Eva Maramaldi Strub da Ida Sabini-Wackwitz 2000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria del dott. Pasquale Braghetta da Romanita Sason 2000 pro chiesa Madonna del Mare (oratorio).

In memoria di Maria Piccini dalla famiglia Alberto Solinas 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione di L. 15.000 pro Centro tumori in memoria di Anna Seculin Iaicich, pubblicata in data 3/3, s'intende fatta dai nipoti Bonmassar.

AL VAGLIO DEI GIUDICI DI SECONDO GRADO LE RESPONSABILITA' DI ALCUNI IMPUTATI

# PARZIALMENTE RIFORMATE IN APPELLO LE CONDANNE PER LO SCOPPIO A UDINE

## Tre anni e sei mesi di reclusione, e sette di arresto, a Francesco Perotti - Assolto il padre - Le pene inflitte agli altri - I patroni annunciano il ricorso per Cassazione

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Rialtel, ha riformato la sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine contro i principali imputati del terrificante scoppio che, nel novembre del '67, sconvolse il centro della città: ha ridotto la pena inflitta a Francesco Perotti a tre anni e sei mesi di reclusione, 7 mesi di arresto e 90 mila lire d'ammenda; ha confermato l'assoluzione per insufficienza di prove del di lui padre, Giacomo; ha ridotto la pena irrogata a Lucia Leita e Antonio Bortolusso a 10 mesi e 10 giorni di reclusione, un mese e 10 giorni di arresto e 40 mila lire d'ammenda ciascuno, concedendo loro il duplice beneficio; ha assolto l'ing. Dal Dan dalla contravvenzione all'articolo 78 del Codice della strada per non avere egli commesso il fatto e lo ha condannato per l'altra infrazione a 180 mila lire d'ammenda; ha confermato nel resto il primo verdetto e ha condannato Giacomo Perotti alle spese anche di questo grado del giudizio e il di lui figlio, Bortolusso e la Leita alle maggiori spese di costituzione e rappresentanza di P.C. per le due parti lese ancora rimaste in giudizio.

E' questo il quarto appuntamento con i magistrati di secondo grado per Francesco Perotti di 39 anni, suo padre Giacomo di 70 anni (contumace), Antonio Bortolusso di 32 anni, Lucia Leita di 22 anni, e l'ing. Franco Dal Dan di 47, direttore della società «Dinamite» di Mereto di Tomba: i precedenti processi dovettero venire rinviati per malattia degli imputati e del consigliere relatore dott. Boschini. Detto per inciso, il dibattimento si è alleggerito di ben trenta protagonisti, le persone cioè che il Tribunale condannò a suo tempo per violazione dell'art. 78 del Codice della strada che contempla il trasporto di esplosivi. La parte inerente i contravventori venne stralciata, e il processo a loro carico fu celebrato in Corte di Appello il 7 ottobre scorso.

Affollati anche in quest'udienza i banchi della Difesa: l'avv. Romani di P. C. per Romeo Trevisani e Gianfranco Fiappo, Tavasani e Sorgato del Foro veneziano per Perotti jun., Gardi per il di lui padre, Campeis per Bortolusso, Veritti per Leita, e Pitassi per l'ingegnere. Pochi minuti dopo le nove incomincia la rievocazione del dott. Boschini: il magistrato descrive le peculiarità dell'ambiente dove, il mattino del 15 novembre 1967, avvenne la paurosa deflagrazione che fece tremare Udine. La ditta Perotti, sita in via San Rocco 14, rifornisce di mine e altro materiale del genere, prelevato con gli appositi documenti presso la «Dinamite», società e costruttori.

Tutto andò liscio fino a quel fatale mattino: tra le sette e le otto alcune persone entrarono nell'ampio cortile della Perotti, sul quale si affacciano anche una falegnameria e un altro laboratorio, senza notarvi alcunché di anormale. Alle 8.17 arrivò Lucia Leita, impiegata e, per molti versi, factotum del deposito. Entrando nell'edificio vide una nuvola di fumo uscire da una finestra e, allarmata avvisò Giacomo Perotti, il quale le rispose che non era il caso di drammatizzare. Le sue parole non abbero il potere di tranquillizzare la ragazza che, sempre più impaurita, chiamò i vigili del fuoco. Dopo qualche istante udì un sordo rumore e, paventando il peggio, fuggì, mentre Giacomo Perotti raggiunse la vicina falegnameria. Alle 8.29, la catastrofe che, con orrido boato, si ripercosse in tutto il centro urbano.

Una tragedia senza uguali a Udine: quattro persone rimasero uccise (il figlio e la nuora dei signori Donatis, la loro domestica e un dipendente), centoquaranta subirono lesioni più o meno gravi, andarono in frantumi i vetri delle finestre per un raggio di mezzo chilometro. Un bilancio impressionante sotto tutti gli aspetti: i soli danni materiali toccarono i due miliardi di lire. Subito dopo lo scoppio, Lucia Leita chiamò concitata i carabinieri per informarli del pericolo che poteva derivare dagli esplosivi ancora contenuti negli uffici. Poi la giovane fu ricoverata al policlinico, dove fu raggiunta dal Perotti sen., ferito.

Al momento del sinistro, Francesco Perotti era in giro per affari, e all'indomani si costituì ai carabinieri. Ad essi dichiarò di non avere mai ritenuto che il deposito potesse costituire un'insidia, la sua esistenza era nota a tutti fin dal maggio del '66: era indicato sull'elenco telefonico e sui calendari, circostanze queste che, ovviamente, egli scambiò per una specie di tacita autorizzazione. Perotti sen., dal canto suo, disse che aiutava nel deposito, ove aveva anche collaborato alla ripartizione della casamatta. Per Bortolusso, la Leita era la factotum dell'azienda, mentr'ella sostenne che s'era sempre occupata solo di trasmettere le richieste alla «Dinamite», inviare il Bortolusso a prelevare i documenti, e tenere un libro di carico e scarico. L'ing. Dal Dan precisò, infine, che sin dal '58 si effettuavano consegne ai clienti che venivano poi effettuate da terze persone con la scorta di una guardia giurata.

Al termine dell'istruttoria, i Perotti, il Bortolusso e la Leita furono incriminati per avere costituito un deposito di esplosivi in centro abitato, per averne omesso la denuncia, per avere fatto trasportare la «merce» con veicoli privi dei dispositivi previsti dalla legge, per avere tenuto senza licenza nel deposito un notevole quantitativo di materiale pericoloso dal quale derivò il disastro, per omicidio colposo plurimo e lesioni personali a 15 persone; il Perotti jun., il Leita e il Bortolusso furono incriminati, inoltre, per concorso in lesioni personali e Giacomo Perotti, e l'ing. Dal Dan per omessa osservanza delle norme inerenti il trasporto di esplosivi e per trasporto di tale materiale con mezzi di privati non dotati dalle caratteristiche di legge.

Il processone (è il caso di chiamarlo così: gli imputati erano allora 38 e le Parti civili una legione) fu celebrato al Tribunale di Udine e, con sentenza del'3 giugno del '68, Francesco Perotti fu condannato a cinque anni di reclusione un milione e 850 mila lire di multa, 7 mesi d'arresto e 90 mila lire d'ammenda; suo padre fu assolto da tutte le imputazioni per insufficienza di prove; Lucia Leita e il Bortolusso furono condannati a un anno e 50 mila lire d'ammenda ciascuno e, assieme a Francesco Perotti, al risarcimento dei danni alle parti lese; l'ing. Dal Dan fu, infine, condannato a tre mesi d'arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici. I cinque ricorsero e, per il solo Perotti sen., la sentenza fu impugnata anche dal P. M.

Gli appellanti non hanno molto da dire alla Corte. Francesco Perotti si limita a commentare che «la questione dello scoppio non si sa da che parte sia venuta», mentre l'ingegnere spiega le norme che regolano il trasporto degli esplosivi. La discussione incomincia con l'arringa dell'avv. Romani. Il patrono di P. C. dice che la presenza dei suoi difesi «vuole soprattutto affermare un principio: le parti lese hanno avuto un risarcimento soltanto dall'Ente Regione. Il P. G. confuta i motivi d'appello, e inizia con quello inerente la escussione di una teste, la quale avrebbe rivelato la «sua verità» dopo la sentenza: lo scoppio sarebbe stato provocato dall'intervento doloso di una terza persona. La donna convocò addirittura una conferenza stampa, la Procura della Repubblica dispose un'inchiesta i cui esiti sono facilmente intuibili: l'investigatrice privata non sapeva un bel niente.

Il dott. Franzot confuta anche la tesi di un'ulteriore perizia, e sostiene che la quantità di esplosivo custodito nella casamatta non ha potuto mai essere stabilita perché — dice — tra una versione e l'altra corrono differenze di quintali. I Perotti, sottolinea, avevano un deposito clandestino e inoltravano richieste di forniture fittizie e maggiorate alla società «Dinamite». Per quanto concerne il ricorso del suo ufficio, il magistrato afferma che «sulla coscienza di Giacomo Perotti gravano i quattro morti e i feriti. L'insufficienza di prove non può essere giustificata dall'età dell'imputato: Bertrand Russel aveva 92 anni quando, per tutt'altri motivi, dovette scontare alcuni giorni di carcere. Ma la statura del filosofo era ben diversa da quella dell'accusato». Concludendo, il dott. Franzot propone che il contumace venga condannato a sei anni di reclusione e 100 mila lire di multa. E per gli altri la conferma della prima sentenza.

Incomincia ora la lunga battaglia defensionale che durerà, salvo una parentesi di due ore, da mezzogiorno fino a sera; tutti i patroni si batteranno per ottenere l'assoluzione piena dei loro raccomandati e, in via subordinata, una nuova perizia, e in terza ipotesi il minimo della pena onde far loro ottenere i benefici di legge. In mattinata parlano per Bortolusso l'avv. Campeis e per lo ing. Dal Dan l'avv. Pitassi. La udienza riprende alle 15.30 e, nell'ordine tengono le loro arringhe: l'avv. Sorgato per Francesco Perotti, l'avv. Gardi per il di lui padre, l'avv. Veritti per la Leita e conclude il secondo difensore di Perotti jun., avv. Tavasani. Alle 19.10 la Corte si ritira e dopo un'ora e un quarto circa di camera di consiglio verrà pronunciata la sentenza. Poco dopo, i patroni faranno dichiarazione di ricorso per Cassazione.

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Su tutte le regioni si avranno ancora condizioni di maltempo con piogge intermittenti, anche di forte intensità. Temporali e possibilità di grandinate al Centro e al Sud. Nevicate sui rilievi e miste a pioggia in Val Padana. Nel corso della mattinata il maltempo cesserà sulle regioni Nord occidentali ove nuvolosità e fenomeni andranno assumendo carattere di variabilità. Successivamente il miglioramento si estenderà alle regioni centrali tirreniche ed alla Sardegna.*

*Temperatura: senza notevoli variazioni.*

*Venti: al Nord deboli da Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Al Centro, al Sud e sulle isole, moderati, localmente forti da Sud Ovest.*

*Mari: da mossi ad agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 4; Verona 2, 4; Trieste 3.2, 7; Venezia 2, 4; Milano 0, 3; Torino —3, 3; Genova 5, 7; Bologna 2, 4; Firenze 4, 8; Pisa 5, 10; Ancona 5, 10; Perugia 2, 5; Pescara 5, 15; L'Aquila 0, 5; Roma Nord 6, 11; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 1, 4; Bari 2, 13; Napoli 6, 12; Potenza 2, 5; S. Maria Leuca 4, 10; Catanzaro 1, 10; Reggio Calabria 5, 15; Messina 7, 13; Palermo 10, 13; Catania 3, 13; Alghero 5, 12; Cagliari 6, 13.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò. 6
sino al 7 - III
opere di
GASTONE BREDDO
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

# CONFERENZE

## Venerdì il C.C.A. ricorderà Carlo Antoni

### *Il prof. Franchini parlerà del filosofo Una mostra alla Biblioteca del Popolo*

*Il 3 agosto 1959 si spegneva a Roma, all'età di 63 anni, Carlo Antoni, uno dei principali filosofi italiani del secolo, esemplare nella sua rigorosa condotta morale (volontario irredento pluridecorato nella prima guerra mondiale, difensore della libertà nell'esilio interno dapprima, quindi nella Resistenza e infine nel quotidiano impegno civile).*

*Nei prossimi giorni la città di Trieste onorerà in vari modi questo suo grande figlio. In questa occasione, la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ricorderà il filosofo, l'autore di volumi come «Dallo storicismo alla sociologia», «La lotta contro la ragione», «Considerazioni su Hegel e Marx», «Commento a Croce», «La restaurazione del diritto di natura».*

*L'opera del pensatore triestino sarà inquadrata e valutata, in una conferenza dal titolo «Carlo Antoni dopo un decennio», dal prof. Raffaello Franchini, dell'Università di Napoli, particolarmente qualificato per l'adesione alla prospettiva storicistica che ispira, tanto la sua attività in sede di filosofia teoretica, quanto quella storiografica.*

*Alla conferenza, che avrà luogo venerdì 6 corr., con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A., tutti possono liberamente intervenire.*

*Nella stessa giornata di venerdì, alle ore 18, nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano 7), sarà inaugurata una mostra bio-bibliografica dedicata a Carlo Antoni. Vi saranno esposti oltre che i libri, i contributi a riviste nazionali e straniere dell'illustre scrittore ed anche una scelta delle lettere che egli ebbe a ricevere dai più significativi rappresentanti della ricerca filosofica europea di questo secolo: da Croce a Gentile, da Jaspers a Meinecke, da Loisy a Blondel, a Bertrand Russel.*

### Corso e Barriera illustrati da Rutteri

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa seconda serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere del Corso e della Barriera». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino allo esaurimento dei posti disponibili.

### Il prof. Giuseppe Daddi agli Ospedali Riuniti

Il 6 marzo, alle ore 19, nella sala delle conferenze degli Ospedali Riuniti di Trieste, in via Stuparich, il prof. Giuseppe Daddi, direttore dell'Istituto di clinica tisiologica dell'Università di Roma, parlerà su «Citologia esfoliativa nelle pneumopatie non tubercolari».

Ne dà notizia la Delegazione di Trieste dell'Associazione regionale Friuli - Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, la quale si augura che data la fama dell'oratore e l'interesse del tema, i medici interverranno numerosi alla conferenza.

SONO PREVISTE NEI GIORNI DAL 16 AL 18 MARZO

# PROSSIME LE ELEZIONI AL SINDACATO STATALI RSE

## Nella sede della CCdL si è svolta l'assemblea degli appartenenti alla polizia dell'ex GMA

Si è svolta presso la Camera Confederale del Lavoro l'assemblea generale degli iscritti al sindacato statali RSE ex forze di polizia della Venezia Giulia della CCdL.

Ai numerosi intervenuti il segretario Marcocci ha illustrato la situazione della categoria nel suo complesso e in dettaglio il problema delle competenze arretrate; il tema della «riforma» è stato invece esposto ai presenti dal vicesegretario Brusadelli.

La dettagliata relazione del segretario è stata vivamente applaudita dall'affollata ed attenta assemblea, alla quale, fra l'altro, ha rivolto l'invito di mantenersi in stretto contatto, per ovvi motivi, con i suoi dirigenti, raccomandando infine di dare un'ulteriore prova di maturità e coscienza sindacale partecipando compatti alle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del sindacato, elezioni che avverranno nei giorni 16, 17 e 18 corrente.

Ha chiuso la riunione il segretario generale della Camera Confederale del Lavoro, dott. Carlo Fabricci, che ha altamente apprezzato ed elogiato la serietà e la coerenza di tutti gli associati, merito primario questo che ha consentito di fare del loro sindacato un sindacato operoso e grande, secondo soltanto a quello dei metalmeccanici ed a nome dei quali, nonché di tutti gli altri lavoratori della CCdL, ha porto il caloroso e fraterno saluto ed augurio.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Brunico - Plan de Corones con partenza sabato 28 marzo alle ore 5.30. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1 - Telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 corr., escursione al Monte Lanaro con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata linea P). Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per S. Giuseppe (19-22 marzo) un soggiorno sciatorio a Brunico - Plan de Corones. Programma in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Oggi 4 marzo 1970 alle ore 19 si terrà una proiezione nella sede di piazza dell'Unità n. 3, per i giovani dell'ESCAI «U. Pacifico» e simpatizzanti.

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 8 marzo, sesta gita sciatoria a Tarvisio con partenza alle ore 6.30 da piazza dell'Unità. Per informazioni rivolgersi seralmente dalle ore 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale in piazza Unità n. 3 - Tel. 35240.

HANNO PERDUTO COLORE I CARATTERISTICI LOCALI DI UN TEMPO ANDATO

# Sparivano i fastidi quotidiani nelle osterie di quarant'anni fa

## Dall'ottavo al banco, al doppio al tavolo - In allegra compagnia si dimenticava con esplosive partite a tressette «la baba che rugna e la suocera che tazza»

Spacci vini, osterie, trattorie se ne contano ancora a decine e decine, in ogni rione. Tuttavia rispetto a quelle di quarant'anni fa, esse hanno perduto gran parte della loro caratteristica, invase come sono dalla plastica, dall'acciaio inossidabile, dal neon e dalla televisione.

Non si ferma più davanti ad esse il carro del ghiaccio, colmo di «stanghe», intorno al quale si radunava sempre una piccola folla di bambini. «La me dà un toco?». E l'uomo menava potenti colpi d'uncino e distribuiva le scaglie: «Basta 'desso... alo, marsh!...».

Dietro il lungo bancone laminato di zinco, con la spina della birra, le belle botti di rovere si allineavano polverose sulle travi. La cucina era divisa dal locale da una grata di assicelle diagonali, e in fondo c'era la porticina grigia sulla quale spiccavano, dipinte a mano, due «O» dall'universale significato. Il locale era arredato con tavoli rotondi color marrone. Le seggiole avevano alti schienali ricurvi; con la loro forma avvolgente quelle impagliate erano di tutto riposo; né mancavano quelle pieghevoli, che si infocavano alla rovescia appoggiando le braccia sullo schienale per veder giocare a carte.

Il tubo della stufa sorretto col fil di ferro, attraversava tutto il locale, istoriando i soffitti con sbuffi neri, dai giunti sconnessi. Immancabile la pendola, il quadro con la nave del Lloyd o la oleografia della Carmen, il decreto incorniciato che vietava il gioco della morra (che poi si giocava lo stesso fino alle ore piccole, magari con le saracinesche abbassate).

Il vino gorgogliava lieto dagli spinelli di legno, che cigolavano col rumore fastidioso del sughero tagliato; né mancava sulle «scansie» la roba forte per la mattina, quando i primi clienti infreddoliti venivano a premunirsi dal raffreddore con «un rodoleto de limpida». La sete si spegnava col «mis-mas», ma i mali e i fastidi della vita — compresa la «baba che rugna» e la suocera che «tazza» — si combattevano col Gallipoli o col Sicil

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«QUESTO PER ME È STATO L'ULTIMO»

## Basta con i festival dice Sergio Endrigo

### Vuole sfuggire all'angoscia del 45 giri per ritornare al long playing - Il recital

Palermo, 3

*«Basta con i festival; questo per me è stato l'ultimo», ha dichiarato Sergio Endrigo nel corso di una intervista rilasciata ad un giornale palermitano, a conclusione del festival di Sanremo dove la sua canzone «L'arca di Noe'» si è classificata al terzo posto.*

*Il giornale riferisce inoltre che Sergio Endrigo è ormai deciso a levarsi dal mercato, sfuggire all'angoscia del 45 giri per ritrovare il «long playing» e altre occasioni per esprimere il suo modo poetico, al di fuori delle esigenze commerciali». Lo spettacolo che presenterà al «Piccolo» di Milano, nel quadro della rassegna «Recital '70», si intitola «Sergio Endrigo». Il recital — che sarà replicato fino all'8 marzo con la regia di Filippo Crivelli — è articolato su vari temi: «Le donne e l'amore», protagonista Teresa Maddalena e tutte le altre «Donne» di Endrigo; «L'Italia» dove troveranno posto canzoni socialpolitiche come il «Dolce paese», la «Ballata dell'ex» e «Perché non dormi fratello».*

*Il terzo tempo si aprirà con «Canzone per te» come pretesto per avvicinarsi al genere Sud americano. L'ultimo tema, «La guerra», sarà sviluppato attraverso le canzoni «Il soldato di Napoleone», «La casa», «La guerra» e «Girotondo intorno al mondo».*

*Il recital che si concluderà con un omaggio a Brel, di cui Endrigo ha tradotto «Jef», sarà registrato «dal vivo».*

### Stasera Giorgio Sacchetti alla «Gioventù musicale»

Come precedentemente annunciato, questa sera dalle ore 20.45 alle 22.30 per la Gioventù Musicale e sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, concerto del pianista Giorgio Sacchetti nella Sala Maggiore del s. Ilalizio. In programma musiche di Frescobaldi, Pergolesi, Strawinski e Schumann.

### Il pianista Hellwig all'Istituto germanico

Questa sera all'Istituto Germanico di Cultura con inizio alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Klaus Hellwig, primo premio del Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli nel 1966. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Debussy e Strawinski.

### Il cinema ungherese alla Cappella Underground

Continua alla Cappella Underground la vasta rassegna del nuovo cinema ungherese con «Per me tu eri un profeta» che sarà proiettato questa sera alle ore 21 e replicato domani alle 19. Il film, diretto dal regista Pal Zolnay, racconta la storia del crollo di un popolare giornalista, delle sue crisi familiari e professionali sino alla rottura colla società che lo circondava. Pal Zolnay si è diplomato nel 1957 regista cinematografico alla Scuola superiore d'arte drammatica di Budapest; ha realizzato diversi cortometraggi per la televisione, e dal 1961 ad oggi ha girato quattro lungometraggi di cui l'ultimo, che si presenta questa sera, nel 1968.

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## MASCHERE E VOLTI

La serata televisiva del mercoledì non fa registrare novità. Sul primo canale prosegue lo interessante ciclo documentaristico di Jacques Costeau, «L'uomo e il mare», che nel suo numero odierno ci svelerà i segreti delle formazioni coralline; sul secondo continua invece la rassegna cinematografica in omaggio a Orson Welles. Verrà trasmesso «Falstaff», film che rappresenta una piccola antologia di motivi scespiriani. Dividendosi a seconda delle preferenze personali tra Cousteau e Welles, è da credere che il pubblico si troverà a proprio agio.

Ma oltre a queste due trasmissioni principali della sera sarà forse utile segnalarne un'altra, che muove oggi i primi passi nell'ambito della rubrica «Sapere» (nazionale, ore 19.15), e che si propone di narrare la storia delle maschere italiane, una storia gloriosa seguita nel suo formarsi e trasformarsi lungo l'arco dei secoli.

Pur vivendo sia prima che dopo la commedia dell'arte, le maschere trovano in essa il loro ambiente ideale. Sorsero un po' dappertutto in Italia, come ad affermare il contributo d'ogni regione a un'opera nazionale, tant'é vero che non poche furono il risultato di accostamenti, di fusioni e sdoppiamenti. Quest'ultima possibilità era offerta, per esempio, dallo Zanni, il servo zotico preso dalla realtà (in montanaro Zan) ma che risentiva anche del mimo medievale dell'Uomo selvatico. Il «primo Zanni» si presentava nel costume tradizionale: cappello largo, camicia stretta, pantaloni ampi ecc...; il «secondo Zanni» portava invece un abito pieno di rattoppi multicolori, da cui doveva venire il raffinato costume a rombi del '700. E quanto il primo era zelante e furbo, altrettanto il secondo era balordo e bizzarro. Talvolta invece le due parti si fondevano in un impasto unico di scaltrezza e balordaggine, come più tardi nella derivazione napoletana di Pulcinella. Ma quando le parti erano divise, i diminutivi dei primi Zanni erano Brighella, Beltrame, Buffetto ecc...; quelli del secondo Arlecchino, Tabarrino, Mezzetino e così via. A fianco di Arlecchino agiva spesso la servetta: Smeraldina, Corallina, Colombina, rappresentata non più, come nella commedia classica, da ragazzi, ma da donne.

Questa, dunque, la pagina di teatro che la rubrica intende descrivere attraverso l'illustrazione di otto maschere tra le più famose (gli Zanni, Arlecchino, Pulcinella, Pantalone, il Capitano, gli Innamorati ecc...). E' una storia di cui è quasi superfluo rimarcare l'importanza, posto che la Commedia dell'arte, coi sui vivacissimi protagonisti, costituisce ancor oggi la più valida, e forse l'unica vera, autonoma tradizione che abbia mai avuto il teatro italiano dalle origini in poi.

Ber.

### Fascino di Feydeau al Politeama Rossetti

Continua a rinnovarsi al Politeama il vivo successo della commedia «La dame de chez Maxim» le cui repliche sono riprese ieri. La Compagnia dei Quattro ha in programma al Rossetti ancora soltanto le rappresentazioni di stasera, domani e venerdì, tutte con inizio alle 20.30.

Alle situazioni irresistibilmente comiche ideate da quel mago del vaudeville che fu Georges Feydeau danno nuovissimo fascino Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti diretti dal regista Franco Enriquez. Anche per questo spettacolo sensibili riduzioni sono riservate agli abbonati del Teatro Stabile di prova. «La dame de chez Maxim», ultimate le recite a Trieste sarà ripresa sabato e domenica al «Comunale» di Gradisca.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI


STASERA ORE 20.30

POLITEAMA ROSSETTI

LA DAME DE CHEZ MAXIM

Grande successo comico

Domani e venerdì ultime repliche

SABATO alle 21 e DOMENICA alle 16 recite al «COMUNALE» di GRADISCA


**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30: «La dame de chez Maxim» di Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Domani e venerdì ultime due repliche. Sconti per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Sabato 7 (20.30) e domenica 8 (diurna 16.30, serale 20.30): Recital di Mina e Giorgio Gaber. Da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36547) prenotazione dei posti anche per l'ultima replica. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile.

**SALA MAGGIORE DEL C. C. A.** Per la Gioventù musicale, oggi dalle ore 20.45 alle ore 22.30, concerto del pianista Giorgio Sacchetti. In programma musiche di Frescobaldi, Pergolesi, Strawinskij e Schumann.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17.** Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese. Ore 21: «Per me tu eri un profeta».

**EDEN. 16 ult. 22:** «Bob & Carol & Ted & Alice». Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culf, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di anni 16.


GRATTACIELO

«SCACCO ALLA REGINA»

● TECHNICOLOR ●

R. Schiaffino - H. Politoff

R. Valli - A. Giuffrè


**EXCELSIOR. 16 ult. 22.10:** «Il giovane normale» con Lino Capolicchio, Janet Agren, Jeff Morrow, Eligene Walter. Regia di Dino Risi. Technicolor - Techniscope. Viet. min. 14 a.

**FENICE.** Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

**GRATTACIELO. 16:** «Scacco alla regina». Da un libro famosissimo, avvincente, audace, con R. Schiaffino, Haydée Politoff, R. Valli, D. Surina, A. Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

**NAZIONALE.** Apertura 16 ult. 22.10: «La morte bussa due volte» con Dean Reed, Anita Ekberg, Adolfo Celi, Nadia Tiller, Fabio Testi, Leon Askin, Riccardo Garrone. Eastmancolor Widescreen.

**RITZ. 16 ult. 22:** «La bambola di Satana». Technicolor vietato ai minori di 18 anni con Erna Schurer.

**ALABARDA. 16.30:** «Les strip-teaseuses». Una spregiudicata inchiesta sulle donne che noi crediamo facili! Vedrete in questo film come si spogliano le più belle donne del mondo! Con Sabine Sun e Claude Beaulair. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA. 16, 18.45, 21.45** precise (ultimo giorno): «La caduta degli dei». Technicolor. Vietato minori anni 18.

**CAPITOL. 16.** Fatti strani, addirittura incredibili ma rigorosamente veri, accaduti in tutto il mondo e raccolti in un film eccezionale, nuovo e originale: «Realtà romanzesca» di G. Prola. Sulla traccia di una notissima rubrica giornalistica un film unico nel suo genere. Technicolor.

**CRISTALLO. 16, 18, 20, 22:** «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

**FILODRAMMATICO. 16.30:** «Don Giovanni in Sicilia». Piccanti e spassose avventure d'amore di un rubacuori, con Lando Buzzanca e K. Moguy. Vietato ai minori di 16 anni.

**IMPERO. 16.30.** Presentato da Walt Disney: «L'isola del tesoro». Technicolor.

**MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22:** «Il vendicatore del Texas» con Rudolf Steyner. Topolino. Domani: «Massacro alle colline». Storica lotta con gli indiani. L. 250 - Enal 220.

**MODERNO. 14.30** ult. 21.30: «Ben Hur» con Charlton Heston. Colossale cinemascope. A grande richiesta ancora oggi.

**VITTORIO VENETO. 16.** Il più grande successo dell'anno; candidato agli «Oscar» per la migliore interpretazione: «Un uomo da marciapede». Technicolor con Dustin Hoffman, Jan Voight Brenta Vaccaro e Ruth White. Tratto dal romanzo di James Leo Herling: «Cowboy di mezzanotte». Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA. 16:** «Il prigioniero della miniera». L'indimenticabile, spettacolare e avvincente technicolor, con Susan Hayward, Gary Cooper, Richard Widmark e Cameron Mitchell.

**ALCIONE** (tel. 96162). **16.30:** «Rosemary's baby» (Nastro rosso a New York). Allucinante, imprevedibile, è il capolavoro di Roman Polanski. Con Mia Farrow e John Cassavetes. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

**ALDEBARAN. 16.30:** «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Western a colori con R. Taylor ed E. Borgnine.

**ARISTON. 16:** «I sette ladri» con Edward G. Robinson, Rod Steiger e Joan Collins. E' un giallo di H. Hathaway.

**ASTRA. 16.30:** «I giovani lupi» con Christian Kaj e Haydée Politoff. In Technicolor. Viet. minori di 18 anni.

**IDEALE. 16.** Stan Laurel, Oliver Hardy e Charlotte Henry: «Nel paese delle meraviglie». Seguono cartoni animati. Tutta una risata.

**LUMIERE.** Sabato: «I fanciulli del West».

**MARCONI. 16:** «Uccideva a freddo». Un formidabile western in technicolor con Dan Harrison e Philip March. Domani: «Assalto al tesoro di Stato».

**RADIO. 16:** «Nata libera». Meraviglioso technicolor con Pamela Franklin e Bill Travers.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### MUGGIA

**VOLTA. 17:** «Satanik», con Magda Konopka, l'eroina del fumetto nero.

### UDINE

**ARISTON:** «Les femmes». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.

**ASTRA:** «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.

**CAPITOL:** «L'uomo dal lungo fucile». A colori. Ore 15.

**CENTRALE:** «Candy e il suo pazzo mondo». A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 15.

**ODEON:** «Angeli bianchi... angeli neri». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.

**PUCCINI:** «Africa segreta». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.

**CRISTALLO:** «Les biches (Le cerbiatte). A colori. V.m. 18 anni. Ore 16.45.

**DIANA:** «Io, due figlie e tre valige». A colori. Ore 18.

**FRIULI:** «Exodus». Ore 18.

**FERROVIARIO:** «Bella di giorno». A colori. Ore 18.

### GORIZIA

**CORSO. 17:** «La cattura» con D. Mc Callum e N. Macchiavelli. A colori. Ult. 22.

**VERDI. 17.15:** «Ore 10.10 attentato» con G. Montgomery. A colori. Ult. 22.

**MODERNISSIMO. 17:** «La vendetta del gobbo di Parigi» con J. Piat e N. Aiari. Scope a colori. Ult. 22.

**CENTRALE. 17:** «Gioco d'azzardo» con R. Smith e G. Baldwin. A colori. Ult. 21.30.

**VITTORIA. 17.15:** «Jet generation» con D. Moller e R. Fritz. Vietato ai minori 16 anni. A colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 16:** «Metti un formaggino a cena» con Tom e Jerry. Cartoni animati a colori.

**PRINCIPE. 17.30:** «Poor Cow» con C. White e T. Stamp. A colori.

### GRADISCA

**TEATRO COMUNALE.** Sabato alle ore 21 e domenica alle 16: «La dame de chez Maxim» con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa di tutta la Regione.

### PORDENONE

**CRISTALLO. 17:** «Il sapore della vendetta». Cinemascope technicolor.

**VERDI. 17:** «Stephan, una moglie infedele».

**SUPERCINEMA. 17:** «Dove non è peccato». Technicolor.

### CORDENONS

**VERDI. 17:** «Arrest». A colori.

### SACILE

**NUOVO. 17:** «Il sapore della vendetta». Cinemascope in technicolor.

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «La bambola di pezza».

### CORMONS

**COMUNALE:** «I complessi».

### RONCHI

**RIO:** «Cerimonia segreta».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «Tarzan e il figlio della giungla».

**GARIBALDI:** «Tradimento».

### GEMONA

**SOCIALE:** «All'ultimo sangue».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Un cadavere in fuga».

### CASARSA

**ROMA:** «La bella addormentata nel bosco».


DOMANI

AL RITZ

IL SESSO DI OGGI SI ESPRIME CON IL NUOVO SIMBOLO DELL'INTERRABANG CHE SIGNIFICA INCREDULITÀ E SORPRESA!

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta

HAYDÉE POLITOFF - CORRADO PANI

BEBA LONCAR

SHOSHANA COHEN e UMBERTO ORSINI



Interrabang

produzione SALARIA FILM s.r.l. regia di GIULIANO BIAGETTI

IMMINENTE AL NAZIONALE

una formula di grande SUCCESSO

WALT DISNEY e DEAN JONES =

IL CAVALLO IN DOPPIO PETTO

TECHNICOLOR

DISTRIBUZIONE UNIVERSAL

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE


RIUSCITA RIDUZIONE FILMICA DI «METELLO»

## Continua la fortuna cinematografica di Vasco Pratolini

### Lo scrittore fiorentino si è complimentato con Mauro Bolognini per la fedeltà e la passione con cui ha saputo guardare nel suo romanzo



Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri in un esterno a Firenze del film «Metello» di Mauro Bolognini

Dopo Moravia, che ha avuto una quindicina di suoi romanzi trasferiti sullo schermo, Pratolini è lo scrittore italiano che ha più frequenti contatti con il cinema. Però a differenza di Moravia, le cui trasposizioni raramente hanno avuto una felice riuscita filmica, Pratolini è stato nel complesso più fortunato. Si pensi ad almeno tre film che hanno mobilitato i suoi testi letterari: «Le ragazze di San Frediano», «Cronaca familiare» e soprattutto «Cronache di poveri amanti». L'«en-plein» gli è ora riuscito con «Metello» che Mauro Bolognini ha appena finito di trasportare sullo schermo e che giovedì scorso è stato presentato in anteprima mondiale al Palazzo dei Congressi di Firenze. Perché Pratolini ha più fortuna di Moravia? Perché le sue storie sono semplici, immediate, sempre percorse da una zampillante vena popolare, con personaggi vivi e reali, mai calati in personaggi artificiosi. La gente poi le riconosce sempre, sente che Pratolini prima di scrivere le ha sofferte, le ha assimilate nella sua sensibilità di scrittore con solide radici attaccate alla gente di ogni giorno. «Metello» in questo senso è il più *pratoliniano* dei film: il più completo e il più «italiano». Romanzo di un'«educazione» e insieme quadro di un periodo percorso da violenti sussulti sociali, «Metello» ha significato per Pratolini il passaggio a un dominio di più ampio respiro: la storia. Nella narrativa italiana è il primo romanzo rigorosamente ideologico, che abbia per protagonisti un operaio e la lotta sociale. Vi si nota una coesione solida e nuova: la rappresentazione collettiva è in sostanza il cemento che unisce strettamente tutte le scene particolari, il cui insieme finisce appunto nell'affresco storico.

Non si trovano più personaggi e scene tipiche, del genere color locale: si trovano soprattutto dei personaggi coscienti, degli esseri responsabili; pur perdendo la loro personalità individuale — i loro dolori e le loro gioie — gli eroi di Pratolini si ritrovano in una comunità di destino, che dà un senso nuovo alla loro vita. Quello che finisce col prevalere in loro è proprio il senso collettivo delle responsabilità, l'idea che la vita non è solo un gioco di dadi, un caso cieco e crudele. Il film di Bolognini, come il romanzo, ha per sfondo Firenze agli inizi del secolo, agitata da problemi sociali e lotte sindacali. Si tratta di una grossa storia popolare che tale è restata anche sullo schermo. La storia schietta di un muratore che affronta la sua storia «privata» con responsabilità e con altrettanta responsabilità quella della sua vita sociale, sullo sfondo dei primi grandi scioperi.

Un film di passioni collettive ma anche di passioni sentimentali e umane. Infatti le pagine intime e d'amore ci sono e in abbondanza, ma non restano mai staccate dal contesto della vita civile, anzi sono tali da completarla. Costituisce, dunque, per la verità dei suoi personaggi, per la sua tensione storica, per le passioni che lo animano, un momento compiuto di lunga durata.

La rappresentazione cinematografica è ammirevole e consacra definitivamente le qualità di Pratolini scrittore ideale per lo schermo. Bolognini con la collaborazione del direttore della fotografia Ennio Guarnieri ci dà una Firenze sorprendente, ricca di risvolti inediti, sempre viva, operante nella nostra storia: ieri come oggi, pur fra i mutati aspetti della società contemporanea.

«Metello» è il più importante film dello produzione italiana di quest'anno. Per il suo realismo, per il suo modo di guardare da vicino uomini e cose, supera «Fellini Satyricon» e «La caduta degli dei». Gli interpreti sono tutti all'altezza del compito: Massimo Ranieri, in veste di attore, è Metello; Ottavia Piccolo, Lucia Bosè e Tina Aumont sono le tre donne di Metello, rispettivamente Ersilia, Viola e Irina; Frank Wolff è Betto, Corrado Gaipa è Badolati. Tutti interpreti che sanno guardare più al personaggio che a loro stessi: come vuole il cinema d'autore e come uno scrittore della classe di Pratolini giustamente pretendeva.

F. S.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.20: Recentissime in microsolco; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: L'egoista, di C. Bertolazzi; 22.05: Concerto della violinista W. Luzzato e del pianista A. Beltrami; 22.40: Orchestra diretta da Riz Ortolani; 22.55: L'avvocato di tutti; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista A. B. Michelangeli; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore da E. Salgari; 10.15: Canta Aura D'Angelo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 31.31. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Veruschka; 16.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (prima parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 19.55: Radiocronaca dell'incontro Celtic-Fiorentina. Nell'interv. (20.45): Quadrifoglio; 21.50: Cronache del Mezzogiorno; 22.05: Giornale radio; 22.15: Poltronissima; 22.45: A piedi nudi, di V. Ottolenghi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24; Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Claude Debussy; 10: Concerto di apetrura; 10.45: Le sinfonie di G. F. Malipiero; 11.10: Polifonia; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «I cavalieri di Ekebu»; 15.30: Ritratto di autore: Louis Spohr; 16.15: «Notte con gli spiriti» di P. Weiss; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Medici scrittori contemporanei; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La filosofia oggi in Germania (1945-1970); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.30: Rivista delle riviste.

### TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*SCUOLA MEDIA*

*9.30:* Francese.
*10.30:* Geografia.
*11.00:* Italiano.

*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*

*11.30:* Biologia.
*12.00:* Storia.

MERIDIANA

*12.30:* Antologia di sapere - Gli atomi e la materia.
*13.00:* Tempo di sci - Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani.
*13.25:* Il tempo in Italia — Break 1.
*13.30:* Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*14.30:* TVS risponde - Programma di corrispondenza con la Scuola - Presenta Paola Piccini.
*15.00:* Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

*17.00:* Il Paese di Giocagiò.
*17.30:* Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

*17.45:* «C'era una volta... e adesso c'è ancora» - Libera riduzione di alcune fiabe italiane raccolte da Italo Calvino.

RITORNO A CASA

Gong.
*18.45:* The Monkees: «Lavanderia automatica».
Gong.
*19.15:* Sapere - Le maschere degli italiani.

RIBALTA ACCESA

*19.45:* Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
*20.30:* Telegiornale — Carosello.
*21.00:* L'uomo e il mare - 4.a: «La giungla di corallo».
*22.00:* Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
*23.00:* Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

### TV SECONDO

*16.00:* TVM - Programma per i giovani alle armi - Leggiamo un film - Il corpo umano - L'Italia che cambia.
*19.00:* Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
*19.55:* Celtic-Fiorentina per la Coppa dei Campioni.
*21.00:* Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
*21.15:* Maestri del cinema - Orson Welles - «Falstaff» Film con Orson Welles, Keith Baxter, Jeanne Moreau, Marina Vlady e Walter Chiari. Doremì.
*23.10:* Cinema 70.
*23.40:* Cronache italiane.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale: 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Varda la luna...» - Tradizioni e leggende istriane - a cura di Lina Galli; 15.35: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 16.20: «Cari stornelli» - Settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter; 16.45: Piccolo concerto in jazz: Complesso di H. Schneider; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia; 17.10: Bozze in colonna: «Guerra, fascismo e Resistenza: Lotte politiche e sociali nel Friuli-Venezia Giulia (1918-1945)»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Motivi popolari istriani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta - Passerella di cantanti; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Al Bano; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Melodie di Lennon - McCartney in modo sudamericano; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi; 18: Chiusura; 19: Il sassofonista Johnny Sax; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

o

### Televisione jugoslava

16.26, 20 e 23: Notiziario TV; 16.30: «I segreti del mare», film scientifico - popolare; 17.20: «Su cresciamo», trasmissione per i ragazzi; 18: Calcio: Dinamo-Schalke 04; 20.35: «Il mercato falso», dramma; 21.35: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 22.30: «Note di viaggio».


UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!

E' UN FILM PURAMENTE ITALIANO NEGLI AMBIENTI, NEI PAESAGGI, NEI SENTIMENTI E NEGLI AMORI DEI SUOI PERSONAGGI.

Titanus distribuzione



METELLO

dal romanzo "Metello" di Mario Pratolini

MASSIMO RANIERI - OTTAVIA PICCOLO

TINA AUMONT con LUCIA BOSE'

SUSO CECCHI D'AMICO - LORI BAZZINI - MAURO BOLOGNINI - UGO PIRRO

ENNIO MORRICONE - FAUSTO SARACENI

GIANNI HECHT LUCARI

MAURO BOLOGNINI

Colore della RINA

PER GLI AMANTI DEL BELLO AVVERTIAMO CHE LA FOTOGRAFIA A COLORI DI QUESTO FILM SI E' ISPIRATA ALLA PITTURA DEI MACCHIAIOLI.

IMMINENTE A TRIESTE

NINO MANFREDI e ROSOLINO PATERNO', SOLDATO...



UN FILM DI NANNI LOY

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

AL CINEMA FENICE

SECONDA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE

Gli applausi del pubblico alla fine di ogni rappresentazione decretano LO STRAORDINARIO SUCCESSO DEL PIU' BEL FILM ITALIANO DEGLI ULTIMI 20 ANNI



DANIELE SENATORE e MARINA CICOGNA presentano GIAN MARIA VOLONTE' | FLORINDA BOLKAN

INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

TECHNICOLOR con GIANNI SANTUCCIO - ORAZIO ORLANDO - SERGIO TRANCHINA e con SALVO RANDONE / UN FILM DI ELIO PETRI

SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI UGO PIRRO E DI ELIO PETRI

PRODUZIONE VERA FILM S.A.C. / MUSICA DI ENNIO MORRICONE / DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

Domani all'Excelsior

UNA STORIA COMUNE A MOLTE DONNE, DESIDERATE DA TANTI, MA NON DALL'UOMO CHE SAPPIA SODDISFARE IL LORO BISOGNO D'AMORE

Titanus distribuzione

MARIO CECCHI GORI presenta ALBERTO LATTUADA



LISA GASTONI

L'Amica

GABRIELE FERZETTI - ELSA MARTINELLI

FRANK WOLFF - RAYMOND LOVELOCK - JEAN SOREL

Una produzione FAIR Film S.p.A. EASTMANCOLOR

RISTORANTI E RITROVI

CASTELREGGIO

SISTIANA MARE — Ristorante aperto tutti i giorni

LOCANDA MARIO

RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

IL RISTORANTE ORCHIDEA — GRIGNANO

Sale per banchetti — Prenotazioni telefono 224161

«ALLA PINETA»

Seralmente ballo con i «GABBIANI» — V.le Miramare — Tel. 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»

Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

# BORSE E MERCATI

## Milano: cautela

**Milano, 3**

*Chiusura ferma con discreti scambi. La riunione odierna raccoglie pressoché le disposizioni della vigilia, registrando una certa rianimazione selettiva solo nelle ultime battute. Come nella vigilia i motivi prevalenti dell'andamento del mercato risultano essere la cautela degli operatori, dovuto anche alla scarsità di ordini e la mancanza di precise direttive data la situazione politica interna. Le due Pirelli dopo l'annuncio dell'importante accordo con la Dunlop confermano ampliandone le migliorie della vigilia. I corsi resistenti in apertura, tranne una maggior fermezza negli assicurativi, si incrinavano leggermente nel «durante». Nella parte finale, sotto l'influenza di diversi interventi della domanda, la quota si portava su livelli più fermi con rafforzamenti maggiori per gli assicurativi che in qualche caso mettevano a segno plusvalenze di un certo rilievo.*

*Stabile il reddito fisso dove continua l'interessamento per le obbligazioni convertibili Pirelli; in vivace rialzo anche le Invest. Conv.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 283 milioni; obbligaz. 1.785.147.500; 1.649.550 azioni.*

**DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Generali 83.600-83.700; Viscosa 3900-3915; Fiat 3460-3470; Pirelli Italiana 3370; Montedison 1051-1054.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 2-3 | 3-3 | TITOLI | 2-3 | 3-3 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Alimentari** | | | **Meccanici e automobilistici** | | |
| Certosa | 2491 | 2491 | Westingh | 1805 | 1900 |
| Eridania | 2742 | 2767 | Fiat | 3436 | 3459 |
| Es Molini | 930 | 930 | Fiat pr. | 2310 | 2307 |
| Motta | 5099 | 5115 | Nebiolo | 611 | 608 |
| Rom. Zucc. | 253 | 253 | Olivetti ord. | 2751 | 2760 |
| Rom. Zucc. pr. | 431 | 431 | Olivetti pr. | 2769 | 2780 |
| **Assicurativi** | | | Tosi Franco | 5950 | 5990 |
| Generali | 83250 | 83650 | **Minerari e metallurgici** | | |
| L'Abeille | 15350 | 15790 | Acc. Falck ord. | 5110 | 5015 |
| Ass. Milano | 19010 | 19200 | Acc. Falck pr. | 5350 | 5355 |
| Ass. Mil. pr. | 18655 | 18710 | Broggi-Izar | 1455 | 1454 |
| Ass. Torino | 16501 | 16730 | Dalmine | 954 | 950.50 |
| Ass. Tor. pr. | 14150 | 14200 | Ilssa-Viola | 2549 | 2775 |
| Fond. Incendio | 16751 | 17000 | Italsider | 1046.50 | 1052.50 |
| Fond. Vita | 41600 | 41610 | Magona | 3559 | 3560 |
| L'Assicuratrice | 120000 | 12. 000 | Metal. Italiana | 4720 | 4780 |
| Ras | 72300 | 72220 | M. Amiata | 12685 | 12900 |
| S.A.I. | 45900 | 46200 | Pertusola | 2775 | 2770 |
| **Bancari** | | | Siele | 7089 | 7385 |
| Mediobanca | 71950 | 72850 | Trafilerie | 995 | 1006 |
| **Chimici** | | | **Tessili e manifatturieri** | | |
| Anic | 1170 | 1170 | Châtillon | 4850 | 4900 |
| Brioschi | 14210 | 14210 | Cot. Cantoni | 23850 | 23990 |
| Gas Napoli | 989 | 989 | Olcese | 393 | 394 |
| Caffaro | 405.50 | 407 | Cucirini | 7770 | 7805 |
| Erba | 12300 | 12300 | De Angeli | 6500 | 6505 |
| Erba pr. | 8760 | 8773 | Cascami Seta | 7200 | 7200 |
| Italgas | 1165 | 1182 | Fisac | 490 | 495 |
| Lepetit ord. | 9090 | 9100 | Lanerossi | 3551 | 3570 |
| Lepetit pr. | 9190 | 9190 | Gavardo | 2150 | 2200 |
| Liquigas | 192 | 192 | Scotti | 186 | 186 |
| Mira Lanza | 45310 | 45200 | Linificio | 599 | 599 |
| Ossigeno | 3400 | 3420 | Marzotto pr. | 1251 | 1225 |
| Petrolifera | 2235 | 2235 | Rossari & Varzi | 7160 | 7180 |
| Pibigas | 85.25 | 85.25 | Rotondi | 30200 | 30200 |
| Pierrel | 12451 | 12749 | Man. Tosi | 2550 | 2540 |
| Rumianca | 1125.50 | 1125 | Pacchetti | 404 | 410 |
| Saffa | 5195 | 5165 | Snia Visc. | 3849 | 3900 |
| Sarom | 1208 | 1210 | Snia pr. | 2975 | 3005 |
| Montedison | 1048 | 1051.50 | Bernasconi | — | — |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | | Tilane | 397 | 397 |
| Magneti | 1594 | 1585 | Unione Manifatt. | 25000 | 24500 |
| E. Marelli | 691.50 | 685 | **Trasporti** | | |
| Sip | 2941 | 2950 | Alitalia priv. | 18900 | 19000 |
| Tecnomasio | 1120 | 1200 | Nord Milano | 3520 | 3515 |
| Terni Nuova | 251.50 | 251.50 | L'Ausiliare | 4260 | 4160 |
| **Finanziari** | | | Mittel | 1940 | 1940 |
| Agr. Lig. Lom. | 2430 | 2436 | **Diversi** | | |
| Bastogi | 2134 | 2167 | De Ferrari | 1546 | 1546 |
| Breda | 3316 | 3340 | Cartiere Binda | 40150 | 40200 |
| Finmare | 388 | 387.50 | » Burgo | 20660 | 20650 |
| Finsider | 668.50 | 673 | » Donzelli | 2325 | 2320 |
| Generalfin | 987 | 982 | Cementir | 2900 | 2899 |
| Gim | 5560 | 5500 | Centen. e Zin. | 344 | 348 |
| IFI priv. pro-rata | — | — | Cer. Pozzi | 203 | 203 |
| IFI priv. | 9305 | 9360 | Cer. Pozzi pr. | 264 | 264 |
| Invest. | 3285 | 3258 | Cer. Ginori | 620 | 635 |
| Italpi | 2560 | 2560 | Ciga | 6670 | 6620 |
| La Centrale | 6730 | 6649 | Acque Pot. | 961 | 961 |
| Pirelli & C. | 3700 | 3755 | Eternit | 3650 | 3640 |
| Sme | 2432 | 2430 | Italcable | 4080 | 4070 |
| Stet | 3310 | 3335 | Italcementi | 23630 | 23755 |
| Sviluppo | 2910 | 2985 | Cond. Acqua | 761 | 762 |
| **Immobiliari e agricoli** | | | Rinascente | 364 | 364.25 |
| Aedes | 4070 | 4065 | Rinasc. pr. | 274 | 278 |
| Beni Stab. | 4928 | 4919 | Mondadori pr. | 4405 | 4400 |
| Bonif. Ferraresi | 1649 | 1680 | Pirelli S.p.A. | 3351 | 3360 |
| Co. Ge. | 16540 | 16400 | Rejna | 1003 | 1003 |
| Habitat | 2610 | 2610 | Smeriglio | 108 | 110 |
| Imm. Roma | 605.50 | 604.50 | SES | 4080 | 4120 |
| In. Edilizia | 4930 | 4931 | SGES | 1620 | 1652 |
| Milano Cen. | 27890 | 27890 | Terme Acqui | 1900 | 1910 |
| Risanamento | 8590 | 8570 | | | |
| SACIE pr. | 922 | 920.50 | | | |
| Silos Gen. | 4030 | 4070 | | | |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | 3 marzo | TITOLI | 3 marzo |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 90.60 | Op. s.s. II 6% | 83.50 |
| Ricostruzione 3.50% | 80.80 | » s.s. III 6% | 84.— |
| » 5% | 94.20 | FF.SS 1952 5.50% | 97.50 |
| Redim. Trieste 5% | 90.60 | » 1953 5.50% | 95.60 |
| Riforma Fond. 5% | 84.75 | » 1955 5.50% | 93.65 |
| Redimibile '54 5% | 85.— | » 1959 5.50% | 86.50 |
| Edilizia scol. 5.50% | 85.50 | » 1960 5% | 81.50 |
| Cert.Cr.Tes. 76 5% | 99.60 | » 1961 5% | 81.10 |
| » » » 76 5.50% | 100.40 | » 1965 I 6% | 84.30 |
| » » » 77 5% | 99.60 | » 1965 II 6% | 84.30 |
| » » » 77 5.50% | 99.95 | » 1966 I 6% | 84.25 |
| » » » 78 5.50% | 99.35 | » 1966 II 6% | 83.80 |
| » » » 79 5.50% | 100.20 | » 1967 6% | 83.75 |
| B. Tesoro 1970 5% | —.— | » 1969 6% | 84.35 |
| » » 1971 5% | 98.40 | I.M.I. XVIII 6% | 96.45 |
| » » 1973 5% | 94.35 | » XIX 6% | 99.70 |
| » » 1974 5% | 92.95 | » XX 6% | 95.40 |
| » » 1975 I 5% | 92.— | » XXI 5% | 93.80 |
| » » 1975 II 5% | 91.80 | » XXII 5% | 85.60 |
| » » 1977 5% | 91.15 | » XXIII 5% | 80.50 |
| » » 1978 | 90.90 | » XXIV 5.50% | 82.50 |
| A FF SS 67/87 6% | 84.20 | » XXV 6% | 84.50 |
| » » » 68/88 6% | 82.90 | » XXVI 6% | 83.50 |
| Op.Pub SS A 6% | 84.20 | » 1964 6% | 91.50 |
| » » SS.B I 6% | 82.80 | » Finan. 68 | 96.20 |
| » » SS.B II 6% | 83.— | Cred. Nav.le 63 6% | 89.50 |
| » » SS.B III 6% | 83.— | » » 67 6% | 85.40 |
| » » SS.C I 6% | 90.40 | ENI Gela 5.50% | 83.— |
| » » SS.C II 6% | 83.60 | » 1957 6% | 98.70 |
| » » SS.C III 6% | 83.60 | » 1958 6% | 98.50 |
| » » SS.aut.I 6% | 83.— | » 1958/78 6% | 94.— |
| ENEL 1965 I 6% | 84.— | » 1964 6% | 96.20 |
| » 1965 II 6% | 86.80 | » 1966 6% | 86.80 |
| » 1966 I 6% | 83.80 | » Sud 1959 6% | 94.10 |
| » 1966 II 6% | 83.50 | » Sud 1960 5.50% | 90.10 |
| » 1967 6% | 83.95 | » Sud 1961 5.50% | 88.80 |
| » 1968 I 6% | 83.70 | » Sud-IV 5.50% | 85.70 |
| » 1968 II 6% | 84.— | » Sud-V 5.50% | 85.— |
| » 1969/89 6% | 84.45 | » Sud-VI 5.50% | 84.20 |
| ENEL Eur. 1965 6% | 88.40 | » Sud-VII 5.50% | 88.50 |
| ENI 1965 II 6% | 92.10 | » Sud-VIII 5.50% | 92.40 |
| IMI FinIndMan 6% | 85.75 | » Sud-IX 6% | 92.— |
| IMI Autos.SS. I 6% | 83.20 | IRI 1956/74 6% | 97.25 |
| IRI Sider I 1953 5.50% | 98.05 | » 1957/75 6% | 96.85 |
| Autostr CC 63 5.50% | 80.— | » 1958/74 6% | 96.80 |
| » » 65 6% | 85.10 | » '57/'77 (XX) 6% | 95.60 |
| » » 67 6% | 82.70 | » 1958/78 6% | 96.80 |
| » » 68 6% | 82.50 | » 1959/79 5.50% | 83.80 |
| » » 68 II 6% | 83.— | » 1960/80 5.50% | 85.— |
| C.F d. Venezie 5% | 95.— | » 1961/86 5.50% | 80.30 |
| Venezie O.P 5% | 95.— | » 1963/83 5.50% | 81.50 |
| Venezie S.S. 6% | —.— | » 1964/82 6% | 85.20 |
| Op. Pubbliche 5% | 77.50 | » 1965/83 6% | 84.90 |
| » » . . 5.50% | 80.30 | » STET 6% | 99.20 |
| » » . . 6% | 84.— | » Elet. opt. 5.50% | 89.50 |
| » ss. I . . . 6% | 85.— | Cart. Timavo 7% | 98.— |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,775; corona danese 83,992; corona norvegese 88,102; corona svedese 120,97; fiorino olandese 172,912; franco belga 12,672; franco francese 113,545; franco svizzero 145,975; lira sterlina 1515,825; marco tedesco 170,867; scellino austriaco 24,341; escudo portoghese 22,212; peseta spagnola 9,016.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 629,45; lira sterlina 1519; franco svizzero 147; franco francese 112,90; franco belga 12,45; marco tedesco 171; scellino austriaco 24,34; peseta spagnola 8,35; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,90; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 46,10, t.p. 46; dracma greca 19,10.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500 sterlina oro c.n. 5850-6150; marengo svizzero 7100-7500; oro 715-730; argento puro 37000-41000.

### TRIESTE

Il mercato si mantiene sempre su un fondo stabile, con rianimazione per tutti i valori e scambi selettivi, anche se di pochissima entità. Stabile, con lievi correzioni, il reddito fisso. Titoli trattati: 950 azioni. Bastogi 2167; Finmare 388; Finsider 673; Sip 2950; Sme 2430; Stet 3335; Ass. Generali 83650; Ass. Italiana 120500; Ras 72300; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1225; Viscosa ord. 3900; Viscosa priv. 3000; Dalmine 950; Italsider 1052; Cantieri 70; Fiat ord. 3450; Fiat priv. 2310; Terni 251; Anic 1170; Liquigas 192; Montedison 1050; Beni Stabili 4920; Immobiliare 604; Pirelli S.p.A. 3364; Rinascente 364; Rinascente priv. 278; Confitex 915; Confitex priv. 1230.

### NEW YORK

Chiusura in moderata ascesa alla Borsa di New York a seguito di una accentuata tendenza al realizzi di beneficio. Sono state scambiate 11,7 milioni di azioni contro 12,3 milioni di ieri.

### LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con quotazioni varie e leggera prevalenza di cedenze. Buona la richiesta dei titoli di Stato a seguito dell'aumento delle riserve del mese scorso. L'indice degli industriali ha perso 1,0, quotando 393,1 poco prima della chiusura.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus | doll. | 11.80 | 12.93 |
| Robeco | fior. | 238.30 | — |
| Rolinco | » | 191.— | — |
| Fidelity c.f. | doll. | 11.20 | 12.24 |
| Fidelity f. | » | 15.26 | 16.68 |
| Fidelity t.f. | » | 23.19 | 25.34 |
| Italamerica | fr. bel. | 510.— | — |
| International | » | 386.— | — |
| Fonditalia | doll. | 12.05 | — |
| Interitalia | lire | 9214 | 8767 |
| Interfond | doll. | 10.84 | 11.43 |
| Capitalia | fr. bel. | 504.— | — |
| Intertrust | doll | 10.06 | 10.93 |
| Itac | fr. sv | 242.— | 244.— |
| US Italia | | — | — |
| Euro P. I. | fr. sv. | 100.69 | — |

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Il presidente della Pirelli S.p.A., ing. Leopoldo Pirelli, ripreso durante la conferenza stampa, accanto a un funzionario della società, in cui ha chiarito i termini dell'importante accordo raggiunto con la Dunlop e ha messo in rilievo le benefiche conseguenze dell'accordo stesso**

*RILEVAZIONI SULL'ACCORDO FRA LE DUE GRANDI SOCIETÀ EUROPEE*

## Al terzo posto nel mondo il gruppo «Pirelli-Dunlop»

**Con l'integrazione il complesso avrà 210 stabilimenti in tutto il mondo, 178 mila dipendenti e 1400 miliardi di fatturato - In diretta concorrenza con i due colossi gommieri statunitensi**

**Milano, 3**

L'ing. Leopoldo Pirelli ha illustrato ieri sera ai giornalisti le ragioni che hanno portato la Pirelli S.p.A., la Dunlop e la Société Internationale Pirelli di Basilea all'intesa per la integrazione di tutte le loro attività industriali e commerciali. Ha cominciato con il citare la consistenza dei due gruppi, riassumendola in questi dati: il gruppo Pirelli ha oggi 82 stabilimenti, soprattutto in Europa e nel continente americano, con 76 mila dipendenti e un fatturato globale che nel 1969 è stato di 670 miliardi di lire; la «Dunlop» ha 128 stabilimenti principalmente in Europa, Africa, Asia e Nord America, con 102 mila dipendenti e un fatturato globale che nel 1969 è stato di circa 730 miliardi di lire.

Il progetto di integrazione porterebbe il complesso Pirelli-Dunlop, con 210 stabilimenti in tutti i continenti, 178 mila dipendenti e un fatturato di circa 1.400 miliardi di lire, a occupare il terzo posto nella graduatoria mondiale delle industrie della gomma, a ridosso della «Firestone» (che, con 1450 miliardi di fatturato, è al secondo posto dopo la «Goodyear», con circa duemila miliardi di fatturato annui).

L'ing. Pirelli ha, fra l'altro, rilevato le «affinità di tecniche di base» e «diversificazioni produttive e geografiche» della attività dei due gruppi, affermando che la loro integrazione permetterebbe di conseguire, nei settori pneumatici e articoli vari in gomma, una maggiore efficienza per la comunione degli sforzi nella ricerca scientifica, tecnica e tecnologica; razionalizzazione e collaborazione in tutti i campi per ottenere minori costi e perciò migliori possibilità concorrenziali; una più larga base finanziaria. Nel complesso, quindi, maggiori possibilità e rapidità di sviluppo sia nei rispettivi Paesi, Italia e Regno Unito, sia all'esportazione, sia per quanto riguarda gli investimenti in terzi Paesi.

L'ing. Pirelli ha anche dichiarato che il progetto non ridurrà l'importanza che la Pirelli annette agli investimenti produttivi, aggiungendo che gli investimenti, già previsti in 200 miliardi (di cui 100 nelle zone sottosviluppate) per il quinquennio 1969-1973, sono stati aumentati a 240 miliardi, dei quali 140 nelle zone meno sviluppate. Rispondendo poi alle numerose domande dei giornalisti intervenuti, lo ing. Pirelli ha dichiarato che per l'operazione non sono previsti movimenti di denaro, esistendo una certa equivalenza nei due gruppi, sia sotto il profilo patrimoniale sia sotto quello del reddito. La formula — ha ribadito — è quella della reciproca compartecipazione.

L'ing. Pirelli ha anche detto che sono state recentemente informate del progetto di integrazione le rispettive autorità nazionali e della Commissione economica europea. Per quanto riguarda l'Italia, egli ha precisato che sono stati informati il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri tecnicamente più interessati all'operazione, e cioè quelli del Tesoro, del Bilancio, dell'Industria e Commercio e degli Esteri, nonché il Governatore della Banca d'Italia. Le accoglienze — ha detto Leopoldo Pirelli — sono state «dappertutto molto positive»; a Bruxelles sono state «entusiaste», così come in Granbretagna, dove la «Dunlop» ha ottenuto la modifica di alcuni regolamenti per problemi di ordine fiscale.

L'ing. Pirelli ha detto anche che «questi sono matrimoni dai quali praticamente non si torna indietro», aggiungendo che è stata prevista una sola «clausola di salvaguardia» per l'eventualità della nazionalizzazione di uno dei due gruppi, nel rispettivo paese, senza che l'altro sia d'accordo di continuare l'integrazione alle eventuali nuove condizioni. «In Italia — ha aggiunto Pirelli — non vedo però alcuna tendenza a una nazionalizzazione o all'ingresso di una qualche partecipazione statale».

Una lettera informativa dell'intesa è stata inviata a tutti gli azionisti e un'altra lettera, che chiarisce gli scopi e le ragioni delle decisioni, è stata inviata pure a tutti i dipendenti. Mentre si svolgeva la conferenza stampa, uno degli amministratori delegati della «Pirelli» ha informato la commissione interna; oggi sono state informate le commissioni interne dei vari stabilimenti.

Interrogato infine sulle possibili reazioni dell'ambiente politico italiano alla notizia, l'ing. Pirelli ha detto: «Io penso che se gli ambienti politici si renderanno conto di ciò che intendiamo fare, non potranno non reagire in maniera positiva, senza avanzare obiezioni di sorta».

Con l'occasione sono state chieste al presidente della «Pirelli» notizie sul prossimo bilancio e sul dividendo. L'ing. Pirelli, dopo aver precisato che il consiglio di bilancio non si è ancora riunito, ha detto che il 1969 è stato un anno «molto poco favorevole» aggiungendo che «i risultati non consentirebbero la distribuzione di un dividendo; esistono però le riserve e il consiglio valuterà se utilizzarle».

Dal canto suo il presidente della «Dunlop», Sir Reay Geddes, annunciando l'evento a Londra, ha dichiarato che le due società manterranno i propri nomi ed i propri prodotti Sir Reay ha elencato i cinque vantaggi principali che deriveranno dall'unione delle due società: un comune sviluppo tecnologico, una diversificazione delle operazioni (la Pirelli concentrerà la sua attività nell'Europa meridionale e nel Sudamerica, e la Dunlop nel Nord Europa, nel Nord America e nel Commonwealth), la Dunlop entrerà per la prima volta nel settore dei cavi, mentre la Pirelli in quella delle piantagioni, degli articoli sportivi e dell'ingegneria di precisione. Le due aziende saranno organizzate su basi simili ed infine potranno affrontare nuove iniziative con maggiori risorse.

UNA NUOVA FORMULA DI CONTRATTO

## La scala mobile anche sugli affitti

***È applicata nelle affittanze pluriennali; aggancia i canoni al variare del carovita***

**Roma, 3**

Anche i contratti d'affitto delle abitazioni hanno la propria «indennità di contingenza» o «scala mobile». Da qualche tempo i proprietari di case, all'atto della stipulazione del contratto d'affitto, stabiliscono, specialmente se si tratta di contratti a scadenza pluriennale, un meccanismo di aumento del canone in caso di aumento del costo della vita.

In sostanza viene stabilito che ad ogni aumento dell'indice ISTAT del costo della vita corrisponda un aumento percentualmente pari del canone d'affitto (nella maggior parte dei casi si stabilisce che ad ogni aumento del 3 p.c. dello indice, il canone aumenti pure del 3 p.c.).

In questa maniera i proprietari intendono realizzare un investimento il cui reddito non tema né l'inflazione né la svalutazione. Altri proprietari di casa adottano metodi leggermente differenti per raggiungere il medesimo scopo: alcuni operano l'indicizzazione al costo medio dei fabbricati o al prezzo dei mattoni. Tali metodi tuttavia hanno il difetto di riferirsi a quotazioni di mercato che subiscono variazioni in più o in meno per motivi contingenti e molto particolari.

Sempre in materia di affitti si apprende che un terzo delle abitazioni esistenti in Italia sono a «fitto bloccato». L'ultima legge in materia (26-11-1969, n. 833), entrata in vigore il primo dicembre scorso, ha ulteriormente allargato il numero delle abitazioni sottoposte a tale regime. Secondo dati dell'ISTAT, relativi al luglio scorso, prima della promulgazione della legge erano sottoposte al fitto bloccato 3,4 milioni di abitazioni, pari a oltre la metà delle abitazioni occupate in affitto e a un quinto del totale delle abitazioni italiane.

La legge stabilisce infatti il blocco di tutti i contratti di affitto in vigore al primo dicembre scorso relativi ad abitazioni con un numero di occupanti uguale o superiore al numero di vani utili (esclusi i servizi) e con reddito complessivo (dedotto dalle liste per l'imposta complementare) non superiore ai 2 milioni e mezzo di lire annue. Sono però esclusi dal blocco i contratti per appartamenti di lusso, o con un numero di stanze superiore a cinque. Inoltre, anche in caso di un numero di abitanti inferiore al numero dei vani, il fitto è da ritenersi bloccato qualora il reddito complessivo non superi le 150 mila lire mensili.

Per i vecchi immobili, che non rientravano però nel blocco del 1963, ma che abbiano numero di abitanti superiori al numero dei vani e siano occupati da famiglie con reddito inferiore ai 2 milioni e mezzo, oltre al blocco è prevista anche una riduzione del canone.

QUANTO SI SPENDE PER LA PUBBLICITÀ

## Un «Carosello» costa più di mezzo milione

**La parte maggiore delle spese per la propaganda viene però assorbita dagli annunci sui giornali**

**Milano, 3**

Stampa, manifesti stradali, radio, cinema e televisione: questi i canali di cui si serve la pubblicità per raggiungere direttamente il consumatore. Negli ultimi anni, ai mezzi tradizionali se ne è aggiunto un altro: l'aereo. Usato un tempo solamente per il lancio di volantini, l'aeroplano, ora, porta in giro per i cieli striscioni con i nomi di affermati prodotti e di importanti marche. Per l'anno recentemente trascorso, la spesa per la pubblicità in Italia viene stimata intorno ai 260 miliardi; i dati definitivi, comunque, non si potranno conoscere prima del mese di maggio. Nel 1968, la spesa era stata di poco superiore ai 244 miliardi di lire. I diversi canali di diffusione hanno assorbito la spesa come segue: stampa 61 p.c.; manifesti stradali 8,50, radio 8, cinema 7, televisione 15 p.c.

Quanto costa far arrivare al pubblico, al consumatore, il nome di un prodotto? escludendo la stampa, le cui tariffe variano da pubblicazione a pubblicazione, in rapporto all'importanza, queste le tariffe per gli altri settori:

Pubblicità cinematografica: le sale utilizzabili sono 13.936, suddivise in diverse categorie, in rapporto all'importanza del locale. Il costo di una proiezione di un film pubblicitario della durata di 45 secondi, varia da 4 a 34 mila lire. Per le diavive e le diapositive, le quote di spesa sono comprese tra le 3 e le 18 mila lire (17 secondi di proiezione).

Manifesti e cartelli stradali e su mezzi di trasporto pubblico: il costo è in rapporto alla classificazione del Comune dove il manifesto deve essere affisso.

Per quanto concerne i mezzi di trasporto pubblico, un cartello posto all'esterno della vettura costa, mediamente, 29 mila lire per un mese. All'interno, le tariffe variano da un minimo di 5000 lire (per un anno) della vetrofania e un massimo di 9000 lire (per tre mesi) di un cartello. Per la pubblicità sulle strade, la tariffa indicativa è di 66 mila lire per un anno e si riferisce a un cartello delle dimensioni di 16 metri quadrati.

Pubblicità alla radio: tariffe variabili, in rapporto all'orario di trasmissione. Un comunicato normale, inserito nel corso di un programma musicale e trasmesso tra le 7.10 e le 8.13 del mattino, viene a costare 60 mila lire per le prime 12 parole, per ogni parola in più (massimo 30 parole), la tariffa è di 2000 lire per parola. Per trasmissioni effettuate dalle ore 12.05 alle 20, il costo è di 100 mila lire e di 3000 lire per ogni parola in più delle 12. Per i comunicati a tempo (da 30 a 60" di trasmissione), trasmessi più volte nell'arco della giornata, le tariffe variano da 130.000 a 400 mila lire, sempre in rapporto all'orario di trasmissione.

Pubblicità televisiva: varia da rubrica a rubrica e va da un minimo di 370 mila lire per «Girotondo» a un massimo di 5.400.000 lire per «Carosello». Per quanto concerne la pubblicità con l'aereo, il costo indicativo è di lire 55 mila per ogni ora di volo.

## Inferiori al previsto le entrate tributarie

**Alla base del fenomeno l'agitazione del personale mentre le possibilità di ricupero si assottigliano**

**Roma, 3**

Bene la produzione, i consumi e le dogane, meno bene gli «affari», male le imposte sul patrimonio, sul reddito ed i monopoli: è quanto risulta dalle entrate tributarie di gennaio — secondo gli accertamenti del Ministero delle Finanze — per la prima volta inferiori alle previsioni (destagionalizzate) del 12 p.c. (—94,6 miliardi). Il gettito di 690,8 miliardi, accertato in gennaio, è, per la prima volta, inferiore di 9,7 miliardi (—1,2 p.c.) a quello dello stesso mese dell'anno precedente.

La «caduta» del gettito delle imposte sul patrimonio e sugli affari (—52,12 miliardi, pari al 31,6 p.c.; —38,1 sulle previsioni) ha determinato la passività di gennaio, appesantita dai monopoli (—2,1 miliardi, pari al 3,9 p.c. sullo stesso mese del 1969) e parzialmente controbilanciata dalle tasse e imposte sugli affari (+26,21 miliardi, pari al 7,6 p.c. sullo stesso mese) e dalle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane (+16,6 miliardi, + 13,3 p.c.).

La eccezionale contrazione delle imposte sul patrimonio e sugli affari — dovuta allo sciopero degli uffici delle imposte dirette — può essere attribuita, ancora, al differimento più che alla perdita di entrate tributarie. Infatti i provvedimenti del Ministro Bosco dovrebbero consentire alla ripresa del lavoro negli uffici delle imposte dirette — contro i limiti già stabiilti dalla legge — di recuperare tutte le cifre non ancora incluse negli accertamenti. Tuttavia complessi problemi procedurali fanno ritenere che più lo sciopero dei dipendenti delle imposte si protrae, minori sono le possibilità per l'erario di recuperare queste entrate «differite».

## LE AZIENDE INFORMANO

### TERMINAL GE-TIME SHARING IN DUE AGENZIE PUBBLICITARIE

Terminali del Servizio GE-Time Sharing della General Electric Information Systems Italia verranno installati nei prossimi giorni a Milano presso due importanti agenzie di pubblicità: la ODG (Orsini, Damioli, Gandin) e la CPV Italiana. A queste prime installazioni seguirà entro breve tempo l'installazione di altri terminali presso altre agenzie di pubblicità italiane.

Collegati per via telefonica al sistema centrale di elaborazione dati GE-Time Sharing, i terminali permetteranno agli esperti «marketing» e agli esperti «media» delle agenzie di risolvere direttamente essi stessi, e in qualsiasi momento, tutti quei problemi di analisi numerica che sono parte integrante — anche se meno appariscente dell'attività creativa — del lavoro di un'agenzia pubblicitaria a servizio completo. Vogliamo riferirci in particolare alle complesse analisi numeriche necessarie per la pianificazione «media» di una campagna pubblicitaria, per l'elaborazione di corrette strategie di marketing, per l'interpretazione dei dati relativi a ricerche di mercato e così via.

### LA FIAT NELLO SPAZIO

**La divisione aerospaziale della Fiat ha aderito al Consorzio spaziale europeo. Lo ha annunciato a Parigi la Société Engins Matra, precisando che il Consorzio sta attualmente mettendo a punto un satellite scientifico (il TD1) per conto dell'Organizzazione europea di ricerche spaziali. Il Consorzio è chiamato «MESH» dalle iniziali delle quattro società fondatrici, la Matra francese, la Erno Raumfahrttechnik Gmb tedesca, la Saab Ab svedese e la Hawker Siddeley Dynamics Ltd. britannica. Il comunicato della Matra rende noto inoltre che la Fiat ha concluso un accordo per lo scambio di informazioni tecniche con la TRW Inc. americana.**

### BROWN-BOVERI PER GLI U.S.A.

*Il Tecnomasio Brown Boveri italiano ha acquisito l'ordinazione di un alternatore tipo turbo da 670.000 kilowatt-ora a 3600 giri al minuto per la centrale termoelettrica di Mount Storm, della Virginia Electric Power Co., negli Stati Uniti. La macchina, con raffreddamento diretto inidrogeno e ad acqua demineralizzata, è la più potente messa in costruzione in Italia per impianti termoelettrici convenzionali. Questa fornitura rientra nel quadro dei lusinghieri risultati raggiunti dal Gruppo Brown Boveri, di cui il Tecnomasio fa parte, nel campo dei turbogruppi per le centrali termoelettriche nucleari e convenzionali, in particolare per gli Stati Uniti.*

### FILO D'ACCIAIO IN LUSSEMBURGO

Uno stabilimento per la produzione di filo d'acciaio per le carcasse dei pneumatici sorgerà a Colmar-Berg, in Lussemburgo, con un investimento di 7,5 milioni di dollari, pari a quasi 5 miliardi di lire. L'annuncio è stato dato congiuntamente dal presidente della Goodyear International Corporation, Richard V. Thomas, e dal Ministro degli affari economici del Lussemburgo, Marcel Mart. La fabbrica sarà gestita da una società di nuova formazione, la Luxwire S.A., e sorgerà su un terreno di 50 ettari nel comprensorio Goodyear, che comprende stabilimenti per la produzione di pneumatici, di tele, di stampi. I lavori di costruzione inizieranno a luglio e saranno completati in un anno.

### ALL'ENI LA TARGA D'ORO «CIRIEC»

La dodicesima targa d'oro «CIRIEC» (Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse), attribuita ogni anno alla migliore relazione di bilancio tra quelle delle imprese italiane, è stata consegnata all'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) per la relazione di bilancio del 1968. L'«Oscar» dei bilanci aziendali, creato dall'Istituto per le pubbliche relazioni, è stato assegnato alla «Compagnia italiana Grandi Alberghi» (CIGA).

TRONCHI AUTOSTRADALI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Numerosi progetti Anas criticati dagli Enti locali

**Si tratta di strade antieconomiche o non rispondenti alle esigenze di traffico o troppo rigide per una equa valorizzazione del turismo**

**Roma, 3**

*Il prossimo consiglio d'amministrazione dell'ANAS, previsto a breve scadenza, prenderà in esame alcuni tronchi autostradali sulla cui realizzazione gli enti dell'amministrazione centrale e periferica, preposti alla pianificazione territoriale, hanno espresso alcune «perplessità». In particolare il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma delle strade statali esaminerà i progetti relativi ai tronchi Bolzano-Merano di 30 chilometri, Aosta-Pre' Saint Didier e il completamento della Gardesana, con la Rovereto-Lago di Garda.*

*Per quanto riguarda la Bolzano-Merano, si fa osservare da parte dei programmatori regionali, secondo osservazioni inviate di recente all'ANAS, che questo tronco si sarebbe dovuto realizzare attraverso una super-strada, più rispondente alle esigenze del traffico locale e alle caratteristiche orografiche della zona. Osservazioni di carattere tecnico, e soprattutto di carattere finanziario, sono state fatte al progetto relativo al tronco Aosta-Pre' Saint Didier, per quanto riguarda la sua economicità di gestione: in sostanza tale tronco autostradale, una volta realizzato, sarebbe soggetto alla concorrenza di una vicina superstrada realizzata dall'ANAS.*

*Per quanto riguarda poi il completamento della Gardesana, è da rilevare che la nuova comunicazione verrebbe a convogliare in un'esigua fascia della costa lacustre un volume di traffico eccezionale che, secondo i piani territoriali della regione si sarebbe dovuto convogliare, invece, in tutta la fascia turistica e residenziale gravitante intorno alla costa gardesana attraverso una maglia stradale molto varia, e comunque priva delle caratteristiche di «rigidità» di una autostrada.*

*Infine, nell'agenda del consiglio d'amministrazione della ANAS, risulta di prossima discussione il tronco Val Camonica-Valtellina (traforo del Mortirolo); si tratta di un «tracciato concorrenziale» rispetto a opere autostradali già realizzate o in corso di realizzazione. Frattanto il Ministero del Tesoro, il Consiglio di Stato ed il Comitato interministeriale del credito e del risparmio dovranno esaminare, per le loro rispettive competenze, i progetti autostradali di recente approvati dal consiglio di amministrazione dell'ANAS, fra i quali quelli relativi alla autostrada Civitavecchia-Viterbo-Orte, alla «Val Seriana» e all'autostrada della Val d'Astico (Rovigo-Trento).*

*Per quanto riguarda la Civitavecchia-Viterbo va osservato che essa sostituisce un progetto originario — peraltro non definito — che doveva consentire un vasto collegamento fra le zone costiere servite dalla statale «Aurelia» e le zone interne che vanno dai monti della Tolfa al comprensorio Tuscio (Etruria meridionale). Nel progetto originario, un sistema stradale gravitante su di una superstrada da affidare per la realizzazione all'ANAS avrebbe risolto, secondo le indicazioni dei programmatori regionali, l'isolamento di numerosi centri di grande interesse archeologico, fra i quali Tuscania. Nel progetto autostradale approvato dall'ANAS, il collegamento fra la costa tirrenica e il Viterbese è invece del «tipo ferroviario», volto cioè ad assicurare una rapidità e una «unicità» di collegamento non fra i due territori interessati, ma soprattutto fra i due centri di Civitavecchia e Viterbo.*

*Altri appunti critici mossi dai programmatori, in particolare da parte di quelli dei provveditorati regionali alle opere pubbliche, riguardano la autostrada della Val d'Astico

UNA SEVERA CONDANNA PER L'EX DIRETTORE DEL PERIODICO «LOTTA CONTINUA»

# QUINDICI MESI DI CARCERE A PIER GIORGIO BELLOCCHIO

**E' stato riconosciuto colpevole dei reati di istigazione alla violenza e apologia antinazionale Isteriche reazioni dopo il verdetto da parte di alcuni aderenti al «Movimento studentesco»**

Milano, 3

Pier Giorgio Bellocchio, il pubblicista ex direttore di «Lotta continua», accusato di istigazione a delinquere, istigazione a disobbedire alle leggi, propaganda sovversiva, apologia antinazionale ed altri reati, è stato condannato complessivamente ad un anno e due mesi di reclusione, più un mese di arresto, nonché al pagamento delle spese processuali.

La sentenza è stata emessa dopo 3 ore di camera di consiglio. Poco prima che la Corte entrasse in aula, il maresciallo dei carabinieri, capo della scorta, ha chiesto ai difensori d'invitare l'imputato a prendere posto al suo banco. Ma Pier Giorgio Bellocchio era assente in quel momento dal palazzo di giustizia; egli così non ha potuto ascoltare il verdetto. L'on Alberto Malagugini, uno dei difensori dell'imputato, è salito su una sedia e rivolto verso il pubblico lo ha invitato a osservare il massimo silenzio. «Vi prego vivamente — ha detto — di non dar luogo, fino a quando la Corte sarà in quest'aula, a manifestazioni di alcun genere». L'invito è stato rispettato. Infatti solo quando la Corte ha lasciato l'aula dopo la lettura del dispositivo della sentenza, dal settore del pubblico si sono levate grida di «Fascisti, fascisti».

Una folla di giovani, tra cui il leader del «Movimento studentesco» Mario Capanna, ha intonato nell'uscire dal palazzo di giustizia, alcuni inni, tra cui l'«Internazionale».

Il processo era ripreso stamane con l'arringa del secondo difensore di Bellocchio, on. Alberto Malagugini. Parlando in un'aula, come nelle udienze precedenti gremita di gente (molte persone sono rimaste nei corridoi), l'on. Malagugini ha esaminato i rimanenti capi d'imputazione in riferimento alle accuse rivolte a Pier Giorgio Bellocchio per aver violato gli articoli 266 e 656 del Codice penale.

Per entrambi i reati, «istigazione di militari a disobbedire alle leggi» e «pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico», il difensore ha chiesto la piena assoluzione dell'imputato in quanto i fatti non sussistono o non costituiscono reato.

In particolare, l'on. Malagugini ha esaminato gli articoli pubblicati da «Lotta continua» nel novembre scorso sugli incidenti avvenuti a Milano in via Larga il 19 novembre e su quelli di Pisa del 25 ottobre 1969. Prendendo come base l'applicazione dell'articolo 656, egli ha detto, l'attuale processo «è emblematico per definire i limiti di libertà di pensiero e di espressione» tenuto conto che una verità «oggettiva» non esiste e che ogni notizia può sempre essere accusata di esagerazioni e soprattutto di tendenziosità.

«Quest'ultima poi — ha detto il difensore — è nella natura delle cose. Quel che importa è che i fatti riferiti negli articoli di "Lotta continua" siano veri come del resto è possibile accertare attraverso la lettura di altri organi di stampa dalle più diverse tendenze. Dietro un'imputazione di questo tipo — ha aggiunto l'on. Malagugini — si nasconde il pericolo di proclamare il "non gradimento" di alcune notizie».

Dopo aver ribadito la richiesta di assoluzione con formula piena dell'imputato da tutte le accuse, il difensore ha prospettato, in via subordinata, l'ipotesi dell'applicazione degli articoli 51 e 59 del Codice penale («esercizio di un diritto» e «circostanze non conosciute o erroneamente supposte»). «Non potete negare — ha detto a questo proposito — che Bellocchio abbia agito ritenendo di esercitare il diritto di libertà di espressione garantito dall'articolo 21 della Costituzione o che comunque abbia erroneamente supposto di esercitare tale legittimo diritto. "Lotta continua" non è il bollettino di un'associazione per delinquere ma la civile e responsabile manifestazione di un pensiero politico.

«Si riferiscono fatti di cronaca e se ne esprime una valutazione critica. Non potete dimenticare — ha detto ancora l'on. Malagugini rivolto ai giudici — i movimenti e le lotte delle masse popolari che sono stati realizzati nel nostro Paese e che hanno come schieramento d'avanguardia la classe operaia così come non potete ignorare che tali movimenti e lotte esprimano un rifiuto sempre più tenace verso una condizione subalterna dei lavoratori nei confronti della società. Occorre che voi giudici vi guardiate dal considerare sul piano penale le opinioni politiche espresse su "Lotta continua".

«Bellocchio non vi ha chiesto né vi chiede di condividere le sue idee né vi chiede il permesso di fare la rivoluzione senza correre alcun rischio né pagare alcun prezzo. Non vi chiede insomma un assurdo e inutile lasciapassare per la rivoluzione. Avrebbe anche potuto dissociarsi dalle opinioni politiche dei compilatori degli articoli incriminati ma non lo ha fatto. Non è né un vile, né un postulante. Egli — ha concluso l'on. Malagugini — vi chiede solo di testimoniare sul fatto che la Costituzione non sia un inutile pezzo di carta ma l'effettiva fonte primaria dalla quale derivano i diritti e i doveri di tutti i cittadini».

La conclusione dell'arringa è stata accolta nel massimo silenzio. Pier Giorgio Bellocchio, come aveva fatto nell'udienza di ieri quando aveva parlato il suo primo difensore, l'avvocatessa Guidetti Serra, si è alzato dal suo banco ed ha abbracciato l'on. Malagugini.

Nel pomeriggio la seconda Corte d'Assise ha dato la parola all'imputato; Pier Giorgio Bellocchio ha letto una breve dichiarazione che la folla presente in aula ha applaudito. Il presidente dott. Curatolo ha imposto il silenzio, affermando: «Non è un comizio, questo». Dopo aver affermato di essere stato a lungo indeciso se parlare o no, Bellocchio ha detto: «Se mi decido a parlare è perché non posso dimenticare che anche voi, giudici popolari e giudici togati, fate parte della storia; che anche voi, da una parte o dall'altra, combattete la lotta di classe che ne è il motore principale; che anche voi, in ogni momento della vostra esistenza, e anche oggi, siete costretti a fare una scelta tra gli sfruttati e gli sfruttatori. Ma voi mi chiedete se sono colpevole o innocente. Non capisco il significato della domanda. Io — ha continuato Bellocchio — credo a una sola verità. Se è reato dire la verità sono colpevole. Io credo alla esistenza delle classi sociali. Se è reato affermarlo e dire che sono in lotta tra loro e credere fermamente che non vi sarà sviluppo tecnologico, progresso scientifico, invenzione di nuovi valori che potranno impedire la vittoria del proletariato, avvenga questo oggi o tra mille anni, allora sono colpevole».

Quindi, alle 16.15, la Corte si è ritirata per la sentenza.

SECONDO TENTATO SUICIDIO

## Armando Stula fuori pericolo

Milano, 3

Il cantante Armando Biagetti, conosciuto con il nome d'arte di Armando Stula, è stato dichiarato oggi fuori pericolo dai medici dell'ospedale di Niguarda, dove è tuttora ricoverato dopo aver tentato di uccidersi.

Ieri sera Armando Stula si era presentato in casa della attrice Vittoria Solinas, della quale è da tempo amico. La attrice, però, non era in casa; il cantante, dopo aver detto alla cameriera «lasciatemi morire», si era gettato sul divano in stato di semincoscienza. Il giovane cantante aveva infatti già ingerito una dose imprecisata di tranquillanti, con i quali aveva cercato di uccidersi. Solo un'ora più tardi era tornata Vittoria Solinas, che aveva fatto accompagnare l'amico in ospedale.

Armando Stula aveva già tentato di uccidersi quattro giorni fa a Sanremo, dove si era recato per contestare il festival. Invece di lanciare manifestini, però, Armando Stula si era rinchiuso nella sua camera d'albergo, ingerendo cinquanta pastiglie di sonnifero, per «protestare contro la società che il festival rappresenta». Più tardi aveva telefonato a Vittoria Solinas, a Milano, dicendole che aveva deciso di morire.

SEMPRE PIU' INGARBUGLIATO IL CASO DEL «MANCATO DELITTO SU COMMISSIONE»

# POCHI INDIZI PER SCOPRIRE GLI ATTENTATORI DELLA BARONI

**Dell'accaduto si occupa, oltre alla squadra omicidi, anche la sezione narcotici Un testimone avrebbe visto un'auto ripartire velocemente subito dopo gli spari**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — Tamara Baroni e Alfredo De Marco lasciano la Questura milanese dopo essere stati interrogati in merito ai due colpi di pistola sparati l'altra sera contro la fotomodella. Nel cerchietto è visibile il foro creato da uno dei proiettili**

Milano, 3

Proseguono da parte della polizia le indagini per identificare i responsabili della sparatoria di ieri sera contro l'attrice Tamara Baroni: mentre si trovava a bordo di un'auto in attesa di un amico, in una strada deserta della periferia di Cusano Milanino, da bordo di un'altra vettura in corsa sono stati sparati colpi di pistola. L'amico della Baroni, Alfredo De Marco, proprietario di una «boutique» a Milano, era giunto a Cusano Milanino con la propria auto, una «125» targata Milano, per ritirare alcune paia di pantaloni da una signora che esegue per lui lavori di sartoria. L'attrice, quando il De Marco si è allontanato, è rimasta sola sulla «125», seduta accanto al posto di guida. E' stato allora, secondo il racconto della stessa Baroni alla polizia, che le sono stati sparati i colpi di pistola da un'auto, sembra una «Giulia» chiara, che si è poi allontanata a tutta velocità.

L'attrice ha detto alla polizia di essere miracolosamente scampata all'attentato in quanto pochi attimi prima che si avvicinasse la misteriosa automobile le era caduta la borsetta e, proprio mentre lei si era chinata per raccoglierla, sono stati sparati i colpi di pistola. La sparatoria avrebbe anche avuto un testimone: un inquilino dello stabile in cui era entrato il De Marco, il quale avrebbe riferito alla polizia di avere visto un'auto avvicinarsi alla «125» e ripartire velocemente subito dopo che erano echeggiati gli spari.

Dell'accaduto si occupano la squadra omicidi e la sezione narcotici della questura milanese, rispettivamente agli ordini del dott. Orlando e del dott. Rosati. La polizia ha accertato che dei due proiettili sparati contro la «125» uno ha colpito il deflettore esterno ed è poi caduto all'interno della vettura e l'altro ha colpito il parabrezza dell'automobile all'altezza del posto di guida. Gli agenti hanno anche trovato due bossoli appartenenti a una pistola calibro 7,65. Tamara Baroni, che subito dopo la sparatoria era stata colta da choc sia sul luogo della sparatoria che in questura, è stata a lungo interrogata prima di sera.

Frattanto i primi risultati delle indagini sono stati riferiti dai funzionari della Squadra Mobile milanese al Sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Scialoia, al quale è stata affidata l'inchiesta sull'accaduto.

Tamara Baroni è, come si sa, coinvolta nel caso del «mancato delitto» su commissione che avrebbe avuto per vittima designata la marchesa Maria Teresa Serra, moglie dell'industriale parmense Pierluigi Bormioli. Contro lo stesso Bormioli l'attrice presentò, inoltre, nel novembre scorso, una denuncia, in seguito alla quale l'industriale è stato incriminato per tentativo di violenza, sequestro di persona e altri reati minori.

Per quanto riguarda la vicenda del mancato delitto, Tamara Baroni, che già in una conferenza stampa tenuta nelle scorse settimane al Palazzo di Giustizia di Milano aveva fatto gravi accuse contro l'industriale di Parma, sua moglie e la famiglia Serra, sarebbe apparsa negli ultimi giorni particolarmente nervosa e preoccupata, come se temesse di rimanere vittima, da un momento all'altro, di una vendetta. Per cautelarsi contro ogni eventualità e per evitare che le sue accuse dovessero andare disperse, Tamara Baroni aveva scritto nei giorni scorsi una specie di memoriale, che sarebbe stato poi consegnato a tre notai.

In relazione ad alcune voci che circolavano a Parma secondo le quali un giovane somalo sarebbe morto in circostanze non chiare durante una battuta di caccia alla quale avrebbero partecipato l'industriale Pier Luigi Bormioli e la moglie, è stata pubblicata oggi dal «Messaggero» di Roma una smentita del dott. Giuliano Belli dell'ISCA, titolare dell'omonima organizzazione di «safari» in Somalia. L'episodio al quale si riferisce la smentita del dott. Belli sarebbe stato raccontato al Sostituto Procuratore della Repubblica di Parma da Tamara Baroni, la quale a sua volta l'avrebbe appreso dal Bormioli.

Nella lettera al «Messaggero» il dott. Belli afferma tra l'altro: «Io organizzai il „safari" del dottore e della signora Bormioli in Somalia, nel gennaio dello scorso anno, e pertanto il personale somalo del campo e di caccia era il personale da me ingaggiato e facente parte della mia organizzazione. E' assolutamente privo di sussistenza, e di ogni pur vago fondamento, il fatto che alcuno del mio personale o che alcuna persona di qualsivoglia razza sia stato ucciso o pur anche ferito per fatti dolosi, colposi o accidentali, occorsi durante lo svolgimento dal „safari". Preciso quanto sopra formulando naturalmente sin d'ora ogni più ampia riserva di tutela dei miei interessi morali e materiali nei riguardi di chiunque e in ogni sede giudiziaria».

AUDACE COLPO COMPIUTO DA DUE BANDITI IN UNA OREFICERIA DELLA CAPITALE

# Aggrediscono un gioielliere e lo rapinano di centocinquanta milioni

***L'uomo è stato percosso e quindi legato a una sedia - I malviventi hanno poi svuotato senza fretta la cassaforte e sono fuggiti - Nessun testimone - L'allarme dato dalla portinaia***

Roma, 3

*Una rapina è stata compiuta poco prima delle dieci contro un gioielliere che è stato percosso, imbavagliato e legato nel suo laboratorio in via Sicilia da due persone, che aperta la cassaforte si sono appropriati di preziosi per 150 milioni e di nove milioni in contanti.*

*Il gioielliere si chiama Walter Angeleri, ha 36 anni ed è nato a Valenza (Alessandria). Egli è stato soccorso dai carabinieri del pronto intervento che lo hanno accompagnato in ospedale. A dare l'allarme è stata la portiera dello stabile. La donna si era impensierita non vedendo scendere stamani il gioielliere che risiede a Roma in piazza dei Caduti della Montagnola 50, nel quartiere Ardeatino, ma spesso rimane a dormire nel laboratorio; è salita nell'appartamento dell'interno uno ed ha trovato l'uomo che si dimenava in terra con un bavaglio e con le mani e i piedi legati da una corda.*

*Gli investigatori hanno ricostruito le fasi dell'aggressione sulla base soltanto delle dichiarazioni dell'orefice, il quale è stato ricoverato nell'ospedale policlinico dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni per ematomi e contusioni alla testa e all'addome; nessuno fino a questo momento è stato in grado di dare ai carabinieri una testimonianza diretta o indiretta dell'accaduto. La portiera Zela Petrelli è stata ascoltata a lungo dal colonnello Brunelli e la donna, come del resto il vicino di casa dell'orefice, Demetrio Diagodimitri, non hanno stamani udito rumori, o visto persone estranee, nelle scale dello stabile.*



**Roma — Walter Angeleri, il gioielliere aggredito e rapinato di preziosi per 150 milioni, nel letto dell'ospedale dove è stato ricoverato in seguito alle ferite riportate durante l'aggressione**

*Nel corso del sopralluogo i carabinieri hanno trovato un tubo di piombo, ricoperto con carta di giornale, ed alcuni metri di cavo telefonico con il quale il gioielliere ha detto di essere stato legato mani e piedi a una sedia dai due malviventi; oltre ad un fazzoletto che è stato usato come bavaglio. Il gioielliere è apparso molto depresso per la rapina subita; tanto più che secondo quanto si è appreso la sua azienda non si trovava in una situazione patrimoniale florida. A detta dei vicini e dei negozianti della zona, che hanno appreso la notizia con sbigottimento, l'orefice in questi ultimi tempi si era trovato in difficoltà economiche.*

*Dei due rapinatori uno sarebbe alto un metro e novanta, di corporatura robusta, capelli neri e lisci e carnagione olivastra; indossava un impermeabile grigio e pantaloni scuri; l'altro sarebbe alto un metro e ottanta, snello, capelli folti e ricci; indossava una giacca sportiva rosa e al collo aveva un «foulard». Questo ha detto l'Angeleri ad un ufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri che si è recato al Policlinico per interrogarlo. L'uomo, che è ancora in stato di choc, ha anche detto che il rapinatore armato era quello più basso.*

*L'Angeleri era intento a fare dei conti nel suo ufficio quando ha sentito suonare per tre volte il campanello d'ingresso. Credendo fosse uno dei suoi tre dipendenti, il gioielliere ha aperto la porta senza neppure controllare attraverso lo spioncino. Davanti a lui erano i due banditi che l'hanno subito aggredito. «Vogliamo la cassaforte» — ha detto uno dei due. Dopo aver legato il gioielliere essi sono entrati nella stanza e vi sono rimasti un quarto d'ora o venti minuti.*

*Agendo quindi con la calma i due rapinatori — secondo quanto ha raccontato l'Angeleri — hanno preso i preziosi dalla cassaforte rimasta aperta mettendoli dentro una valigia che sembra si trovasse nella stanza. Poi senza essere notati da alcuno sono usciti.*

*Si è appreso intanto che nei confronti del gioielliere, pendevano due procedimenti fallimentari e il 5 febbraio scorso un ufficiale giudiziario si era recato nel laboratorio di via Sicilia per eseguire un sequestro conservativo: poiché il gioielliere aveva dimenticato le chiavi della cassaforte, questa era stata sigillata. In quella circostanza l'Angeleri aveva dichiarato allo ufficiale giudiziario di custodire valori per circa 150 milioni, ma la mattina successiva, quando veniva aperta la cassaforte, l'ufficiale giudiziario, dopo aver constatato che i sigilli non erano stati rotti, vi trovava preziosi per il valore di un milione soltanto.*

*Infine si è appreso che la cifra di 9 milioni in contanti di cui il gioielliere ha denunciato la scomparsa questa mattina, è risultata da conteggi fatti ieri sera da lui stesso in presenza dell'operaio più giovane della ditta: quest'ultimo tuttavia ha soltanto scritto e sommato una serie di cifre senza vedere materialmente il denaro. L'assicurazione della quale era attualmente coperto l'Angeleri ammontava a 70 milioni. Il racconto fatto dal gioielliere ha comunque suscitato alcune perplessità negli inquirenti, soprattutto in relazione alla situazione economica del rapinato, non certo florida, anzi, stando ad alcune indiscrezioni, ormai sull'orlo di un clamoroso «crack».*

FURTO A WINDSOR

## ANCHE LA REGINA vittima dei ladri

Londra, 3

**Neanche la Regina si salva dai ladri: dal castello di Windsor, una delle residenze ufficiali dei reali inglesi, è scomparso un piccolo tesoro in armi antiche, proprietà personale di Elisabetta. Il valore non è ingente, appena duemila sterline, pari a 3 milioni di lire, ma si teme che i ladri, che hanno trovato il modo di far scomparire pistole, archibugi, e un antico arco persiano, con relative frecce decorate di lamine d'oro, abbiano potuto mettere le mani anche su qualche pezzo di maggior valore.**

**Dopo aver raggiunto la certezza che il materiale scomparso non era stato trasferito per errore in qualche altro posto, il personale del castello di Windsor si rivolse alla polizia. Fino a questo momento tuttavia non si è ancora riusciti a capire quale strada i ladri abbiano seguito per impadronirsi della refurtiva, dato che nessuna porta è stata forzata né sono state trovate impronte sospette.**

PAUROSO INCIDENTE STRADALE IN PROVINCIA DI BOLZANO

# DUE DONNE PRECIPITANO CON L'AUTO IN UN TORRENTE

**Si tratta di madre e figlia entrambe decedute - La vettura è slittata sul ghiaccio - Due morti e due feriti nel Modenese**

Bolzano, 3

Madre e figlia sono morte in un incidente stradale accaduto in Val D'Ega. Le vittime sono Rita De Filippo, di 23 anni, residente ad Erto, in provincia di Pordenone e abitante a Bolzano, e la madre Beatrice Sartor, di 57 anni.

L'automobile con a bordo le due donne, venditrici ambulanti di biancheria, proveniva da Bolzano ed era guidata da Rita De Filippo; in una curva della strada, a causa di un lastrone di ghiaccio, la vettura è andata fuori strada ed è precipitata, con un volo di otto metri nel torrente Ega. La giovane De Filippo è morta sul colpo. La madre, estratta viva dai rottami, è morta all'ospedale di Bolzano.

Beatrice e Rita De Filippo erano scampate, nel 1963, alla sciagura del Vajont, nella quale il loro paese — Erto — venne distrutto.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un altro incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Piumazzo (Modena), sulla provinciale che porta a Bazzano (Bologna). Una «Fiat 124», condotta da Giorgio Montanari, di 25 anni, abitante a Modena, meccanico dentista, con a bordo altre due persone, si è scontrata frontalmente con una «Fiat 110/103», di proprietà di Claudio Dondi, abitante a Spilimbergo. Secondo i primi accertamenti, la «1100» sembra fosse guidata dalla figlia del Dondi, Anna, di 20 anni. A bordo della «124», col Montanari, viaggiavano Vincenzo Righi, di 35 anni, abitante a Modena e Giancarla Bossoli, di 25 anni, anch'essa abitante a Modena, casalinga.

I feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Castelfranco, tranne la Bossoli portata date le sue condizioni non gravi, al policlinico di Modena. Sia il Montanari, che era al volante della «124», che la Dondi, che guidava la «1100», sono morti durante il trasporto. Gravi sono le condizioni del Righi, ricoverato con prognosi riservata.

NEI PRESSI DI CORTINA

## MINORENNE AGGREDITA da tre giovinastri

Cortina, 3

Tre loschi individui sono stati arrestati e denunciati alla magistratura per rapimento, a fine di libidine, con l'aggravante che il fatto è avvenuto ai danni di una minorenne, dal commissario capo della polizia di Cortina, dott. Mariano Forte, e tradotti alle carceri giudiziarie di Belluno.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. I protagonisti, tre pregiudicati per reati contro la proprietà, tutti residenti a Conegliano Veneto, sono tali Fabio Onorati, detto «il romano» perché nativo di Roma, di 19 anni, Silvio Cavazzetta, di 22 anni, nativo di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta), ma residente a Conegliano, e Massimo De Zanet.

Vittima è rimasta G. A., di 17 anni, di Chiapuzza di San Vito di Cadore, impiegata a Borca. Verso le 18 la giovane, uscita dal lavoro, si era fermata in attesa dell'autobus che l'avrebbe condotta verso casa. In quel momento sopraggiungeva una «Fiat 500», targata Treviso, con a bordo tre giovani, i quali la invitavano a salire e, dato che erano diretti a San Vito, la giovane accettava.

Accortasi che a San Vito la macchina proseguiva la sua corsa, e che neppure a Chiapuzza si fermava, la giovane chiedeva di scendere. I tre, però, proseguivano nella corsa verso Cortina. Giunti ad Acquabona, in un piazzale isolato, il Cavazetta e il De Zanet scendevano dall'auto, lasciando la ragazza con l'Onorati, che si gettava su di lei, strappandole le vesti e tentando di sottoporla ad atti innominabili. La ragazza riusciva a uscire dall'auto, ma sopraggiungevano gli altri due che tentavano di usarle violenza.

Una macchina di passaggio metteva fortunatamente in fuga i tre malviventi, che salti sulla «500» si dirigevano verso San Vito. La ragazza rimasta sola si rimetteva sulla via del ritorno, e fortunatamente poco dopo si imbatteva in una vettura, condotta da un suo zio, che riconosciutala la faceva salire.

L'uomo, messo al corrente del fatto, con la sua «Fiat 124» si poneva subito alla ricerca dei giovinastri. Li raggiungeva a Borca, li sorpassava, ma i tre, appena vista la ragazza, invertivano precipitosamente la marcia, ritornando verso Cortina. Lo zio della ragazza continuava l'inseguimento, riuscendo a bloccare i tre davanti all'hôtel Concordia di Cortina. Un agente in borghese, Giuseppe Sbiroli, che si trovava nei pressi, interveniva portando i tre al Commissariato, dove erano denunciati e tradotti alle carceri di Belluno.

NOVE GUARDIE CARCERARIE SOTTO PROCESSO A BOLOGNA

# Caricavano di botte i giovani corrigendi

**Sono accusate di aver adottato metodi violenti - Finestre prive di vetri nelle celle - Gravi testimonianze in aula**

Bologna, 3

Nove guardie carcerarie sono comparse davanti al Pretore di Bologna dott. Grossi; tutte sono accusate di abuso di mezzi di correzione; in particolare le guardie sono accusate di avere percosso alcuni ragazzi dell'Istituto «A. Siciliani» di Bologna «in tal modo — dice il capo d'imputazione — da far derivare il pericolo di una malattia nel corpo».

Le guardie rinviate a giudizio sono: Alberto Di Grado di 25 anni, Attilio D'Agostino di 45, Pietro Zasnina di 49, Pasquale Ferrara di 51, Emilio Ventura di 26, Fernando Proietto di 23, Antonio Correale di 27, Angelo Juliani di 38, Giuseppe Silvestri di 43. Juliani, Zasnina e D'Agostino non si sono presentati: hanno inviato invece un certificato medico, sono stati tuttavia dichiarati contumaci.

I fatti in causa sono diversi e accaduti in varie epoche, dal 1967 al 1969. In particolare nell'ottobre del 1968 nel carcere minorile di via del Fratello gli agenti di custodia rilevarono tra gli ospiti taluni anormali segni d'insofferenza; era accaduto un episodio increscioso: ad un giovane era stato impedito di partecipare al funerale del padre e questo fatto aveva suscitato un vivo malcontento.

Tale stato d'animo avrebbe fatto sorgere nelle guardie convincimenti sbagliati, perché alcuni giovani, quelli ritenuti più turbolenti, vennero sospettati di avere tentato di evadere. Poco tempo dopo questi giovani vennero trasferiti da Bologna al carcere minorile di Volterra e al loro arrivo uno di loro chiese una visita medica. Interrogato questi raccontò che durante la sua permanenza a Bologna era stato malmenato insieme con altri compagni perché sospettato di avere tentato di fuggire.

La dichiarazione passata alla Procura della Repubblica di Bologna riportò alla luce una inchiesta giudiziaria, aperta qualche tempo prima in seguito ad un articolo di un settimanale di Roma, che poi si concluse con il rinvio a giudizio dei nove attuali imputati.

Questa mattina gli imputati hanno affermato di non avere mai adottato un metodo violento e di avere sempre agito conformemente al regolamento. Durante l'interrogatorio delle parti lese, cioè dei giovani Fabrizio Caporilli, Alvaro Sacchi, Roberto Monti e Tiziano Chiesi il Pretore ha voluto sapere particolari che, se provati, dimostrano che il regolamento carcerario era stato abbondantemente violato.

Sembra che i giovani, oltre ad essere percossi, venissero tenuti nelle celle di punizione con le sole coperte e senza il pagliericcio; il periodo d'isolamento a volte superava i 5 giorni, massimo previsto dal regolamento; il cosiddetto «periodo di aria» aveva appena la durata di 20 minuti; le finestre delle celle erano senza infissi e senza vetri (questi fatti avvenivano allo inizio dell'inverno); ed inoltre i giovani, contrariamente a quanto previsto dal regolamento, non venivano quotidianamente visitati dal medico.

Fabrizio Caporilli di Roma ha detto di essere stato picchiato da cinque o sei guardie, ma non è stato mai in grado di indicarle perché sveniva. Caporilli, rispondendo a una domanda del Pretore, ha detto di essere rimasto in cella d'isolamento per 15 giorni durante i quali non fu mai visitato dal medico; ha poi confermato che la finestra era senza vetri. Il giovane Roberto Monti, sentito subito dopo, ha rivelato che la guardia Di Gravo veniva chiamato «il sadico» e la guardia D'Agostino «sberla».

Il processo è stato rinviato a venerdì prossimo per la deposizione di altri testimoni, tra i quali il direttore del carcere minorile, dott. Italo Corallo e il medico del carcere dott. Orazio Zagaria.

## TORNA AL SUO POSTO la polvere lunare rubata

Los Angeles, 3

La fiala di polvere lunare che qualcuno aveva rubato da un grande magazzino di Los Angeles, ove era esposta in occasione di un pranzo benefico, è stata ricuperata dalla polizia a seguito di una telefonata anonima.

Il telefono di un comando di polizia della metropoli californiana ha trillato iersera, e all'agente di servizio l'ignoto interlocutore ha detto che la fialetta con la polvere di luna si trovava in una cassetta postale.

C'era infatti, e la polizia si è affrettata a consegnarla all'istituto di geofisica e fisica planetaria dell'Università di California, che l'aveva prestata perché, con altri due campioni lunari, formasse motivo di attrazione al pranzo benefico di una associazione per le ricerche sulle malattie oculari.

«FIDANZATA» DI MINICHIELLO

## RITROVA IL PADRE a ventisette anni

Sesto San Giovanni, 3

Maria Grazia Bettini, la giovane fotomodella che aveva scritto al «pirata dell'aria» Raffaele Minichiello dicendosi disposta a sposarlo, ha ritrovato il padre, che credeva morto in un'azione di guerra nel settembre del '43. Il padre della giovane, Pietro Bettini, ha ora 62 anni e vive a Udine con una sorella.

Pietro Bettini, che ora fa il rappresentante di commercio, subito dopo il 10 settembre 1943, giorno in cui, secondo lo stato civile, sarebbe stato ucciso dai nazifascisti, aveva raggiunto la Francia e si era poi spostato in altri paesi europei. Alla fine della guerra il Bettini aveva continuato il suo giro per l'Europa ed era tornato in Italia solo nel 1958. Fu in quella occasione che egli venne a sapere che, per l'anagrafe, era «morto» già da 15 anni. Il Bettini avviò le pratiche, ora concluse, per far riparare l'errore. Il Bettini, però, non sapeva che mentre lui era in guerra gli era nata una figlia, appunto Maria Grazia, che oggi ha 27 anni.

Dopo avere scritto a Maria Grazia, Pietro Bettini si è incontrato con la figlia nella stazione centrale di Milano. E' stato un incontro breve, ma denso di emozione, anche se padre e figlia si vedevano per la prima volta. Maria Grazia Bettini, che ha ormai rinunciato ai suoi progetti matrimoniali con Minichiello (ha ricevuto quattrocento lettere di ammiratori, fra cui anche quella di un principe indiano), ha dichiarato: «Mi sento molto legata a Minichiello, anche perché mi ha fatto ritrovare il padre che credevo morto».

DELITTO A MESSINA SU UNA NAVE BRITANNICA

# MARINAIO TRAFITTO E UCCISO CON UN COLPO DI PUNTERUOLO

Trovato agonizzante nella sua cuccetta è morto poco dopo

Messina, 3

Un marittimo inglese, Antony Tixon di 20 anni, nato a Napoli ma residente nel Kent, è stato ucciso con un colpo di punteruolo al torace. Il Tixon, che era imbarcato sulla petroliera «Falcon» battente bandiera inglese, giunta ieri a Milazzo, stamani è stato trovato dai compagni sdraiato nella sua cuccetta, in fin di vita, con un punteruolo conficcato nel torace.

Con un'autoambulanza, il Tixon è stato portato all'ospedale di Milazzo, dove i medici, dopo averlo sottoposto a numerose trasfusioni di sangue, gli hanno estratto il punteruolo, che aveva però già leso organi vitali. Poco dopo, il Tixon è morto.

La polizia ha subito cominciato le indagini per accertare chi abbia colpito il Tixon, ma finora nessun elemento utile è emerso dagli interrogatori.

Il Tixon ieri sera, poco dopo le 22, era sceso a terra con altri sei marinai; il barcaiolo che li ha riaccompagnati, ha dichiarato che i sette sono rientrati poco dopo la mezzanotte, tutti un po' ubriachi. E' stato anche accertato che i sette marinai, invece di andare a letto, hanno continuato a bere a bordo. Non è improbabile che sia scoppiata una zuffa, durante la quale il Tixon è stato colpito a morte.

# la pagina dei motori

ANCORA UN MODELLO DELLA «OPEL» AL SALONE SVIZZERO DELL'AUTO

## A Ginevra la «Commodore GS/E» versione a iniezione elettronica

### Il «coupé» (160 cavalli) vicino ai 200 chilometri orari con accelerazione bruciante

Il crescente successo ottenuto dal modello «Commodore «GS» su tutti i mercati ha indotto la Opel ad offrirne anche la versione con iniezione elettronica, denominata con la sigla «GS/E», essenzialmente per venire incontro alle esigenze di quella parte del pubblico che desidera avere una macchina il più possibile al passo con gli ultimi ritrovati del progresso tecnologico.

Il risultato dell'introduzione di tale innovazione si sintetizza in una macchina di collaudata soddisfazione sotto lo aspetto linea, comfort, prestazioni e sicurezza, ma con in più maggiore potenza, velocità e accelerazione, in concomitanza con un minor consumo.

Ecco infatti riassunti questi dati essenziali:

| | Commodore GS Berlina | Commodore GS Coupé | Commodore GS/E Berlina | Commodore GS/E Coupé |
|---|---|---|---|---|
| Cilindrata (6 cil.) | 2490 cc. | 2490 cc. | 2490 cc. | 2490 cc. |
| Potenza CV (SAE) | 140 (1) | 140 (1) | 160 (2) | 160 (2) |
| Velocità massima km/h | 182 | 187 | 192 | 197 |
| Accelerazione da 0 a 100 km | 10"0 | 10"0 | 9"3 | 9"3 |
| Consumo: litri per 10 km | 11,3 | 11,0 | 10,7 | 10,7 |

(1) a 5400 giri/minuto (2) a 5800 giri/minuto

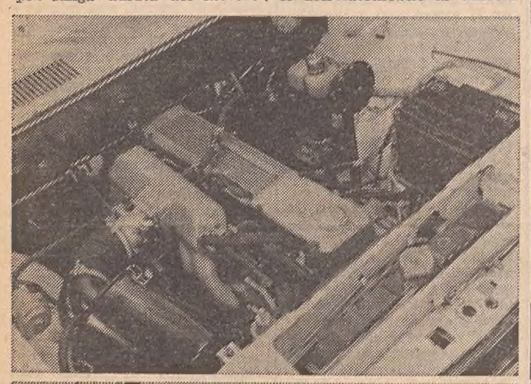


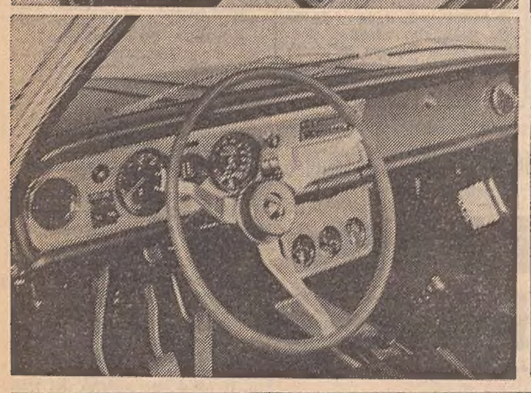



Questi i risultati di più chiara evidenza: il sistema ad iniezione controllato tramite un calcolatore elettronico, che la Opel ha realizzato insieme alla Bosch, consente però altri notevoli vantaggi, quali ad esempio una maggiore elasticità del motore, una migliore tenuta del minimo a basso numero di giri (anche con temperatura esterna molto fredda), un funzionamento del tutto perfetto — grazie appunto al calcolatore — per cui non occorrono interventi per modifiche o aggiustamenti, una più lunga durata del motore per l'esatto dosaggio della benzina in base alle precise esigenze specifiche del motore stesso.

Il prezzo in Italia verrà reso noto successivamente, ma sarà comunque tale da assicurare anche a questa vettura la posizione di estrema competitività — fra le altre della sua categoria — che ha sempre contraddistinto i modelli Opel Commodore.

La «Commodore GS/E» verrà presentata alla stampa internazionale e al pubblico al prossimo Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra.





Riconoscimento inglese

## Per la Fiat 128 ad Agnelli il Trofeo «Vettura dell'Anno»

Al Presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, è stato consegnato ai Carlton Tower Hotel di Londra il trofeo «Vettura dell'Anno», attribuito dalla rivista automobilistica inglese «Car» alla Fiat «128». La consegna è stata fatta a nome della rivista da Lord Thornycroft. Con questo nuovo riconoscimento è la terza volta che la «128» viene scelta a rappresentare la «vettura dell'anno» da giurie internazionali in tre diversi Paesi.

Alla competizione organizzata da «Car» ha partecipato una giuria di 19 membri in rappresentanza di 11 Paesi — tra cui Australia e Giappone — oltre ai redattori della rivista stessa, che hanno preso in esame 70 modelli d'auto presentati nel 1969. Per la «128» hanno votato anche 100 mila lettori della rivista.

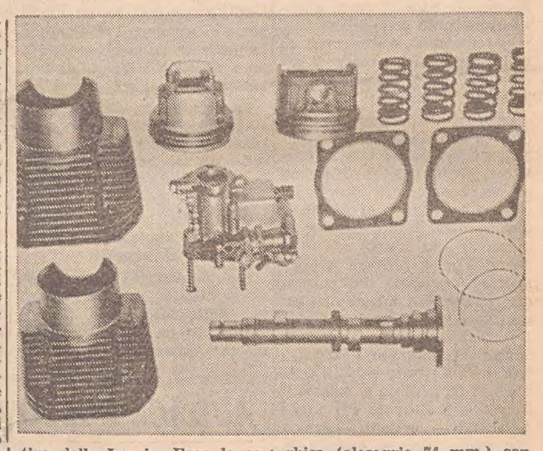
Ai membri della giuria era stato chiesto di valutare «l'intuizione tecnico-progettativa» insita nei modelli considerati. Su questo punto soltanto la Fiat «128» — caratterizzata, come noto, dalla trazione anteriore con motore trasversale, 1116 cmc., albero a camme in testa — ha ottenuto il massimo dei voti, ciò che conferma il prestigio acquisito da questo nuovo modello sui mercati internazionali.

Presentata per la prima volta alla stampa nell'aprile del 1969, la Fiat «128» è stata scelta quale vettura dell'anno dalle giurie delle riviste «Teknikens Värld» (Svezia), «Autovisie» (Olanda) e ora dalla rivista inglese «Car». La Fiat aveva già vinto altri trofei nel 1966 con la «124» e nel 1967 con la «125».

TRA LE NOVITA' ASSOLUTE: ELABORAZIONE ABARTH DELL'AUTOBIANCHI «A 112»

## 90 auto da competizione alla Mostra sportiva torinese

*Una cassetta di montaggio per «Fiat 500»: velocità 125 km orari*



E' stata inaugurata a Torino, senza alcuna particolare cerimonia, la quarta Mostra delle Vetture da Competizione, allestita nel Museo dell'Automobile; la rassegna, che ha frequenza biennale, resterà aperta al pubblico fino all'8 marzo. Erano presenti alla inaugurazione numerose personalità del mondo automobilistico sportivo e industriale, e i maggiori esponenti della stampa specializzata.

Gli espositori sono 81, di cui 53 per il settore vetture, telai e motori, e 28 per quello degli accessori; 90 sono in totale le auto, i telai ed i motori presentati su una superficie coperta di oltre 2600 metri quadri.

Anche quest'anno l'esposizione ha conservato, accentuandola, quella che è una delle sue caratteristiche più peculiari: la funzione di valorizzazione di tecnici e artigiani che operano nel campo dell'automobilismo sportivo. Fra i «pezzi» meritevoli di citazione figurano alcune creazioni di tecnici stranieri residenti in Italia, ed un modello predisposto dall'«Università Libera dell'Automobile», di Modena, frutto della collaborazione di giovani studenti. Fra le Case più note, sono presenti la Tecno, la De Tomaso, l'Alfa Romeo e la Lancia.

Fra le novità assolute più interessanti c'è la elaborazione Abarth della «Autobianchi A 112» che monta un motore «a testa radiale» di 982 cc. capace di erogare una potenza di 107 cv. e di imprimere all'auto una velocità di oltre 185 chilometri all'ora.

Fra le costruzioni destinate all'impiego agonistico vi sono anche le Lancia Fulvia che per la loro origine e per le loro caratteristiche, confermano quella concretezza di collegamento e di affinità fra vetture da competizione e vetture di serie che rappresenta da sempre il motivo principale dell'attività sportiva della Lancia. Ecco le caratteristiche delle due Lancia esposte:

FULVIA SPECIAL F & M: Carrozzeria barchetta, 2 posti, lunghezza max 3715 mm., peso 740 kg, 1600 cc., potenza 140 CV DIN a 6800 g/m, velocità max 227 km/h. FULVIA HF 1.6: Carrozzeria coupé 2+2, lunghezza max 3935 mm., peso con equipaggiamento Rallye 820 kg., 1600 cc., potenza 140 CV DIN a 6800 g/m, velocità max 210 km/h.

Tra le curiosità della Mostra citiamo una cassetta di trasformazione della Fiat 500 presentata dai fratelli Luciano e Giancarlo Gozzoli di Maranello. In questi ultimi tempi, dopo avere costruito il volante in pelle «Maranello», hanno iniziato la distribuzione di trasformazione in scatola di montaggio composta di 14 pezzi per i possessori delle Fiat 500 di tutti i modelli. Il successo non è mancato e anche questa volta i Gozzoli hano azzeccato le preferenze, le esigenze, le attese del pubblico degli utenti. I pezzi che migliorano le prestazioni velocistiche e di ripresa della diffusissima utilitaria, vengono ceduti a un prezzo conveniente.

Si tratta di 2 canne cilindro di nuovo disegno in lega di ghisa (alesaggio 74 mm.) con alettatura maggiorata per consentire un migliore raffreddamento, la corsa resta invariata e la cilindrata totale passerà a 692 cc.; due pistoni asso tipo corsa in lega di alluminio completi di segmenti e spinotti (peso grammi 259 = pistone nudo); due guarnizioni di rame e clingerite per la testa cilindri con funzione di migliorare la tenuta dell'olio.

Ed inoltre: quattro valvole di tipo rinforzato che consentono di raggiungere più alti regimi di rotazione in tutta tranquillità; un albero a camme speciale in acciaio con profilo della camme modificato secondo disegno Gozzoli che migliora le caratteristiche di ripresa e al tempo stesso un aumento di velocità; un carburatore Dell'Orto di 28 mm. che, consentendo buone prestazioni, limita al tempo stesso il consumo di carburante entro limiti accettabili, correto montaggio e relativa messa a punto.

Ecco, infine, le prestazioni dichiarate da Gozzoli per la Fiat 500 così trasformata: velocità massima oltre 125 km/h; km con partenza da fermo: 42 secondi; consumo: 6 litri/100 km. Potenza massima 32 CV DIN a 5500 giri.

## I Saloni nautici del mese di marzo

28 FEBBRAIO - 8 MARZO
BRUXELLES
Salone nautico. Informazioni: Salon des Vacances - 345 Avenue Charles Quint - Bruxelles 8 - Belgio.

* * *

4 - 15 MARZO - STOCCOLMA
Salone nautico. Informazioni: Stockholms Internationella Batutställning «Allt for Sjon» - Norevagen 14 - Djurshoim - Svezia.

* * *

5 - 15 MARZO - LISBONA
Salone nautico. Informazioni: Nauticampo Feira Internacional de Lisboa - Praca das Industras. Lisbon 3 - Portogallo.

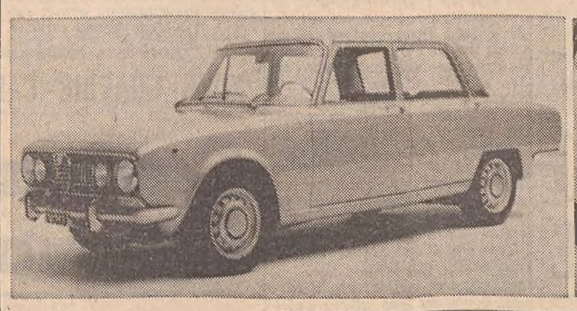
* * *

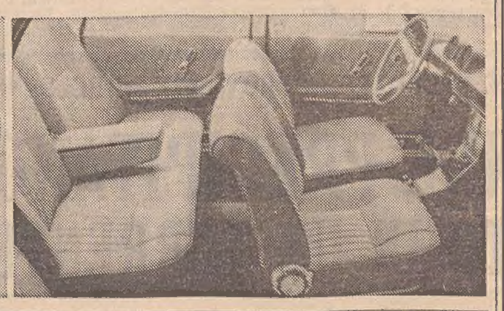
6 - 15 MARZO - OSLO
Salone nautico. Informazioni: «Sjoen for Alle» - Stortingsgate 12 - Oslo 1 - Norvegia.

SEMPRE MEGLIO RIFINITE PER ACCONTENTARE UNA CLIENTELA ESIGENTE

## Migliorie alle Alfa Romeo 1750

**Fari allo jodio, doppio circuito frenante con superfici maggiorate nuovo filtro dell'aria, lunotto termico ed altre modifiche minori**





La presentazione alla stampa specializzata della «Junior Z» dell'Alfa Romeo ha coinciso con quella delle modifiche apportate alle «1750», così come lo scorso anno venne fatto per i modelli «Giulia». Sostanzialmente, tanto la berlina quanto il coupé rimangono invariati nella parte meccanica salvo un particolare di modesta importanza: un filtro dell'altra di nuova concezione con presa dinamica che ha prerogativa di migliorare il riempimento dei cilindri alle alte velocità. Più importante, diremo, è la modifica sui freni con l'introduzione del doppio circutio frenante e con l'aumento della superfice di frenata a 2560 centimetri quadrati ripartiti sui quattro freni a disco di maggiori dimensioni.

Per il resto si tratta di modifiche marginali, ma che comunque in una vettura di classe fanno piacere a una clientela piuttosto esigente com'è quella dell'Alfa Romeo. In ordine di importanza diremo che i doppi fari allo jodio hanno migliorato la visibilità avendo maggiore potenza d'illuminante e che opportuno appare anche avere la possibilità di correggere personalmente e con facilità l'inclinazione dei fari a mezzo di una levetta senza dover ricorrere allo elettrauto. Utilissimo è anche il nuovo lunotto termico in vetro temperato; peccato soltanto che chi lo vuole deve pare un sopraprezzo.

Tra le altre modifiche apportate alla berlina troviamo i pedali incernierati in alto di più facile e comodo azionamento, il tergicristallo (sempre a due velocità), ma ora con bracci ad abbassamento totale, lo specchio retrovisore antiriflessore che è pure sganciabile e il nuovo tipo di volante a calice. Da non dimenticare ancora il ripetitore delle luci di direzione posto anche sulle fiancate.

All'interno della vettura una unica modifica sul sedile posteriore: l'appoggiabraccia centrale che, abbassato, si può aprire e che funge da porta oggetti.

T. S.


## «NUOVA CONCESSIONARIA»

Soc. a r. l. in Trieste

- Vendita
- ricambi
- assistenza con le più moderne apparecchiature elettroniche

Via Baiamonti 60 - Telefoni 823000 e 823100
Esposizione - Via San Francesco 11 - Telef. 55600


IL NUOVO LISTINO PREZZI DELLA CITROEN

La Citroen Italia informa che a partire dal 23 febbraio 1970 è entrato in vigore il nuovo listino prezzi dei veicoli della marca Citroen, che rispetto al precedente subisce un aumento nella misura media del 5 per cento. Ecco il nuovo listino:

| | |
|---|---|
| Dyane 4 | L. 635.000 |
| Dyane 6 | » 699.000 |

Opzioni: frizione centrifuga lire 15.000; sedile posteriore ribaltabile e pianale posteriore amovibile lire 15.000; interno in similpelle lire 10.000.

| | |
|---|---|
| Mehari | L. 895.000 |
| Ami 8 comfort | » 805.000 |

Opzioni: frizione centrifuga lire 15.000; interno in similpelle 15.000.

| | |
|---|---|
| Ami 8 Club | L. 755.000 |
| Ami 8 W. E. | » 835.000 |

Opzioni: frizione centrifuga lire 15.000; interno in similpelle 15.000.

| | |
|---|---|
| D Lusso | L. 1.550.000 |
| D Special | » 1.840.000 |
| D Super | » 1.985.000 |
| DS 21 | » 2.460.000 |
| DS 20 Pallas | » 2.520.000 |
| DS 21 Pallas | » 2.810.000 |

Opzioni: interno cuoio sulle Pallas lire 300.000; iniezione elettronica sulle DS 21 e DS 21 Pallas lire 285.000; vernice metallizzata sulle D Super - DS 21, DS 20 e DS 21 Pallas lire 80.000.

| | |
|---|---|
| DS 21 Cabriolet iniezione elettronica | L. 4.730.000 |
| Break 20 lusso | » 2.350.000 |
| Break 20 comfort | » 2.470.000 |
| Familiare 20 comfort | » 2.460.000 |
| Ambulanza 20 | » 2.640.000 |
| Familiare 21 comfort | » 2.725.000 |
| Break 21 comfort | » 2.735.000 |
| A Z U | » 745.000 |
| A K | » 810.000 |
| H Y 1600 | » 1.685.000 |

Opzioni: allungamento L. 220.000.

A tali prezzi va aggiunto il 4 per cento per rivalsa fiscale e lire 16.000 per rifusione forfettaria delle spese di approntamento vettura e suo trasporto, nonché le spese relative alla immatricolazione della vettura.

UNO DEI PIÙ RECENTI MODELLI

## LAVAGGIO RAPIDO A DUE SPAZZOLONI



**Gli impianti a spazzoloni per il lavaggio automatico rapido delle vetture si vanno diffondendo sempre più e a quanto sembra incontrano ormai il favore incondizionato degli automobilisti. Nella foto uno degli ultimi nuovi modelli a due spazzoloni, ancora più semplice e funzionale, costruito in esclusiva accanto ai «tradizionali» impianti a tre spazzoloni da una società italiana leader anche in campo europeo**

DA MARZO A LUGLIO IN AUTOMOBILE SU DUE RUOTE

## Ritorna nella Penisola il «Rodeo delle Simca»



José Cangà, un suo sistema per risolvere il traffico delle grandi città, l'avrebbe. Lui, quando vede che la corsia si fa troppo stretta per il passaggio di una vettura, oplà, dà un colpo di sterzo e fa andare la sua Simca su due sole ruote. Certo, ci sono molti vantaggi a marciare così, ma — è un amichevole consiglio — non raccomandiamo a nessuno di farlo; c'è tanta gente che deve ancora imparare ad andare bene con le quattro ruote...

Per Cangà è diverso. José è il professionista delle cose pazze, lui è uno dei più spericolati «cascadeurs», di quelli che in certi film vediamo fare — e non è finzione scenica — acrobazie che nessuno con le rotelle a posto farebbe mai. Non che Cangà sia stufo di vivere, anzi è un simpaticone, gentile e ottimista. Solo che per non passare le sue giornate chiuso in un'officina o in un ufficio, ha scelto questo originale sistema, diciamo pure un po' pericoloso, per campare.

In confidenza, José ci ha detto che il suo apprendistato per questo strano mestiere, gli è costato un po' caro: una decina di auto sfasciate. Ma ora è capace, con le sue Simca, di fare trenta chilometri su due ruote, di eseguire slalom impressionanti, di compiere acrobazie da far rizzare i capelli. E lo fa con l'impegno di un serio professionista, perché questo è il suo lavoro.

Ed ora, José Cangà, dopo Germania, Francia, Spagna, Olanda, Belgio, è arrivato con i suoi aiutanti «cascadeurs», anche in Italia. Vederli è uno spettacolo, e (anche questo è interessante) non costa niente. Le spettacolari, impressionanti esibizioni sono offerte dalla Simca, che già negli anni scorsi ha portato la troupe di José Cangà in Italia.

Le vetture impiegate nel Rodeo sono ovviamente delle Simca, l'unica marca che Cangà ha sempre scelto per lo spettacolo. Oltre ai classici modelli Simca come la 1000 e la 1100, vedremo impegnata nelle durissime prove, anche la 1301 Special, il nuovo modello «per autostrada» che la Simca ha presentato recentemente in Italia.

Il «Rodeo Simca», così si chiama lo spettacolo, inizierà la sua tournée partendo dal Sud (gli organizzatori, dopo essersi beccati alcuni raffreddori assistendo alle prove nelle nebbie della Padana, hanno prontamente deciso che, per ragioni logistiche, si doveva prima andare verso il mite meridione...) e risalirà, attraverso il Centro, fino al Nord Italia, dove concluderà i suoi spettacoli verso la metà di luglio. Toccherà le principali città della Penisola e numerosi centri minori che, per un giorno, avranno di che parlare.

In totale, sono cinque mesi di tournée, con 140 giorni effettivi di esibizione e più di 300 spettacoli. Cangà e i suoi uomini avranno di che sbizzarrirsi e le Simca (sono tutte vetture assolutamente di serie) di che... soffrire, anche se sono state scelte dagli acrobati-piloti francesi proprio per la loro robustezza e adattabilità.

Appuntamento quindi, all'insegna del brivido, con José Cangà, i suoi «cascadeurs», le loro Simca. E, un consiglio: non cercate di imitare l'amico José: qualcuno ha voluto provarci, ma con risultati poco estetici per la sua vettura.


La ditta

## zanetti & porfiri

concessionaria FIAT

nell'intento di assecondare sempre di più le esigenze della clientela che desideri acquistare una autovettura, ha aperto

**un nuovo negozio di vendita in corso Cavour 11 ang. v. Galatti**

con esposizione dei principali veicoli della vasta gamma dei modelli FIAT, tra i quali si potrà trovare la vettura adatta alle proprie necessità. Vendite contanti e rateali SAVA

**VISITATECI** o telefonateci al 29109, personale qualificato sarà a vostra disposizione per illustrarvi quanto richiederete

## Automobilisti

Volete la Vostra autovettura comoda, elegante, efficiente?

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA A

## ZANCHI - Trieste

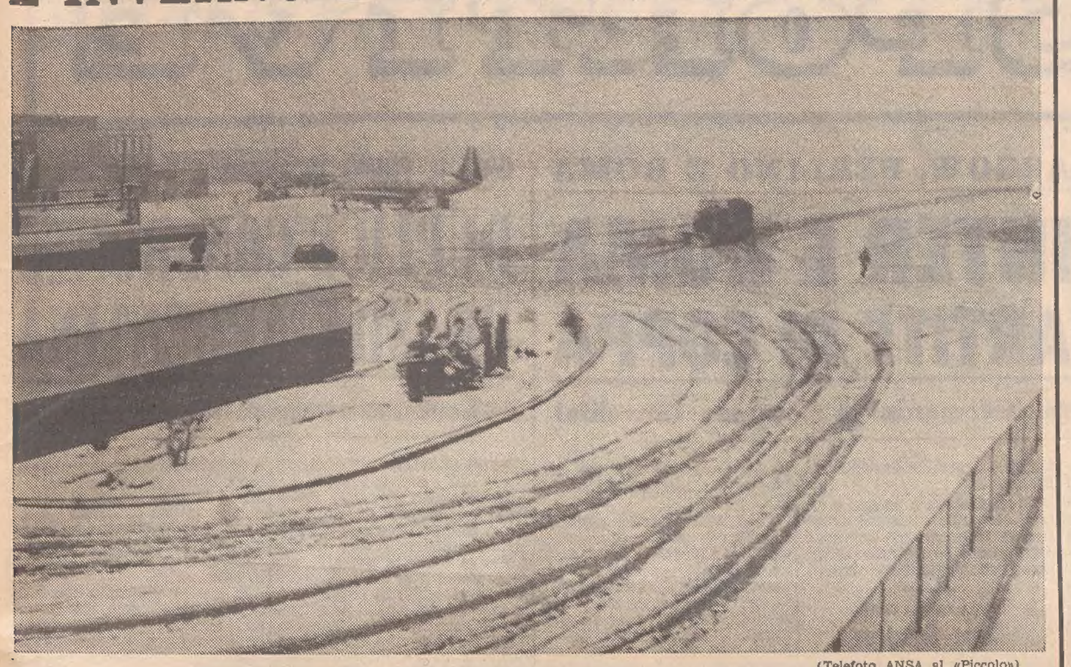
Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

Troverete:

ANTIFURTI :: COPRIBAGAGLI
CINGHIE DI SICUREZZA
COPRIAUTO :: CORDE TRAINO
ESTINTORI :: PARASPRUZZI
PORTABAGAGLI :: FODERINE
TAPPETI in gomma e moquette
e tanti altri utili accessori

ASSORTIMENTO ARTICOLI CARROZZERIA
E CRISTALLI VIS INFRANGIBILI

# L'INVERNO È TORNATO IMPROVVISO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — La metropoli lombarda è stata investita da una violenta nevicata. Nella foto l'aeroporto di Linate chiuso al traffico**

PER LA NEBBIA E LA NEVE

**Barnard**
**«pellegrino del cielo»**

**Milano, 3**

I coniugi Barnard hanno oggi avuto un esempio dei contrattempi che procura l'inverno in Lombardia: quando l'aereo Alitalia da Roma sul quale viaggiavano è giunto sopra Linate un fitto banco di nebbia ha in pochi minuti coperto tutta la zona dell'aeroporto mentre la pioggia, che cadeva dalla prima mattina, si è trasformata in una fitta nevicata. Dato che anche sull'altro aeroporto lombardo, quello della Malpensa, le condizioni erano simili, lo aereo è stato dirottato su Genova, sconvolgendo le trionfali accoglienze che i dirigenti del «Kiwanis Club» di Milano, registi della giornata milanese di Barnard da loro invitato per presentare una iniziativa medica, avevano programmato per il celebre chirurgo e la sua giovane moglie.

All'arrivo a Genova Barnard indossava un leggero soprabito beige su un completo dello stesso colore; appariva molto affaticato. La sua segretaria ha detto che «il professore ha l'influenza e quindi dovrà rinunciare alla conferenza che aveva in programma a Pavia». La moglie, Barbara, portava invece pantaloni neri svasati in fondo ed un «tre quarti» blu scuro: ha sorriso spesso ai fotografi che la ritraevano.

Dopo circa mezz'ora Christian e Barbara Barnard, coi loro accompagnatori, sono saliti a bordo di una «Mercedes» e sono partiti per Milano.

*UNO SPESSO TAPPETO BIANCO RICOPRE TUTTA LA PENISOLA*

# NEVE SU TUTTE LE REGIONI
## IL MERCURIO TORNA A SCENDERE

***Traffico in difficoltà in Piemonte, in Lombardia e sull'Autosole***
***Sotto zero in Puglia - Cielo coperto e scarsa visibilità in mare***

**Roma, 3**

*Brusco ritorno dell'inverno su tutta la Penisola. Nevicate e notevoli abbassamenti della temperatura si sono registrati sia nelle regioni settentrionali sia al Sud. Si può tranquillamente sostenere che uno spesso tappeto bianco ricopre l'Italia intera. Vediamo ora la situazione nei dettagli, partendo dal Piemonte e giungendo sio in Puglia.*

Torino — *Dopo alcuni giorni, il freddo è tornato bruscamente a Torino e in tutta la regione. Verso le dieci di stamane, infatti, è cominciato a nevicare sulla città e sui dintorni. Il tempo, che da oltre una settimana era splendido, è cominciato a guastarsi nel pomeriggio di ieri e durante la notte il cielo si è completamente coperto. Una fitta nevicata è caduta su tutto l'Ovadese, la Valle Stura, la Val d'Orba e l'alto Monferrato. La neve, in alcune zone, ha presto raggiunto i sette-otto centimetri d'altezza. Il traffico lungo le strade provinciali si è svolto con difficoltà. Nevica abbondantemente anche sul passo del Turchino, sul passo dei Giovi e sull'autostrada per Milano, altre Busalla.*

Milano — *A mezzogiorno è cominciato a nevicare su Milano e sulle zone intorno alla città. La visibilità era ridotta a poche decine di metri. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi al traffico e i voli sono stati dirottati su Genova. Sia in città sia in tutte le vie di comunicazione con la provincia, la circolazione degli autoveicoli procedeva a rilento. Il fenomeno di nevicate nei primi giorni di marzo non rappresenta un avvenimento eccezionale per Milano: anche negli scorsi anni, infatti, la neve era caduta, sia pure a brevi intervalli, sulla città nel corso della prima quindicina del mese.*

Bolzano — *Una lieve perturbazione atmosferica ha interessato la provincia di Bolzano. Nel capoluogo stanotte è caduta la neve che ha imbiancato leggermente le vie della periferia. Più abbondanti sono state le nevicate in montagna e soprattutto sui passi dolomitici. La temperatura è al di sotto dello zero.*

Verona — *Sulle montagne veronesi e vicentine nevica e a valle piove. Dieci centimetri di neve sono caduti sui campi di sci del Baldo, di Boscochiesa-nuova-San Giorgio e di Asiago. In alcune località la neve supera il metro.*

Bologna — *Nuove nevicate sull'arco appenninico e in pianura, da Piacenza a Reggio Emilia; pioggia e foschia sul resto della regione: il maltempo ha ripreso ovunque il sopravvento, dopo le schiarite dei giorni scorsi. Neve e nebbia anche al passo del Citerna, nel tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole. Il traffico, tuttavia, si è svolto sulle principali arterie quasi regolarmente. Particolarmente intensa la precipitazione nevosa sull'Appennino modenese, dove lo strato ha raggiunto i 35 centimetri a Sestola e Pievepelago. Tutte le strade sono comunque transitabili con catene.*

Sestri Levante. *Una mareggiata con forte vento di libeccio ha imperversato sul litorale ligure di Levante. A Sestri il mare ha danneggiato anche uno scalo nei cantieri del Tirreno ed ha sospinto lo scivolo a mare contro le scogliere a Levante del golfo. Alti spruzzi investono le auto che passano sull'Aurelia nei pressi delle rocche di Sant'Anna. Nell'entroterra, a passo di Cento Croci e al Groppo Rosso di Santo Stefano d'Aveto nevica: la neve ha raggiunto i 30 centimetri a Santo Stefano d'Aveto e il traffico si svolge con catene.*

Napoli. *Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta sul napoletano. Sul Vesuvio è caduta la neve. Anche la vetta del monte Somma è coperta di neve. Soffia un forte vento di Tramontana e nel golfo il mare è agitato; alte ondate si abbattono contro la diga frangiflutti, davanti a via Caracciolo. E' nevicato sull'Irpinia: a Montevergine la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. Sono coperti di bianco anche il Partenio, il Terminio, il Cervialto ed il Chiunzi, dovunque la temperatura è in diminuzione. A Miralago (Caserta) un gregge è stato assalito da due lupi scesi dai monti.*

Bari — *La neve caduta la notte scorsa sui vari centri del Sub-Appennino Dauno è stata sciolta da forti piogge cadute sulla zona nelle prime ore di stamani. La temperatura, soprattutto nelle località più alte, si mantiene su valori molto bassi: a Faeto e Panni (quasi al confine con la provincia di Benevento) il termometro ha segnato tre gradi sotto zero, mentre in vari altri abitati della regione e del Materano il freddo è lievemente meno intenso. Il cielo si mantiene coperto sulla parte settentrionale della Puglia, e cioè sulla Capitanata, mentre sulla fascia costiera adriatica è sereno e la temperatura è mite. Il mare è leggermente mosso nel basso Adriatico; nel Canale d'Otranto e nel golgo di Taranto, dove soffia un forte vento e la visibilità scarsa rende difficile la navigazione ai battelli di piccolo cabotaggio.*

TRAGICO RITROVAMENTO DOPO OLTRE 24 ORE DI RICERCHE

# Sono finiti in un canalone i tre dispersi sulle Apuane

**Li avrebbe travolti una slavina mentre si trovavano in parete**
**Reso difficile il recupero dalle avverse condizioni meteorologiche**

**Pietrasanta, 3**

I corpi inanimati dei tre alpinisti fiorentini scomparsi ieri sulle Apuane sono stati intravisti verso mezzogiorno in fondo al canalone «Carrubi» da una pattuglia di soccorso che si era spinta nella zona nonostante la neve e il vento. Gli uomini della pattuglia hanno cominciato subito la marcia di avvicinamento verso il punto dove si trovano i tre corpi.

I corpi del dott. Tordini, del prof. Drago e di sua moglie Carolina Nardi, sono stati intravisti da una delle pattuglie che, dall'alba battevano disperatamente la zona nonostante la tormenta. Erano in fondo al canalone «Carrubi» oltre il sentiero del rifugio di Mosceta (a più di due ore di cammino da Levigliani), dove le ricerche si erano orientate stamane in base alla segnalazione di una persona che aveva detto di aver intravisto domenica tre alpinisti che stavano affrontando una parete piuttosto scoscesa, a un'altezza intorno ai 1400 metri.

Si presume che il prof. Drago, sua moglie e il dott. Tordini, che erano equipaggiati ciascuno con zainetto, ramponi e piccozza, mentre affrontavano la parete in cordata siano stati investiti da una slavina che li ha trascinati in fondo al canalone. Nella zona, secondo quanto hanno riferito alpinisti delle varie pattuglie (complessivamente oltre 40 persone di Firenze, La Spezia, Massa Carrara e Lucca) che hanno partecipato alle ricerche sono state infatti notate le tracce di diverse slavine.

La neve e il vento hanno reso difficilissima l'opera dei soccorritori in ogni momento. La scorsa notte era giunta a Levigliani, da Firenze, anche la signora Bianca Tordini, appassionata alpinista, moglie del dott. Tordini che domenica doveva far parte della comitiva. Bianca Tordini era poi rimasta a casa a Firenze all'ultimo momento per accudire alla piccola figlia, Silvia di tre anni.

La signora Tordini si è recata la scorsa notte, nella tormenta, nel rifugio Mosceta e ha voluto partecipare alle ricerche di suo marito e dei coniugi Drago. Purtroppo da una pattuglia è giunta la tragica notizia che è poi rimbalzata a Levigliani e da qui a valle, fino a Seravezza ed a Pietrasanta. La notizia è giunta anche a Firenze dove con tutte le cautele è stata comunicata ai familiari del prof. Drago e del dott. Tordini.

Adesso le pattuglie dei soccorritori stanno lavorando per portare fino a Levigliani le tre salme. E' un compito difficile per le notevoli difficoltà dovute alla conformazione del terreno e alle avverse condizioni meteorologiche.

## MISTERIOSA SCOMPARSA
### di due ragazzi a Milano

**Milano, 3**

Due ragazzi, che frequentano la prima media nella scuola «Alessandro Manzoni» di Cinisello Balsamo (Milano), sono misteriosamente scomparsi da sabato scorso. Uno dei due, Giovanni Covella di 13 anni, prima di allontanarsi si è impadronito di 50 mila lire. Questo fatto fa presumere che i due compagni di scuola siano fuggiti forse a causa dei brutti voti presi a scuola. Anche l'altro ragazzo, Vincenzo Gangiulli, ha 13 anni ed è quindi in ritardo negli studi. I due ragazzi sono stati visti l'ultima volta sabato scorso, all'uscita della scuola. I genitori ritengono che Giovanni e Vincenzo si siano recati a Roma. Finora, però, tutte le ricerche non hanno dato esito.

FULMINEO INCIDENTE NELL'INTERNO DELLA SICILIA

# Raffica di vento abbatte un elicottero

**Il pilota, che stava irrorando un antiparassitario è riuscito a evitare la distruzione del velivolo**

**Caltanissetta, 3**

Un elicottero del tipo «Bell 47 GG», adibito alla irrorazione di prodotti chimici sulle campagne, di proprietà della «Compagnia italiana elicotteri» di Roma, è caduto in contrada Sueri in territorio di Butera. L'elicottero, che era pilotato da Gabriele Romagnoli, di 52 anni, stava irrorando da bassa quota un appezzamento di terreno coltivato a cereali per conto del Consorzio agrario di Caltanissetta, quando per una improvvisa raffica di vento è stato sbattuto contro il terreno: il pilota è riuscito a salvarsi e ad evitare la distruzione totale dell'elicottero, che ha però subito notevoli danni.

## NAVE LIBERIANA
### L'equipaggio abbandona

**Atene, 3**

L'equipaggio della nave mercantile liberiana «San Giorgio» di 5.000 tonnellate ha abbandonato durante la notte la nave. Ieri sera il «San Giorgio» aveva lanciato un S.O.S. dando notizia di gravi danni nella sala macchine. I 18 componenti dell'equipaggio sono stati raccolti dalla nave jugoslava «Primorje» che si trovava nelle vicinanze. Nelle prime ore di questa mattina il «San Giorgio» era ancora a galla. Al momento dell'abbandono, la nave si trovava nel Golfo di Messinia.

IN UNA BANCA DI CHICAGO

## CHIEDE UN PRESTITO
### minacciando una strage

**Chicago, 3**

Per quasi tre ore si è temuto che un grattacielo nel centro di Chicago saltasse in aria; un uomo penetrato negli uffici della banca proprietaria del palazzo minacciava di fare esplodere un ordigno di estrema potenza se non gli fosse stato consegnato un milione di dollari. Gli agenti dell'FBI e della Squadra bombe e incendi della polizia locale hanno sopraffatto l'uomo mentre si allontanava con le banconote (segnate) che gli erano state date. Si è poi constatato che la bomba c'era davvero, ma non avrebbe potuto scoppiare.

Il protagonista della inconsueta rapina si chiama James J. Malasanos, ha quarantadue anni, non ha voluto dire dove abita né se e dove lavori. E' entrato nella sede della First National Bank of Chicago, ha accostato uno dei vice-presidenti e gli ha chiesto un prestito. Agitava la valigia, ha detto il funzionario, ed ha dichiarato con calma: «Voglio solo un prestito, di un milione di dollari. Questa è la mia garanzia. Qui dentro c'è una bomba. Se non mi date i soldi il palazzo salterà in aria».





Una bolletta in meno all'anno da pagare! ARISTON HF, lo scaldabagno isolato a poliuretano espanso, conserva più a lungo il calore e consuma il 20% in meno di energia. E costa come uno scaldabagno normale! E' prodotto dalla più grande industria italiana di scaldabagni elettrici. La gamma più completa: 24 modelli da 5 a 120 litri.

ARISTON INDUSTRIE MERLONI FABRIANO


# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**S Lire 100 per parola**

**CAPACISSIMA** anche cucinare referenziata rione Rozzol 5 ore giornaliere cercasi; telefonare 54547 dalle 16 alle 18. 22335 B

**CERCASI** prestaservizi capace tuttofare preferibilmente referenziata; tel. 765252. 71014 B

**SIGNORINA** istitutrice e governo casa disposta trasferimento cercasi prontamente. Presentarsi Masè, via Pauliana 9 dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 17. 42696 B

**60.000** mensili offro a brava tuttofare massimo 40enne, orario 7.45-17; festivi esclusi, tutti elettrodomestici. Presentarsi via Raffineria 8, Cefalo; pomeriggio dopo ore 15. 71022 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**GIOVANE** signora custodia bambini proprio domicilio offresi. Cassetta 42680 C, SPI.

**ISTRUTTORE** guida cerca conveniente sistemazione presso seria autoscuola; tel. 28882. 71030 C

**PENSIONATO** macchinista navale incapace inoperosità cerca posto adeguato tecnico consulente non pretese. Cassetta 22359 C, SPI.

**LAVORO A DOMICILIO**
**ARTIGIANATO**
**CC Lire 80 per parola**

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente; tel. 767975. 42706 CC

**ESEGUO** pulitura rubinetti cucine gas fiamme difettose riparazioni rubinetterie varie, telef. 748943. 42704 CC

**PANETTIERE** offresi; via Bonafata 2, ore 11-16. 42700 C

**SEGRETARIA** di azienda perfetta dattilografa pratica ufficio nozioni inglese, offresi; telef. 814749. 22377 C

**MANCINELLI PARCHETTI**, riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 42175 CC

**PITTORE** muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito; telefonare 732359. 42694 CC

**PULITURA** antilopi, pelle, borsette, gambaletti con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 22139 CC

**RADIOTELEVISIONE** interventi immediati riparazioni accurate in garanzia, tel. 767898.

**TRASLOCHI** eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili, serietà. Tel. 69442.


**Il tempo è prezioso**

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

**76.76.76**

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

**IL PICCOLO**

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.


**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 100 per parola**

**A.A. ASSUMIAMO** urgentemente personale femminile anche primo impiego. Chimtex, Matteotti 5; 9-11, 17-18. 71024 D

**ABBIGLIAMENTO** centrale cerca apprendista commessa possibilmente conoscenza sloveno; tel. 28836. 71028 D

**ACCONCIATURE** Nereo cerca 2 apprendiste; viale XX Settembre 19. 42678 D

**AIUTO cucina cercasi. Cassetta 1317 D, SPI Trieste.**

**ALBERGO** Lignano cerca stagione estiva esperte cameriere sala e camere, conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 22325 D, SPI.

**APPRENDISTA** commessa bella presenza cerca profumeria Cosulich, via Carducci 24. 22363 D

**APPRENDISTA** commessa per panificio cercasi. Rivolgersi via Settefontane 28. 71026 D

**APPRENDISTA** parrucchiera, possibilmente pratica cercasi urgentemente, telef. 410803, 35306. 22370 D

**APPRENDISTA** commessa, 15-18 anni, cerca negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12, accanto cine-teatro Cristallo. 42702 D

**APPRENDISTA** banconiera orario ufficio cercasi; XXX Ottobre 8. 42688 D

**APPRENDISTA** commessa 14, 15, 16 anni conoscenza sloveno cerca oreficeria via Roma 16. 42686 D

**CAMERIERA** ristorante cercasi. Ottime condizioni. Cassetta 43875 D SPI.

**CERCANSI** ragazzo e ragazza per panetteria via Madonnina 12. 22321 D

**CERCASI** commessa pratica, conoscenza serbo-croato presentarsi Realtex via Rossini 14, ore 12.30-13.30. 22351 D

**CERCASI** apprendista commessa panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 21404 D

**CERCASI** pasticciere; panificio Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 42692 D

**CERCASI** uomo o donna per pulire pesce ristorante; telefonare 20115. 862 D

**CERCASI** ragazzo/a per latteria via Romagna 36. 22337 D

**CERCASI** dattilografa primo impiego solo pomeriggio, telefonare 742367. 22333 D

**CERCASI** apprendista mezzalavorante parrucchiera, telefonare 93169. 22329 D

**CERCASI** impegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingue jugoslave. Allegare curriculum vitae con referenze. Paga ottima, posto stabile. Cassetta 22229 D SPI.

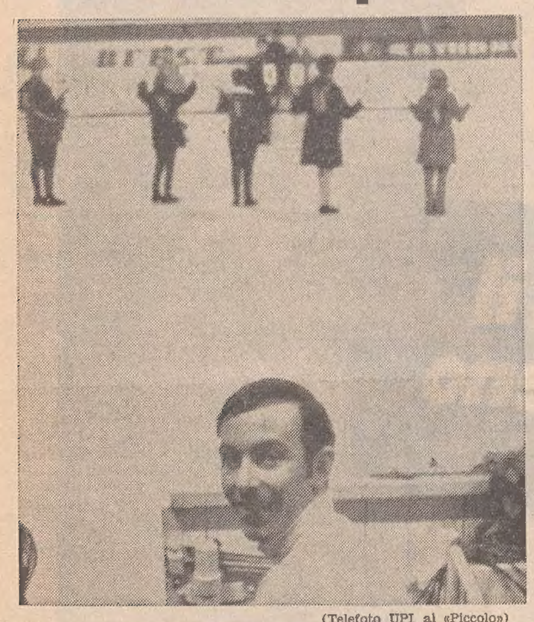
**CUOCO qualificato capacissimo stabile o stagionale buone condizioni premio adeguato a fine stagione, cercasi. Cassetta 1318 D SPI.**

(Continua in 14.a pagina)

**Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4**

# CRONACHE SPORTIVE

## Iniziati i campionati mondiali di artistico a Lubiana



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Lubiana — Il campione mondiale Tim Wood (USA) assiste alle prime prove dei suoi avversari negli esercizi obbligatori. Sullo sfondo della foto i giudici di gara mentre danno un punteggio**

Lubiana, 3

**Sono iniziati oggi con le prove obbligatorie maschili i campionati mondiali di pattinaggio artistico, ai quali partecipano ben 120 concorrenti in rappresentanza di 15 nazioni. Dopo tre delle sei figure obbligatorie maschili è al comando il campione europeo, il cecoslovacco Ondrej Nepela, che con il punteggio di 526,3 precede il campione uscente, lo statunitense Tim Wood.**

**Ecco la classifica provvisoria dopo le prime 3 prove: 1) Ondrej Nepela, (Cec.) punti 526.3; 2) Tim Wood (USA) 524.7; 3 Gunter Zoeller (Germ. Occ.) 504.2; 4) Patrick Pera (Fr.) 499.9; 5) John-Misha Petkevich (USA) 488.6; 6) Sergej Chetverukhin (URSS) 468.7; 7) Kenneth Shelley (USA) 441.8; 8) Sergej Volkov (URSS) 438.4; 9) Gunter Andrl (Au.) 433.7; 10) Haig Oundjan (G.B.) 431.8; 12) David McGillivray (Canada) 409.8; 13) Zdenek Pazdirek (Cecosl.) 408.4; 14) Jan Hoffmann (Germania Est) 408.1.**

OGGI NEGLI STADI DI GLASGOW, BERLINO E ROMA

## FIORENTINA, INTER E ROMA IMPEGNATE IN PARTITE DI COPPA

**Le avversarie: Celtic (Scozia), Herta (Germania) e Goeztepe (Turchia)**

COPPA DEI CAMPIONI

### Celtic - Fiorentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 3

A 24 ore dalla partita tra la Fiorentina ed il Celtic valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, le condizioni del tempo costituiscono per Bruno Pesaola, l'allenatore dei gigliati, la maggiore incognita per la sua squadra. «Preferiremmo che il tempo si mantenesse freddo ed asciutto come oggi — ha detto il "Petisso" ai giornalisti — piuttosto che giocare in un campo ridotto ad un pantano».

Per quanto riguarda la formazione della Fiorentina non vi sono dubbi: sarà la stessa che ha affrontato domenica scorsa in campionato il Torino uscendo sconfitta per 1 a 0 dal Comunale, eccezion fatta per l'esclusione di Chiarugi, apparso fuori forma. Il giovane attaccante, sarà sostituito da Mariani. Per il resto la formazione viola sarà la seguente: Superchi, Rogora, Longoni, Esposito, Ferrante, Brizzi, Mariani, Merlo, Maraschi, De Sisti e Amarildo.

Anche oggi i calciatori della Fiorentina si sono sottoposti a un intenso allenamento durato circa un'ora e mezza sul campo di Troon, la cittadina sulla costa atlantica dove hanno stabilito il loro quartier generale.

Per quanto riguarda il Celtic, Stein ha detto che annuncerà la formazione soltanto poco prima di scendere in campo. Sembra però scontata la presenza del forte terzino d'attacco Gemmell e quella di Murdoch. Il Celtic non nasconde le sue velleità di vittoria, ma i giocatori sanno che se vorranno superare la Fiorentina dovranno mettercela tutta.

Gli allibratori di Glasgow danno vincente il Celtic per 9-4.

**La partita di Glasgow sarà trasmessa in Italia in «diretta» alla televisione sul secondo programma e alla radio con inizio alle 19.55.**

John Farrow

COPPA DELLE FIERE

### Hertha - Inter

Berlino, 3

La neve sembra dover risultare la protagonista del match di Coppa delle Fiere Hertha - Inter. Ne è caduta in abbondanza nei giorni scorsi e ne continua a cadere. A questo punto, malgrado l'intenso lavoro degli spalatori, si dispera di poter sgomberare il campo. Si giocherà a quanto pare su un tappeto di neve alto circa dieci centimetri.

I dirigenti della società calcistica milanese hanno inviato il seguente telegramma al comitato organizzatore della «Coppa delle Fiere» a Basilea ed alla Federazione Italiana Gioco Calcio: «In assenza rappresentante comitato organizzatore, constatato da nostri rappresentanti, in presenza arbitro, assoluta irregolarità terreno di gioco completamente ghiacciato e ricoperto da alto strano neve, riteniamo terreno inagibile e pertanto assolutamente impossibile disputare incontro. Riserviamoci ogni azione per eventuali danni derivanti da irregolare effettuazione gara e conseguenze indisponibilità giocatori per prossimi importanti competizioni sportive». Anche alla FIGC, a Roma, è stato inviato un telegramma nel quale è detto fra l'altro: «Preghiamo intervenire tutela, interessi società e calcio nazionale». I telegrammi sono firmati dal presidente dell'Inter, Fraizzoli.

Se si giocherà o no non è ancora certo. La decisione definitiva verrà presa solo domani a mezzogiorno dall'arbitro Gilbert Droz, della Federazione elvetica.

COPPA DELLE COPPE

### Roma - Goeztepe

Roma, 3

Ormai è chiaro che alla Roma non resta che la Coppa delle Coppe come unico obiettivo di questa stagione. Herrera ci spera e ci crede, perché le soddisfazioni del campionato e della Coppa Italia sono state e continuano ad essere molto magre. I giocatori ne sono coscienti e non è detto che la loro prestazione di domenica nel derby con la Lazio sia stata proprio influenzata dall'impegno che li attende domani pomeriggio sul terreno dell'Olimpico contro la squadra turca del Goeztepe, nell'incontro di andata dei quarti di finale.

La comitiva turca è giunta a Roma nella nottata di domenica e ieri i giocatori hanno svolto un intenso allenamento sul terreno dello stadio Flaminio. Suvari è entusiasta della sua squadra e lo dice apertamente: «Gioca il più bel calcio turco. Ma è solo al quinto posto nel campionato nazionale, perché non basta giocare soltanto bene».

Per la formazione, Herrera vuol essere cauto in quanto qualche giocatore ancora non ha smaltito la fatica e le conseguenze fisiche dovute alla partita con la Lazio. Mancando appunto una comunicazione ufficiale, si può azzardare il seguente schieramento: Ginulfi; Bet, Petrelli; Salvori (Scaratti), Cappelli, Santarini; Cappellini (Braglia), Landini, Peiró, Cappello, Cordova.

L'incontro inizierà alle ore 15.

OGGI IL PRIMO INCONTRO A PORTO ALEGRE

## DUPLICE CONFRONTO BRASILE-ARGENTINA

**Il D.T. carioca vuole controllare l'efficienza della squadra**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 3

La selezione di calcio brasiliana è impegnata questa settimana in due incontri che devono assolutamente dire a che punto si trova la preparazione della squadra in vista dei campionati mondiali in programma in Messico nel giugno prossimo. Domani mercoledì, e domenica 8 marzo, gli uomini di Joao Saldanha si incontrano con la loro rivale di sempre, quell'Argentina che ha il dente avvelenato per essere stata eliminata dal torneo finale del Messico.

Domani le due nazionali s'incontrano nello stadio di Porto Alegre, la più meridionale delle grandi città brasiliane. L'incontro verrà ripetuto domenica nell'immenso catino del Maracanà di Rio. Esistono delle preoccupazioni per la forma dei nazionali brasiliani, preoccupazioni che non hanno risparmiato lo stesso Saldanha il quale, non più tardi di tre giorni fa, non nascondeva il suo malumore per le deludenti prestazioni dei selezionati nelle sedute di allenamento. In una di queste sessioni, la squadra dei rincalzi batteva addirittura la compagine dei «più bravi», e ciò, naturalmente, lo indispettiva.

Il doppio confronto con l'Argentina dovrà dire fra l'altro, se la squadra è riuscita a trovare l'amalgama necessario per presentarsi in Messico come la «avversaria da battere». Il Brasile è incluso nel girone di ferro di Guadalajara insieme a Inghilterra, campioni uscenti, Cecoslovacchia e Romania. I vari tornei regionali sono stati ridimensionati e le diverse squadre hanno concesso i loro giocatori ben quattro mesi prima dello inizio del campionato mondiale, proprio per tentare di preparare per tempo una squadra invincibile.

In particolare l'altro giorno, Saldanha era rimasto insoddisfatto della prova fornita dalla coppia di attacco Pelé-Revelinho, su cui sono basate molte delle speranze brasiliane. L'incertezza della situazione è denotata anche dal fatto che Saldanha non ha annunciato la formazione che scenderà in campo contro l'Argentina a Porto Alegre e ha anzi fatto capire che la renderà nota all'ultimo momento. Negli ultimi tempi Saldanha ha escluso vecchi elementi e incluso nuovi nomi nella lista dei suoi 22 selezionati, per cui è difficile prevedere quale sarà la composizione della sua nuova squadra. Il D.T. brasiliano va per tentativi alla ricerca del meglio, per cui bisogna dargli sia il credito che il tempo.

Gli incontri con l'Argentina sono proprio quelli che ci vogliono, poiché non sono delle semplici partite amichevoli di allenamento, ma delle vere e proprie battaglie che impegnano anche psicologicamente i calciatori brasiliani. Gli argentini a Porto Alegre tenteranno di fare ciò che la Spagna, esclusa dai mondiali, ha fatto a Siviglia contro la Germania occidentale e a Madrid contro l'Italia, cioè, giocare con l'anima, battendo i tedeschi e pareggiando con gli italiani. Può darsi che sotto la pressione psicologica i brasiliani rendano in misura maggiore, ma gli occhi degli osservatori sono puntati su Saldanha, per captarne le eventuali espressioni di delusione o di soddisfazione.

Anche gli argentini non hanno annunciato la loro formazione. Sono venuti in Brasile per fare un piacere alla nazione cugina, è vero, ma anche per vincere, e non lo nascondono.

**Sergio Leitao**

STASERA A BOLOGNA PALLACANESTRO INTERNAZIONALE

## CONTRO LA CECOSLOVACCHIA SI VARA LA «GIOVANE ITALIA»

**Giancarlo Primo guarda ai «mondiali» e alle Olimpiadi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 3

Italia e Cecoslovacchia di fronte per la diciottesima volta domani sera (ore 21.30) al Palasport. I due responsabili tecnici, Primo e Ordnung, mandano in campo due squadre imbottite di giovani e belle speranze. Del resto gli obiettivi sono comuni: «varare» la squadra, scegliere cioè gli uomini e il gioco per i prossimi campionati mondiali in programma in Jugoslavia.

La squadra azzurra è dunque in una fase di trapasso. Da quella composta da «solisti» come Lombardi, Vittori, Vianello e Flaborea, capaci di notevoli impennate ma anche di prestazioni estremamente deludenti, a quella definita «Giovane Italia» che oltre nei singoli cerca di trovare la sua forza reale nel gioco inteso in senso collettivo.

Argomenta, in proposito, il C.T. Giancarlo Primo:

«Il basket azzurro è in movimento, sta evolvendosi. Da più parti non mi sono state risparmiate critiche, è vero, ma io ho un programma e una strada ben tracciata da seguire. Ho fatto una scelta netta, decisa: i giovani. Sono consapevole di correre qualche rischio con siffatta politica, ma la mia è la Nazionale del futuro. Ha tre scadenze importanti davanti a sè: i prossimi «mondiali» di Lubiana, gli europei del 1971 e le Olimpiadi del 1972. La squadra non è matura per i grossi cimenti? Attendiamo prima di giudicare. L'esperienza si fa giocando a ritmo intenso. Quest'anno, complessivamente, sono in programma 25 matches. Alla vigilia delle Olimpiadi gli azzurri avranno alle spalle qualcosa come cento gettoni di presenza. Quindi, probabilmente, tra un paio d'anni avremo i Vittori, i Lombardi, i Vianello e i Flaborea d'oggi con in più una diversa mentalità di gioco e la freschezza atletica che deriva dall'esser giovani. Quand'anche non riuscissi ad ottenere i risultati sperati, cosa che peraltro considero come ultima ipotesi, potrò sempre dire d'aver compiuto un serio lavoro di base a tutti i livelli».

Primo completa poi il discorso intrattenendosi sul match con i cechi: «Con la Cecoslovacchia, seppure entro certi limiti, è già test. La formazione di Ordnung sul piano dei valori è da considerarsi tra le prime in campo europeo. Non regala mai niente a nessuno e gioca soprattutto per vincere, anche se si tratta di un «amichevole». Il risultato di domani non è indispensabile, ma conta: anche noi, insomma, non vogliamo perdere e, se mai, cancellare la sconfitta subita agli «europei» di Napoli con un solo punto di scarto».

La Nazionale cecoslovacca è giunta a Bologna soltanto nel pomeriggio di oggi, quindi con 24 ore di ritardo. La comitiva era formata dall'allenatore Ordnung, da dodici giocatori (Ammer, Blazek, Bobrovsky, Dousa, Konopasek, Kovar, Pospisil, Ruzicka, Sako, Voracka, Zednicek e Zider) e da tre dirigenti - accompagnatori. Ordnung spiega così le ragioni del ritardo: «Siamo partiti regolarmente in aereo da Praga arrivando ieri a Zurigo. Qui ci hanno poi detto che era impossibile proseguire poiché i due aeroporti di Milano erano chiusi al traffico. Abbiamo quindi pernottato in un paesino vicino a Zurigo e stamane abbiamo ripreso il viaggio per Bologna in treno. Adesso siamo morti dalla stanchezza. Abbiamo assoluta necessità di riposare».

— Ritiene difficile il match con l'Italia?

«Senz'altro. A Napoli gli azzurri ci diedero molti fili da torcere. Noi stiamo facendo esperimenti su esperimenti, siamo alla ricerca di un valido gioco difensivo e dobbiamo risolvere alcuni problemi di carattere tecnico, nonché il trasferimento di Zidek da pivot all'ala. Malgrado questo, però, la squadra gioca anche per il risultato. Le sconfitte non piacciono a nessuno. Dopo il match di Bologna, a fine marzo giocheremo in Francia, dal 12 al 26 aprile ci trasferiremo in una località marittima jugoslava e successivamente affronteremo a Praga le Nazionali del Brasile e dell'URSS. Questo, in sostanza, è il nostro programma in vista dei campionati mondiali di Lubiana».

Oggi gli azzurri hanno sostenuto due sedute d'allenamento: la prima (schemi e tiri liberi) al mattino e la seconda (partitella in famiglia) in serata. Dal quartier generale tutto O.K.: condizione fisica e morale sono davvero ottimi.

Ecco le formazioni:

ITALIA: 9 Bariviera, 13 Bisson, 7 Bovone, 14 Cosmelli, 11 Meneghin, 6 Recalcati, 8 Masini, 5 Ossola, 10 Zanatta, 5 De Rossi, 15 Rusconi, 12 Meneghel.

CECOSLOVACCHIA: 13 Ammer, 14 Blazek, 12 Bobrovsky, 4 Dousa, 6 Konopasek, 7 Kovar, 5 Pospisl, 15 Ruzicka, 8 Sako, 9 Voracka, 10 Zednicek, 11 Zidek.

ARBITRI: Keats (Gran Bretagna) e Pyjhoud (Svizzera).

**Silvano Stella**

GIRO DEL LEVANTE

■ L'italiano Italo Zilioli ha vinto la seconda frazione della seconda tappa del Giro ciclistico del Levante, Elche - Elche di km 117, in ore 2.37'52'', battendo in volata gli spagnoli Manzaneque, Ventura Diaz, San Miguel e Galera. Lo spagnolo Ventura Diaz è il nuovo leader della classifica generale.

DILETTANTI: III CATEG.

■ Don Bosco e Libertas Barcolana recupereranno domani sera sul campo di via Flavia l'incontro valido per il girone «M» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. La partita avrà inizio alle 21.

NELLA SERIE «C» DELINEATI I RUOLI DI QUASI TUTTE LE SQUADRE

## Treviso, Lecco, Novara e Triestina un poker dal quale uscirà la promossa

***Iniziate le «manovre» da chi è ormai fuori del gioco per il primato***

*Si direbbe che le ripetute vittorie della Triestina abbiano sensibilmente aumentato il rendimento delle altre più quotate pretendenti alla promozione. In proposito la citazione d'onore spetta logicamente al Treviso, che non perde dall'ormai remota trasferta di Valmaura e domenica scorsa ha rotto addirittura il ghiaccio in fatto di affermazioni esterne. Ma un giusto riconoscimento spetta anche al Lecco, che è in serie positiva da sei giornate, nel corso delle quali ha ottenuto cinque successi pieni ed uno parziale. Persino il Novara si è ricordato dell'appuntamento con i due punti dopo aver ricavato dai precedenti tre turni la miseria di due punti (pari a Venezia e, in casa, col Padova). La squadra destinata a disputare il prossimo campionato nella serie cadetta dovrebbe quindi uscire dal poker attualmente sistemato tra quota 33 e quota 31 (ma sono cifre, che già questa sera potrebbero essere modificate a seconda dell'esito degli odierni ricuperi). Come si vede, nell'elenco non è compreso il Rovereto, che ha perduto la forza d'urto dimostrata durante la fase introduttiva della competizione (come lo conferma l'unica vittoria conquistata nelle ultime nove settimane).*

* * *

*Che poi sia necessaria una buona dose di fortuna per emergere dal grosso del plotone, lo si evince leggendo le cronache riguardanti le maggiori protagoniste. Al riguardo è tipico il caso del Treviso, che ha battuto un Sottomarina assai giù di tono ed incompleto in virtù di un gol di Zambianchi realizzato in posizione di fuorigioco Ma la buona sorte ha dato una mano (e forse due) anche al Lecco, che ha travolto la Trevigliese con un punteggio piuttosto bugiardo, dal momento che sia la prima che la seconda rete sono apparse poco chiare. Dal canto suo il Novara può ringraziare San Gaudenzio, se in qualche circostanza la sua retroguardia non è capitolata sotto l'incalzare dell'attacco tortonese.*

*In definitiva, soltanto la Triestina non ha trovato la... matta per sbloccare il risultato, in quanto il 2-0 inflitto al Monfalcone è frutto esclusivo delle sue risorse agonistiche e delle sue capacità tecniche. A voler sottilizzare ad ogni costo, si può anzi aggiungere che gli alabardati non hanno avuto un trattamento di favore, quando l'arbitro li ha puniti con un calcio di rigore assai discutibile. Per l'unità in maglia rossa la buona stella si chiama soltanto Colovatti, che però, facendo parte della... famiglia, non può essere accusato di illecita... intromissione. D'altra parte è meglio così. C'è più soddisfazione a vincere senza la spinta di elementi estranei.*

* * *

*Intanto alcune squadre, fallito il traguardo della promozione ed accumulato qualche risparmio bastante per porle al riparo da pericolose avventure, si dedicano abbastanza scopertamente a quelle... manovre, che di solito si svolgono negli ampi saloni di un grande albergo milanese. Il sodalizio, che si distingue maggiormente in questa attività del tutto fuori di stagione, è il Legnano, che, a quanto sembra, ha già ceduto i due suoi gioielli Lesca (il biondo stopper) e Ulivieri (il legnoso centravanti) al Napoli per somme abbastanza rilevanti. Naturalmente manca in argomento la... prova provata e perciò nessun provvedimento può essere adottato nei confronti di queste... precoci società. Poi ci sono le «voci», che circolano con sempre maggiore insistenza a proposito di giocatori osservati ogni domenica. Il monfalconese Medeot, il condottiero che Del Piccolo ha egregiamente imbrigliato al «Grezar» non più tardi di tre giorni fa, è uno di questi atleti appetiti da compagini di categoria superiore.*

* * *

*E' evidente che questa attività più o meno clandestina finisca per disturbare l'ordinato svolgimento del campionato, poiché essa influisce negativamente sul rendimento sia dei giocatori direttamente interessati che dei loro compagni. La folla convenuta domenica allo stadio comunale è stata testimone di quanto andiamo dicendo. Infatti il complesso di Zelesnich ha impostato tutte le sue iniziative offensive sulle risorse di Medeot, che inoltre è stato incaricato di battere il calcio di rigore. Col risultato che l'unica vera «punta» azzurra non ha mai potuto liberarsi della guardia dello stopper alabardato ed ha persino fallito il tiro dagli undici metri.*

**P. T.**

CUS: MALTEMPO

■ L'impegno della rappresentativa universitaria, che doveva allenare questo pomeriggio il Monfalcone, è stato sospeso per il maltempo. Il CUS sarà ospite al «Cosulich» mercoledì prossimo.

DA OGGI A SAN MARTINO DI CASTROZZA I CAMPIONATI ITALIANI SPECIALITÀ ALPINE

## Anche Gustavo Thoeni e la Fasolis difenderanno i loro titoli nazionali

S. Martino di Castrozza, 3

I campionati assoluti di sci per le discipline alpine, che cominciano domani sulle nevi di S. Martino di Castrozza, segnano un avvio sfortunato; per una non certo felice polemica da un lato, e per le difficili condizioni atmosferiche dall'altro.

Dalla notte scorsa sulle piste della Tognola, della «Ces Rossa» e della «Ces Nera» ed ancora più sulla «Paradiso» a Passo Rolle, continua a nevicare per cui il lavoro degli organizzatori coadiuvati dalle truppe alpine, sta diventando massacrante. Con l'aiuto di mezzi meccanici si sta tentando di evitare l'accumulo della massa nevosa sulle piste di gara, ma è evidente che le condizioni ideali dei giorni scorsi ormai sono destinate a rimanere un nostalgico rimpianto. Il tempo si è messo decisamente al brutto ed è difficile possa ristabilirsi tanto in fretta.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Gustavo Thoeni appena sbarcato dall'aereo proveniente dagli Stati Uniti**

La polemica è nata con la decisione presa dagli organi federali di far rientrare in Italia lo atleta più discusso ma anche quello che oggi come oggi è in grado di dare le maggiori soddisfazioni allo sci italiano: Gustavo Thoeni che con alcuni altri compagni (in tutto solo cinque) è stato richiamato in Italia dall'America dove era stato mandato soprattutto per dare la scalata al prestigioso titolo della Coppa del Mondo.

Thoeni con il francese Russel attualmente si trova al secondo posto della classifica con 140 punti, alle spalle dell'asso austriaco Karl Schranz che ha totalizzato 146 punti. Com'è noto il meccanismo di tale classifica prevede l'attribuzione dei punti riservati al primo, al secondo e al terzo classificato per ogni specialità. Il «ragazzo di Trafoi» avrebbe quasi certamente potuto migliorare la sua posizione in classifica approfittando delle due penultime gare di speciale e di gigante in programma a Haevenley Valley (la serie si concluderà in Norvegia a Bergen, dal 12 al 15 marzo prossimi) bloccando il suo diretto antagonista Russel, e contrastando il passo al candidato numero uno, cioè Schranz.

Thoeni è stato richiamato in patria, con l'impegno morale, è ovvio, di meritare la fama di «numero uno» dello sci italiano per lo speciale e per il gigante. Gustavo Thoeni, è bene ricordarlo, lo scorso anno, vinse tutti e tre i titoli della categoria juniores; riuscirà egli ora a ripetere l'impresa dello scorso anno, o quanto meno a vincere nelle due specialità che gli sono più congeniali, e cioè il gigante e lo speciale? In gara tutto può succedere e Thoeni ha avuto modo di sperimentarlo proprio a sue spese nei recenti mondiali della Val Gardena. E' certo comunque che per quanto riguarda la libera Marcello Varallo e Stefano Anzi hanno più di una parola da dire, senza dimenticare che lo stesso Anzi, Pierlorenzo Clataud, Gerardo Mussner e Felice Denicolò si presentano a questi assoluti quali campioni uscenti rispettivamente per la libera, lo speciale, il gigante e la combinata.

In campo femminile chi non potrà difendere il suo titolo per la libera sarà Giustina Demetz inchiodata dalle conseguenze della brutta caduta occorsale alla vigilia dei mondiali. Ci sarà invece la Fasolis (reduce anch'essa dall'America) che ben difficilmente ha rivali da temere per i titoli che già sono suoi dallo scorso anno, dei due slalom e della gran combinata. Anche sulla scorta dei risultati recenti dei mondiali la Joux, la Schranz, la Nogler, la Pellissier, la Pitscheider e la Tiezza devono ancora fare molta strada per raggiungere la più smaliziata Fasolis.

La tabella delle gare prevede il concentramento dei concorrenti compreso il drappello reduce dall'America, entro questa sera a S. Martino di Castrozza, dove domani, mercoledì, si correranno le due «no stop» della discesa libera. Gli uomini alle 10 sulla pista n. 1 della Tognola, le donne alle 11 sulla «Ces Rossa», in anteprima obbligatoria della vera e propria competizione di discesa libera maschile e femminile in programma il giorno dopo, giovedì, ai medesimi orari e sulle rispettive separate piste.

Impegnativa si presenta la giornata di venerdì con lo slalom speciale femminile che si disputerà in Rolle alle 9, e con lo slalom gigante maschile a San Martino di Castrozza con due prove, la prima al mattino alle 9,30 sulla pista della Tognola, la seconda nel pomeriggio sulla «Ces Nera».

Sabato, infine, traguardo finale sia per gli uomini che si recheranno a loro volta al mattino sulla pista Paradiso di Passo Rolle per l'attribuzione del titolo di slalom speciale, sia per le donne che gareggeranno sulla «Ces Nera», pure al mattino, per conquistare lo scudetto di campionessa di slalom gigante.

CALCIO MINORE

■ Allievi locale: Ponziana-Esperia 1-0, Fortitudo-Muggesana 1-1, Centro Giovanile Studenti - Union 10-0, Triestina «A»-Primorje 5-0, Edera-Giarizzole 3-1, Aurisina-Libertas 4-2, Triestina «B»-San Sergio «A» 1-1, Don Bosco-San Giovanni 1-1, Cremcaffè - Gaja 1-1.

CULLA SPORTIVA

■ La casa di Aldo Frison, capitano della squadra di pallavolo della Libertas, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Sabrina.

CON MARCHESI SI SPERA DI DARE MAGGIORE VELOCITÀ ALL'ATTACCO

## Sereni fra tanta pioggia gli alabardati a Tortona

DAL NOSTRO INVIATO
Alessandria, 3

L'incubo di un secondo rinvio durante il viaggio degli alabardati da Trieste a Tortona, con puntata in avanti fino ad Alessandria per il pernottamento: nevischio per tutta la strada e manti bianchi ormai consolidati da Bergamo in avanti. Stasera ad Alessandria nevica, ma per fortuna non attacca, almeno sull'asfalto. Se le condizioni del tempo non peggioreranno fino a domani alle 15, non ci dovrebbero essere però timori. Più acqua che neve finora: quindi campo praticabile.

Il viaggio è stato tranquillo, senza emozioni con l'intermezzo della visita ai colossali depositi di una distilleria a Portogruaro. Ma tutto questo è contorno o ambiente. Resta il pensiero della partita di domani, che la Triestina vuol vincere a ogni costo per giocare tranquilla a Solbiate domenica, dove un pareggio l'accontenterebbe in partenza.

I giocatori stanno bene; l'allenamento del mattino sotto la pioggia, sullo spiazzo dietro le tribune del «Grezar», li ha preparati al peggio, dopo il sole primaverile di domenica. Trevisan ha 18 elementi a disposizione; per lui quindi c'è solo l'imbarazzo della scelta, ma un imbarazzo relativo perché non ha intenzione di ritoccare la formazione, salvo che nel ruolo di ala sinistra, dove è già certo il rientro di Marchesi, utilizzato a Venezia, ma escluso nelle due successive partite.

«Con Marchesi — ha spiegato Memo — spero di avere più velocità all'attacco, per il contropiede. Il ragazzo non dovrebbe deludermi e se saprà essere pratico e incisivo avremo certamente più forza davanti. Tumiati sta giocando benino: è altruista e lavora anche per la difesa. Chi vorrei invece più altruista è Paina, che spesso difetta nel gioco corale, cercando da solo le soluzioni a rete. Quando si ricorda dei compagni nascono invece le segnature di Ive a Seregno e quella di Sigarini con il Monfalcone».

«Pericoloso l'impegno di domani?».

«Sulla carta non dovrebbe esserlo. Però ogni partita nasconde un'incognita. Non dimentichiamo però il cumulo di fatica che arriva con questi recuperi sulla nostra squadra, aggravato domani dal campo sicuramente pesante. Conto sull'impegno dei ragazzi per far risultato e non deludere chi, in questo momento, ci segue con tanta passione e trepidazione, considerato l'obiettivo finale che inseguiamo».

Fatta la formazione, dunque, che sarà la seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi. Il portiere di riserva sarà come al solito Chendi. Per il n. 13 Trevisan attende domani, prima di decidere fra Ive e Ridolfi, di vedere le condizioni del terreno di gioco. Ma è scontato a questo punto che in panchina ci sarà Ive. Gli altri alabardati a disposizione dell'allenatore sono D'Eri, Sadar, Scala e Moretti. Ce n'è a sufficienza per affrontare tranquilli anche la successiva trasferta a Solbiate.

**Dante di Ragogna**

### Punis del «Gipo Viani» acquistato dal Bologna

Prime operazioni sul mercato calcistico 1970. Le maggiori società sono già da tempo al lavoro per visionare i più promettenti giovani delle varie squadre sparse nella Penisola. Alcuni «provini» sono stati effettuati anche nel Friuli-Venezia Giulia e gli emissari dei grossi clubs hanno riempito di nomi i loro notes. Ora si stanno stringendo i tempi e si «pesca» nei vari vivai, come è accaduto di recente.

Claudio Punis del Gipo Viani, un ragazzo che non ha ancora compiuto i quindici anni, è stato ingaggiato dal Bologna. Per diverse settimane gli osservatori della società rossoblù hanno seguito il giovane interno triestino impegnato nelle partite del campionato regionale allievi, e nei giorni scorsi la trattativa è stata conclusa con reciproca soddisfazione dalle due parti. La cifra sborsata dal Bologna non è stata resa nota, ma si parla di una somma record per un ragazzo di quattordici anni.

A Punis si interessava anche la Juventus.

### Giudice dilettanti

Tredici giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica.

Questi i provvedimenti adottati:

**squalifica 1 giornata:** Cechet (Mariano), De Checchi (Doria), Visentin (Pro Farra), Vidoz (Lucinico), Guidolin (Fogliano), Zanuttig (San Canzian), Cimolai (Fontanafredda), Salomon (Pasianese);

**squalifica 2 giornate:** Ormellese (Terzo), Minca (Isonzo Turriaco);

**squalifica 3 giornate:** Baron (Sevegliano).

Il giudice dilettanti ha inoltre squalificato a tutto il 18 marzo Gambellini del Casarsa, e a tutto il 30 giugno Masat dell'Isonzo Turriaco.

### Pallavolo Serie «B» femminile

Il girone «C» della pallavolo femminile di Serie B che raccoglie sei squadre di cui ben cinque della nostra Regione, ha superato il terzo turno dell'andata. Nell'ultima giornata si sono registrati i seguenti risultati: *Fari Padova-Zaria 3-1; *Bor Trieste - Sokol 3-1; *AGI Gorizia-Breg 3-1.

La classifica vede al comando, appaiate, AGI e Bor con 6 punti, seguite dal Breg con 4, dalla Fari con 2 e quindi dallo Zaria e Sokol con zero punti.

LE SCUDERIE AUTOMOBILISTICHE SI APPRESTANO ALLA NUOVA ANNATA

## PREMIATI I CAMPIONI SOCIALI DELLA «OSTUNI»

La Scuderia automobilistica «L. Ostuni» — prima di iniziare la sua attività 1970 — ha festeggiato e premiato i suoi campioni sociali in un lieto simposio al quale si sono uniti Gilberto Parlotti campione italiano di motociclismo (ritornato al suo Motoclub di origine) e il nucleo motociclistico dei Vigili urbani di Trieste ai quali l'assessore Romano, il vicecomandante Grison e Piero Ostuni hanno consegnato i premi per una gara di gincana.

Il campione sociale della regolarità maschile per il 1969 è Salvatore Aleffi che è ritornato al successo strappandolo al consocio Umberto Biasutti che lo scorso anno ha svolto un'attività molto limitata rispetto all'annata precedente. Nel settore femminile, dopo tre stagioni di continui progressi, Tina Fontana è riuscita a conquistare il suo primo titolo battendo nel punteggio finale Renata Rossi e Franca Monai. Nella regolarità la «Ostuni» può ancora contare su Tullio Stabile che, per la quinta volta consecutiva, ha vinto il campionato nazionale dei giornalisti.

Il titolo sociale per la velocità» è andato a Roberto Sergas che si è imposto su Vincenzo Salomone, Carlo Schneider, Ferruccio Franceschi e Fabio De Leonardis.

Il presidente Piero Ostuni, dopo aver ricordato nel suo discorso gli undici anni di attività della Scuderia, ha avuto parole di elogio per l'attività e lo attaccamento ai colori sociali di tutti gli iscritti alla Scuderia e ha rivolto un vivo plauso a Gilberto Parlotti per la sua brillante vittoria assoluta nella 50 cc motociclistica e per i suoi piazzamenti al campionato del mondo, successi che gli hanno valso il titolo di «Atleta Giuliano 1969»» conferitogli dal Gruppo regionale dei giornalisti sportivi.

Ricordiamo ancora che la gincana dei vigili è stata vinta da Giuseppe Coppola, seguito da Renato Busolo, Vinicio Divo, Nevio Perini, Ermanno Parente, Elio Galizzi.



**Piero Ostuni (a sinistra) mentre premia Salvatore Aleffi, campione sociale della scuderia** *(«Giornalfoto»)*

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## IL BANCHETTO DELLA RICONCILIAZIONE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**New York — Posano sorridenti per i fotografi il Presidente francese Pompidou (assieme alla consorte, a destra) e quello americano Nixon (in compagnia della figlia Tricia, a sinistra) prima del banchetto al «Waldorf Astoria» che ha segnato la riconciliazione tra i due capi di Stato, dopo le accese manifestazioni inscenate contro Pompidou nelle città degli S. U.**

CONFERMA DALL'ESAME DEI RESTI DEL «CORONADO»

## Uguale la «tecnica» dei due attentati aerei

**Sia sull'apparecchio svizzero esploso sia sul «Caravelle» austriaco c'era una bomba collegata a un altimetro - Esequie a Gerusalemme**

Ginevra, 3

Il quadrante di un altimetro di fabbricazione giapponese è stato ritrovato fra i rottami del «Coronado» della «Swissair», precipitato quindici giorni fa a Wuerenlingen, nel cantone di Argovia, mentre era in volo con destinazione Tel Aviv. La polizia scientifica zurighese ha inoltre rivelato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, di aver potuto ricavare, dall'esame di un sacco postale, la prova che un'esplosione si è verificata a bordo dell'aereo.

Il ritrovamento dell'altimetro, fra centinaia di rottami raccolti sul luogo della sciagura, conferma le supposizioni formulate da alcuni esperti, per i quali esiste un legame tra lo incidente occorso al «Caravelle» della compagnia aerea austriaca e la sciagura del «Coronado» della «Swissair». Ambedue gli aerei hanno infatti registrato, lo stesso giorno e a poche ore di distanza, un'esplosione a bordo. L'inchiesta condotta a Monaco — dove il «Caravelle» era stato in grado di rientrare — ha già stabilito che l'aereo austriaco è stato oggetto di un attentato a mezzo di una bomba collegata a un altimetro; eguale procedimento è stato probabilmente impiegato contro il «Coronado», precipitato dopo l'esplosione nei pressi di Wuerenlingen. La catastrofe, com'è noto, ha causto la morte di 48 persone.

Mentre la Polizia scientifica zurighese prosegue le sue ricerche per ricostruire l'ordigno che ha causato l'esplosione, le autorità inquirenti zurighesi sperano di poter stabilire la provenienza dell'altimetro e di ritrovarne il venditore, per poter risalire agli acquirenti e ai responsabili dell'attentato. A Londra, intanto, i piloti inglesi di linea hanno deciso oggi di proporre il boicottaggio di tutti i voli per il Medio Oriente. La associazione dei piloti ha annunciato che la proposta sarà formulata l'11 marzo, a Londra, in occasione della conferenza della «Federazione internazionale delle associazioni piloti di linea». Al tempo stesso, i piloti inglesi hanno deciso di rinviare fino alla conferenza dell'11 marzo un boicottaggio unilaterale per i voli degli aerei inglesi.

A Gerusalemme si sono svolti oggi i funerali dei 20 ebrei vittime della sciagura aerea di Wuesenlingen: si è trattato di una cerimonia funebre militare, cui hanno presenziato il Primo Ministro Golda Meir e altre alte autorità; la signora Meir ha detto che la sciagura è stata il risultato «di una violenza che non conosce limiti umani» e ha sostenuto che l'unico crimine delle vittime israelite era la loro nazionalità. I feretri, avvolti nella bandiera israeliana, contenevano i resti di 15 israeliani, due ebrei americani, due canadesi e un tedesco.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta a poche ore dopo le solenni esequie, il Ministro degli Esteri Abba Eban ha ribadito che è «un pio desiderio» dubitare ancora che la tragedia non sia stata dovuta a un atto di sabotaggio. Data questa premessa, ha continuato il Ministro, «noi non possiamo distinguere tra organizzazioni terroristiche e governi dei paesi arabi, dal momento che tali governi siedono allo stesso tavolo con i rappresentanti delle organizzazioni terroristiche e permettono che conferenze di tali organizzazioni vengano tenute pubblicamente sul loro territorio». Non si possono considerare gli attentati come semplici atti criminali, né si può pensare soltanto a «soluzioni tecniche», ma è necessaria una concertata azione internazionale e, soprattuto, una condanna da parte degli Stati e degli organismi internazionali.

Eban, la cui conferenza stampa si è svolta due giorni dopo il ritorno dalla visita in Germania, Gran Bretagna e paesi del Benelux, ha espresso la sua soddisfazione di essersi potuto render conto che la politica della Francia nei confronti del conflitto arabo-israeliano non è la politica generale dei paesi dell'Europa.

NELLA ZONA DI MUONG SUI

## A corto di viveri i nordisti nel Laos?

Vientiane, 3

Secondo informazioni diffuse da un portavoce del Ministero della Difesa del Laos, i nordvietnamiti che si trovano nella zona di Muong Sui, all'estremità Sud della Piana delle Giare, sarebbero a corto di viveri; alcune unità, anzi, secondo il portavoce, avrebbero rifornimenti per un solo posto.

Nel frattempo si ha notizia di alcuni scontri avvenuti nelle colline a Sud di Muong Sui, dove i 12 mila guerriglieri del generale Van Pao, appoggiati da consiglieri americani, hanno assunto posizioni difensive. Nel Laos meridionale, infine, un reparto governativo composto da 120 uomini è stato attaccato; secondo le prime informazioni giunte a Vientiane, vi sarebbero vittime.

Da segnalare che, stasera, il Segretario alla Difesa degli S. U., Laird, ha smentito un aumento delle forze americane nel Laos. Laird ha detto: «Posso affermare categoricamente che non c'è stato alcun aumento nelle forze terrestri USA nel Laos, sia militari sia civili». Il Segretario alla Difesa ha riaffermato che la politica americana nel Laos non è mutata negli ultimi tre o quattro anni. La dichiarazione di Laird rappresenta una smentita alle affermazioni del senatore George McGovern (democratico), fatte oggi al Senato, e secondo le quali gli Stati Uniti starebbero inviando un numero sempre crescente di consiglieri e di agenti della «CIA» nel Laos, per fronteggiare l'attuale offensiva comunista.

## Incarico a Kreisky per il governo austriaco

Vienna, 3

Il Presidente della Repubblica austriaca, Jonas, ha ricevuto oggi il capo del partito socialista, Kreisky, e lo ha incaricato di formare il nuovo governo e di avviare trattative col «Partito popolare», esprimendo il desiderio di una rapida formazione di un governo efficiente, possibilmente prima che comincino a Vienna, il 16 aprile, i negoziati americano-sovietici sulla riduzione delle armi strategiche; Kreisky ha ringraziato per la fiducia e ha promesso di fare il possibile per esaudire il desiderio del Capo dello Stato.

Precedentemente, Jonas aveva ricevuto il Cancelliere Klaus che gli aveva presentato le dimissioni del suo Governo. Oggi intanto sono stati resi noti i risultati ufficiali definitivi delle elezioni di domenica, dopo il calcolo dei voti degli elettori che hanno votato fuori sede; essi sono: Partito socialista, 81 seggi (74); Partito popolare, 79 (85); Partito liberal-nazionale 5 (6). In confronto ai risultati comunicati domenica sera (rispettivamente 81,78 e 6), il Partito popolare ha guadagnato un seggio, che è stato perduto dai liberal-nazionali.

UNA «ESCALATION» DI DISORDINI IN FRANCIA

## STUDENTI E POLIZIA BATTAGLIANO A NANTERRE

**Gli agenti sloggiano con i lacrimogeni i giovani barricati nel ristorante dell'università - Molti i feriti, due gravi**

Parigi, 3

*Nuovi, gravi disordini sono avvenuti, oggi, all'Università di Nanterre, teatro dei sanguinosi incidenti in occasione della rivolta studentesca del 1968: la Polizia ha lanciato gas lacrimogeni e caricato duramente gli studenti. Già ieri duri scontri avevano opposto studenti contestatori e ingenti forze di polizia nel centro universitario che fu la culla delle grandi agitazioni del «maggio francese». Per numerosi osservatori non vi è dubbio che la presenza permanente della Polizia lungo le vie d'accesso alle facoltà non fa che drammatizzare la situazione. svolgendo — come avverte «Combat» — «un ruolo di catalizzatore di tutte le violenze».*

*Di fronte alla gravità di avvenimenti che minacciano di riprodursi in forma ancor più acuta, il presidente della facoltà di lettere, Paul Ricoeur, ha deplorato oggi, in un comunicato, «la fretta con la quale è stata attuata la decisione — che egli disapprova — di far intervenire la polizia, e il fatto che non sia ritenuto opportuno consultare prima il consiglio di facoltà». In ambienti vicini al Ministero dell'Educazione nazionale è stato tuttavia confermato che la Polizia resterà all'interno del «Campus», pronta a intervenire ogni qualvolta si produrranno incidenti fra gruppi rivali.*

*Oggi, dopo una mattinata abbastanza tranquilla, violenti incidenti hanno opposto, verso le 15, un migliaio di studenti — che hanno attraversato il «Campus», diretti dagli edifici della facoltà di diritto a quelli della facoltà di lettere, dove era previsto un comizio — e la Polizia: gli agenti, in assetto di battaglia, hanno caricato, facendo grande uso di bombe lacrimogene. Verso le 16, più di mille studenti si erano nuovamente raggruppati all'interno del «Campus», scandendo slogans ostili alla Polizia. Successivamente, gli scontri si sono moltiplicati; intorno alla facoltà di diritto gli studenti hanno eretto le barricate, e dalle finestre hanno lanciato sugli agenti proiettili di ogni genere: pietre, sedie, poltrone, tavoli. Gli agenti hanno risposto con lanci sempre più nutriti di lacrimogeni.*

*A poco a poco, gli studenti, sotto l'incalzare delle cariche della Polizia, si sono rifugiati nel ristorante dell'università. Circa 400 «CRS» e «Guardie mobili» si sono allora gettate all'assalto dell'edificio: mandati in frantumi i vetri delle finestre, hanno lanciato all'interno bombe lacrimogene per costringere gli studenti, un centinaio, ad abbandonare la loro roccaforte. Davanti alle uscite i giovani hanno trovato un «muro» di agenti e si sono avuti, secondo un giornalista dell'agenzia «France Presse» urti di una «violenza estrema». A terra inanimati, sono rimasti numerosi studenti: parte sono stati raccolti dai compagni, mentre le ambulanze si dirigevano a sirena spiegata verso il ristorante. Dall'altra parte dell'università, di fronte alla residenza, si formava intanto un nuovo centro di guerriglia.*

*Si è appreso che la maggior parte degli studenti rimasti coinvolti nei violenti scontri sono membri della «Sinistra proletaria» (maoisti) e dei «Comitati d'azione» (estrema sinistra). Mentre gli incidenti proseguono, nessun bilancio è stato ancora pubblicato; i feriti, comunque, sono numerosi da entrambe le parti. In particolare, due studenti sarebbero in gravi condizioni, uno per una ferita al cranio e un altro per una ferita all'addome. Il sindacato della Federazione dell'educazione nazionale (FEN), in un comunicato emesso stasera, ha criticato vivacemente la decisione del consiglio di gestione di Nanterre di far mantenere dalla Polizia l'ordine all'interno dell'università. Dal canto suo, la sezione parigina del «FNET» (la federazione nazionale degli studenti francesi) ha dichiarato di ritenere che gli incidenti di Nanterre «sottolineano in maniera definitiva la morte della università».*

LO SCOPPIO DI MUNIZIONI NELL'ARSENALE

## Sono quattro i morti nell'incendio a La Paz

**Smentita dal Presidente boliviano l'ipotesi che la sciagura sia dovuta a un sabotaggio**

La Paz, 3

Nelle prime ore di oggi è stato definitivamente domato lo incendio scoppiato ieri sera nell'arsenale centrale dell'esercito boliviano a La Paz, in pieno centro della città. Durante tutta la notte, i pompieri, effettivi dell'esercito e della polizia hanno combattuto contro le fiamme, inondando i depositi in cui si trovavano altre munizioni e che correvano il pericolo di esplodere

Il numero dei morti nella sciagura è stato molto ridimensionato: secondo l'ultimo bilancio, quattro persone hanno perduto la vita e altre 16 sono rimaste ferite. Il Presidente della Repubblica, generale Candia, che ha visitato il luogo della sciagura, ha dichiarato che è da scartare qualsiasi possibilità che si tratti di un atto di sabotaggio. La serie delle esplosioni — ha aggiunto — è stata provocata dalla caduta di una cassa di spolette di mortai, mentre era trasportata da un soldato.

Le esplosioni erano cessate al calar della notte e i vigili del fuoco si sono subito precipitati tra le macerie alla ricerca di eventuali vittime. Un ufficiale dei servizi di soccorso aveva tuttavia dichiarato che l'incendio non era interamente domato e vi era ancora il pericolo che si estenda a importanti depositi sotterranei di munizioni.

Sembra che la maggior parte dei circa 10 mila abitanti del quartiere di Challapampa, dove si trova l'arsenale, abbiano potuto fuggire in tempo. Essi hanno invaso urlando le strade del centro di La Paz. I militari presenti nell'arsenale hanno potuto, a quanto sembra, fuggire fin dall'inizio dell'incendio, come pure le bambine che frequentavano una scuola vicina. Nel quartiere sono crollati muri e alcune pareti appaiono forate dai proiettili e dai rottami scaraventati tutto intorno dalle esplosioni.

## Tre volte all'ergastolo un guerrigliero arabo

Gaza, 3

Un Tribunale militare israeliano ha condannato oggi uno dei più noti capi guerriglieri arabi della striscia di Gaza per tre volte all'ergastolo e ad altri 72 anni di reclusione: si tratta della condanna più dura che sia mai stata comminata ad un dissidente arabo.

L'imputato, Suleiman Hassan Mahmoud El Kapshan, un uomo di 42 anni, ha ammesso le otto accuse formulate nei suoi confronti, fra cui quella di aver capeggiato un gruppo di guerriglieri del Fronte di liberazione palestinese nella striscia di Gaza, di aver ucciso un capo villaggio che collaborava con gli israeliani, di avere ferito un agente della polizia, di avere contrabbandato armi dal Libano e dalla Siria, di avere sparato con i bazooka contro veicoli militari israeliani e di avere deposto delle mine.

## Sassaiola all'università



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Nanterre — Un momento della battaglia all'università: poliziotti e studenti (sulla terrazza) duellano a colpi di sassi**

APERTO APPOGGIO DI MOSCA A UN MOVIMENTO ANTI-PECHINO

## NELL'U.R.S.S. UN «ESERCITO» DI LIBERAZIONE DEL SINKIANG

***E' formato da 50 mila turkestani, esuli da quella regione cinese situata al confine con l'Unione Sovietica - Atrocità dei maoisti***

New York, 3

Le autorità sovietiche appoggiano apertamente un movimento per la «Liberazione» della estrema provincia occidentale della Cina popolare, il Sinkiang, dove si trovano i più importanti stabilimenti nucleari cinesi: è quanto scrive l'esperto di politica asiatica del «New York Times», Harrison Salisbury.

Salisbury ha intervistato un esponente della comunità di discendenza caucasica del Sinkiang, Isa Yusuf Alptekin, che dopo aver abbandonato la provincia cinese riparò in Turchia, si trova, attualmente negli Stati Uniti. Alptekin cerca l'appoggio del Governo di Washington e delle Nazioni Unite per la restaurazione di una repubblica Turkestana, indipendente sia dalla Cina sia dalla Unione Sovietica. L'ex territorio del Turkestan è attualmente compreso tra il Sinkiang cinese e le repubbliche sovietiche del Kazakistan, dell'Uzbekistan e del Turkmenistan.

Il Governo di Pechino ha ripetutamente accusato l'Unione Sovietica di collaborare con i capi Turkestani che hanno abbandonato il Sinkiang, ma l'intervista di Alptekin al «New York Times» fornisce per la prima volta un chiaro quadro delle attività degli espatriati turkestani nell'URSS, i quali sembrano mirare alla separazione del Sinkiang dalla Cina. A quanto scrive il quotidiano Newyorkese, le attività degli espatriati turkestani sono dirette da Alma Ata, capitale del Kazakistan sovietico, e sono aumentate parallelamente al peggiorare delle relazioni tra Mosca e Pechino.

A quanto ha dichiarato Alptekin, i Turkestani espatriati — che sono riuniti in un'organizzazione chiamata «Turkestan Libero» — hanno formato un «Esercito di liberazione», composto di cinquantamila uomini al comando del generale Zunun Taibov, che lasciò il Sinkiang nel 1960, stabilendosi nell'URSS. Taibov ha scritto vari articoli sulla stampa sovietica, rivelando le atrocità che i cinesi infliggerebbero ai Turkestani del Sinkiang, a parla sovente alla «Radio del Turkestan libero», che trasmette regolari programmi da Alma Ata alle popolazioni Turkestane del Sinkiang.

Ad Alma Ata, ha dichiarato Alptekin, esiste inoltre, col beneplacido delle autorità di Mosca, una «comissione per la liberazione del Turkestan orientale», diretta dallo scrittore Ziya Samedi, che recentemente ha scritto varie opere di carattere nazionalista sulla storia Turkestana. Nel Kazakistan vivono attualmente circa 400 mila turkestani, metà dei quali sono rifugiati del Sinkiang, dove il Governo di Pechino ha lanciato una campagna volta ad aumentare al massimo la componente etnica cinese, a danno delle altre popolazioni.

### SCENDONO IN SCIOPERO i ferrovieri negli S.U.

Washington, 3

I sindacati dei ferrovieri americani hanno indetto oggi uno sciopero nazionale contro tutte le 128 maggiori società ferroviarie americane, a partire da un minuto dopo la mezzanotte di domani. Lo sciopero è stato indetto da quattro unioni sindacali dei ferrovieri, dopo la rottura dei negoziati per la conclusione di un nuovo contratto di lavoro. I quattro sindacati rappresentano 48 mila ferrovieri.

L'intera rete ferroviaria degli Stati Uniti potrebbe essere paralizzata dallo sciopero, a partire dalla mezzanotte di domani. L'agitazione è stata preannunciata da William Winoisinger, il rappresentante dei quattro sindacati che da quindici mesi sono coinvolti nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri. Allo stato attuale, solo un'ordinanza speciale del Congresso può evitare lo sciopero e costringere le parti a riprendere le trattative interrotte. Una richiesta in tal senso è stata inviata al Campidoglio, stasera, dalla Casa Bianca.

### MANGIA «ALL'ITALIANA» Midollini in carcere

Alessandria, 3

Romano Midollini può mangiare «all'italiana». Il musicista toscano, condannato il 2 febbraio scorso a quindici anni di lavori forzati dal tribunale militare di Alessandria, per aver preso fotografie della zona portuale, dispone ora di un conto corrente aperto dal consolato generale d'Italia, che gli consente di ordinare i suoi pasti in una trattoria vicina allo stabilimento carcerario, nel quale è ancora in attesa di sapere se la sentenza a suo carico sarà confermata o rimessa in discussione.

Dal 21 febbraio, Midollini può ricevere visite ogni sabato, e gode di un regime carcerario più liberale. Nelle more della sentenza, egli non ha obbligo di lavoro. Al console generale Luciano Falco, che ha potuto parlare con lui liberamente negli ultimi giorni, Midollini è apparso in buone condizioni di salute e abbastanza sollevato di morale. Anche il Vescovo cattolico di Alessandria, mons. Cayer, ha disposto che un religioso da lui dipendente si rechi ogni settimana a fargli visita. Midollini può ricevere e spedire corrispondenza regolarmente.

«VIA» L'11 APRILE, CON DESTINAZIONE LA ZONA DI «FRA MAURO»

## Due lunghe passeggiate sulla Luna per gli astronauti dell'«Apollo 13»

Lovell e Haise si spingeranno fino a tre-quattro chilometri dal «modulo»

New York, 3

L'«Apollo 13» sarà lanciato il prossimo 11 aprile: lo ha annunciato, per conto della NASA, il direttore della «missione Apollo 13», Chester M Lee in una conferenza stampa convocata al centro spaziale di Houston, per fare il punto sui preparativi in corso e illustrare il programma della terza esplorazione della Luna.

Dopo quattro giorni di navigazione interspaziale, gli astronauti dell'«Apollo 13» atterreranno sulla Luna, nella inospitale regione di «Fra Mauro», lungo l'equatore selenico, a venti gradi Ovest dal centro della superficie lunare visibile dalla Terra. A differenza di quanto annunciato dopo la positiva missione dell'«Apollo 12», la NASA ha deciso di sottoporre anche lo equipaggio dell'«Apollo 13» a stretta quarantena dopo il rientro dalla Luna: come gli equipaggi degli Apollo «11» e «12», anche gli astronauti del «13» saranno pertanto isolati per un periodo di tre settimane nel «centro di ricezione lunare» della NASA, a Houston, al fine di accertare possibili contaminazioni causate da micro-organismi lunari.

Lee ha rilevato che la NASA aveva deciso di rinunciare alla quarantena, dopo che le analisi eseguite al termine delle missioni Apollo «11» e «12» non avevano rivelato la presenza di micro-organismi dannosi all'uomo. Ma la «commissione scientifica spaziale» dell'Accademia nazionale delle scienze ha fatto notare alla NASA che gli astronauti dell'«Apollo 13» atterreranno in una regione geologicamente più «vecchia» e diversa da quelle esplorate nelle precedenti missioni. «Non è pertanto possibile escludere al cento per cento — ha aggiunto Lee — la presenza nella regione di «Fra Mauro» di micro-organismi pericolosi». La NASA, dinanzi a questa incognita, ha ritenuto necessario far ricorso ancora una volta alle misure di quarantena.

Quanto ai particolari della missione, Lee ha confermato che l'equipaggio sarà composto dal capitano della Marina militare James A. Lovell jr., il quale ha già partecipato a tre voli spaziali, da Fred W. Haise jr., un ingegnere civile al suo primo volo spaziale, e dal tenente della Marina Thomas K. Mattingly, anch'egli alla sua prima missione. Lovell e Haise atterreranno sulla Luna, mentre Mattingly manterrà in orbita la nave di comando, e compiranno due «passeggiate» lunari, ognuna di cinque ore, per raccogliere esemplari geologici: essi, inoltre, si allontaneranno dal modulo lunare fino a tre-quattro chilometri, per ispezionare l'orlo di un vasto cratere. Oltre a installare una stazione scientifica sulla Luna, i due esploratori eseguiranno una serie di perforazioni — profonde dai tre ai quattro metri — allo scopo di misurare la temperatura del suolo lunare.

### LOTTA AI RUMORI di notte a Mosca

Mosca, 3

L'«agenzia «Tass» ha reso noto che il consiglio municipale di Mosca ha vietato agli autocarri pesanti, alle motociclette e alle automobili sportive di circolare nelle ore notturne per le vie della capitale: la decisione è stata presa per ridurre il rumore in città.

Gli autocarri, che nelle primissime ore del mattino trasportano le merci nei negozi di Mosca, dovranno d'ora in poi seguire percorsi fissi, appositamente stabiliti per loro, che sono lontani dagli ospedali.

### A MEZZO SERVIZIO l'aeroporto di Londra

Londra, 3

L'aeroporto principale di Londra, quello di Heathrow, ha chiuso questa sera alle 20, dopo che per tutta la giornata le operazioni si erano svolte a ritmo ridotto a due terzi dell'«attività» normale, in seguito allo sciopero di 74 vigili del fuoco. Il grande aeroporto è rimasto aperto solo 12 ore, dalle 8 alle 20, grazie all'opera degli ufficiali dei vigili del fuoco, che si sono prestati a guidare gli automezzi.

### Soccombe in Lussemburgo uno degli italiani feriti

Lussemburgo, 3

L'incendio divampato nelle prime ore di lunedì nella locanda «Café des sports» di Rodange, località vicina a Lussemburgo, ha fatto oggi la sua seconda vittima: nelle prime ore del pomeriggio è morto Piero Boni, in seguito alle ferite riportate nel tentativo di calarsi dalla finestra della sua abitazione, a dodici metri di altezza. Il Boni era stato trasportato, insieme ad Angelo Taibbi, all'ospedale di Petange, dove i medici gli avevano riscontrato una commozione cerebrale e molteplici fratture.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
**Nereo Zucconi**

Si associa al lutto della famiglia l'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA di Trieste e Monfalcone per l'immatura scomparsa del

DOTT.
**Nereo Zucconi**

Partecipano al lutto il collega e amico prof. ELVINO TOMASINI con la moglie ANNA MARIA da Trento, profondamente costernati, memori della lunga affettuosa fraterna amicizia.

Si associano al lutto ARNALDO FANTASIA e la piccola ANNA.

†

Il 2 marzo si è spenta la nostra cara

**Anna Dolhar**

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni.

† Ieri 2 marzo è mancata

**Giuseppina Zivitz ved. Cleva**

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ELEONORA e OMERO, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto N dell'Ospedale di San Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il nostro caro Angioletto

**Patrizia Bresaz**

è volato al Cielo.

La piangono i genitori, la sorellina VIVIANA, i nonni, gli zii, le zie, i cuginetti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 15 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

**Antonia ved. Festa**

si è spenta il 1.o marzo.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio NINO, NORMA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Laska**

Ne danno l'annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i cari nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 marzo è mancato ai suoi cari

**Giovanni Bersan**

Ne danno la triste notizia la moglie ZORA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 1.o marzo si è spento improvvisamente

**Giuseppe Bratus**

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la mamma, la figlia FLAVIA, la sorella SILVANA, i nipoti e i parenti tutti.

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ARCHITETTO
**Vittorio Franceschina**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Ersilia Tendella ved. Trevisan**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Aldo Marinuzzi.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Aurelia Bonivento ved. Peteani**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Travan per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Bruno Inwinkl**

la famiglia Lo ricorda con profondo rimpianto a quanti Lo conobbero.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

**Anna Chermaz**

il figlio BRANCO, la nuora LIVIA e il nipote FRANCO la ricordano a quanti le vollero bene.

† Margherita (Maggie) Guthrie in de Drago-Bucchia

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il desolato marito EDMONDO, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti esprimono i sensi di vive grazie per le manifestazioni di affetto, tributate alla loro cara

**Blandina Zanca ved. Raab**

La moglie e i parenti tutti ringraziano gli ex colleghi dei MM.GG., i conoscenti e i condomini della casa per aver partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

**Gianni Sergovich**

Con immutato affetto ed infinito rimpianto ricordiamo la nostra cara mamma

**Antonietta ved. Kert nata Maraspin**

nel quinto anniversario della Sua scomparsa.

I figli
LIBERO e JOLE

Oggi 4 marzo 1970 ricorre il terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

**Erminia Revelant ved. Piccoli**

La ricordano

I FAMILIARI

Nel nono anniversario della scomparsa della diletta

**Maria Marini**

La ricordano con dolore sorelle, fratelli, cognate, nipoti.

Monfalcone, 4 marzo 1961-1970

**LAVORANTE** e garzona cerca Americo; Bernini n. 1, telefono 95925. 22343 D

**OPERAI** fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura fresatura rettifica verniciatura forgiatura fonderia saldatura montaggio trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro; servizi sociali di prim'ordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a Casella 250/N SPI, 20100 Milano. 5346/1 D

**PARRUCCHIERA** lavorante cercasi; salita Gretta 7, telefono 411978. 42682 D

**PROVVEDITORIA** navale cerca giovane autista patente C militesente. Telefonare al 24654. 41372 D

**RAGAZZA** aiuto commessa per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

**RAGAZZE** cercansi per piccolo albergo lago Garda. Stagione marzo - ottobre; viaggio pagato. Hotel Montebaldo, 25010 Limone sul Garda. 5417 D

**RAGAZZO** per negozio cercasi. San Maurizio 4, Neoplastica. 42712 D

**RAGIONIERE** pratico enti pubblici possibilmente conoscenza Audit 1513 dattilografia e contabilità meccanizzata cercasi per Trieste. Cassetta n. 22367 D, SPI.

**SIGNORINA** disinvolta presenza per distribuire pubblicità; telef. 90507, 14-16. 22397 D

**UFFICIO** cerca apprendista impiegata 16-18 anni. Tel. 29106. 71032 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
F Lire 90 per parola

**A.A. MOBILIATA** centralissima affittasi lunghi brevi soggiorni, tel. 35269. 22349 F

**CENTRALISSIMA** affittasi 1 2 distinti anche brevi soggiorni telef. 36217. 21410 F

**ISTRUZIONE**
G Lire 90 per parola

**ALLA** Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

**PERFORATRICI** verificatrici operatori meccanografici programmatori sistema 360/20 su macchine IBM. Inizio corsi 16 marzo. Istituto Enenkel, Battisti 22. 43637 G

**UNIVERSITARIE** impartiscono lezioni italiano latino francese matematica chimica fisica; telef. 740588. 22331 G

**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 100 per parola

**CUCCIOLA** nera 3 mesi smarrita Opicina 1 marzo; risponde al nome di Laika. Mancia telefonando al 816404. 43871 H

**SMARRITO** orologio donna oro con bracciale. Pregasi telefonare 724696 o 50801. 22327 H

**SPILLA** caro ricordo smarrita zona Goldoni Ponterosso. Mancia telefonando 54341. 42684 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
I Lire 90 per parola

**A. PARINI** libero giugno 3 camere cameretta cucina bagno 35.000 affitta ESPERIA; Imbriani 8 tel. 29235. 22347 I

**ABITAZIONE** Venezian 7 stanze cucina vano bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 22373 I

**ABITAZIONE** pressi Battisti, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi; tel. 95982 22373 I

**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

PARTENZE

| Destinazioni | da Ronchi | arrivi destinaz. |
|---|---|---|
| Alghero - Sassari | 08.35 | 13.20 |
| Amsterdam | 08.35 | 12.25 |
| Atene | 08.35 | 15.20 |
| Barcellona | 08.35 | 13.15 |
| Bari | 07.20 | 10.25 |
| Brindisi-Lecce | 07.20 | 10.55 |
| Bruxelles | 08.35 | 20.20 |
| Cagliari | 07.20 | 10.25 |
| Catania | 07.20 | 09.45 |
| Comiso Ragusa | 08.35 | 22.40 |
| Francoforte | 08.35 | 11.30 |
| Genova | 20.35 | 22.35 |
| Londra | 08.35 | 12.05 |
| Madrid | 08.35 | 13.50 |
| Milano | 08.35 | 09.40 |
| Napoli | 07.20 | 10.40 |
| New York | 08.35 | 14.45 |
| Palermo | 07.20 | 09.50 |
| Pantelleria | 07.20 | 14.00 |
| Parigi | 08.35 | 13.15 |
| Reggio C. | 07.20 | 10.40 |
| Roma | 07.20 | 08.20 |
| Taranto | 07.20 | 10.10 |
| Torino | 08.35 | 11.00 |
| Trapani | 07.20 | 13.10 |
| Venezia | 20.35 | 21.00 |

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

| Provenienze | partenze | arrivi a Ronchi |
|---|---|---|
| Alghero-Sassari | 17.15 | 20.10 |
| Amsterdam | 16.15 | 20.10 |
| Atene | 16.30 | 20.10 |
| Barcellona | 16.15 | 20.10 |
| Bari | 19.00 | 22.00 |
| Brindisi-Lecce | 18.20 | 22.00 |
| Bruxelles | 09.30 | 20.10 |
| Cagliari | 19.00 | 22.00 |
| Catania | 18.55 | 22.00 |
| Comiso-Ragusa | 06 20 | 20.10 |
| Francoforte | 17.00 | 20.10 |
| Genova | 06.30 | 08.15 |
| Londra | 16.30 | 20.10 |
| Madrid | 16.00 | 20.10 |
| Milano | 19.00 | 20.10 |
| Napoli | 19.25 | 22.00 |
| New York | 21.00 | 22.00 |
| Palermo | 18.45 | 22.00 |
| Pantelleria | 15.50 | 22.00 |
| Parigi | 16.30 | 20.10 |
| Reggio C. | 11.00 | 22.00 |
| Roma | 21.00 | 22.00 |
| Taranto | 19.05 | 22.00 |
| Torino | 17.30 | 20.10 |
| Trapani | 16.45 | 22.00 |
| Venezia | 07.50 | 08.15 |

**ALITALIA**

**AFFITTIAMO** perfetto 2 stanze stanzetta servizi, d'Azeglio. Alabarda, Spiridione 6. 22389 I

**ALLOGGIO** Giardino stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo affittasi, tel. 95982. 22371 I

**APPARTAMENTO** camera cucina Fabio Severo affittasi 10.000 Amministrazione Fonderia 12. 22361 I

**APPARTAMENTO** due stanze accessori quinto piano affittiamo 16.000. Alabarda, Spiridione 6. 22389 I

**APPARTAMENTO** via FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autonafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42708 I

**APPARTAMENTO** in palazzina primingresso, 2 stanze, salone, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42710 I

**APPARTAMENTO** viale D'ANNUNZIO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42710 I

**BARRIERA** luminoso 4 stanze cucina doccia 30.000; altro 4 stanze cucina wc 28.000, affittansi. Tel. 767993. 22385 I

**CENTRALE** signorile 3 stanze servizio centralnafta ascensore affittasi professionista. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 22381 I

**CENTRALI** 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affittansi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22365 I

**F. SEVERO** signorile salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare, v Carducci 28, telef. 734257. 22365 I

**GIULIANI** 34-II, affittasi camera cucina. Visite: 15.30-16.30, telef. 38502. 22345 I

**LOCALE** grande luminoso eventualmente divisibile affittasi. Maggiori dettagli telefonare 70168. 22391 I

**MAGAZZINO** pressi Ponte Fabra, mq. 100, affittasi marzo. Telefonare 95982. 22375 I

**MAGAZZINO** S. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 22375 I

**MAGAZZINO** con vasto cortile zona Piccardi mq. 320 affittasi. Telef. 95982. 22373 I

**MANSARDA** primingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, accessori, garage, giardino, affittasi. Tel. 95982. 22371 I

**MOBILIATO** 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta 25.000 Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 22365 I

**MOBILIATO** 3 stanze moderno centrale, libero, affittasi, telefonare 747713. 22395 I

**MODERNO** (Giardino), primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi luglio. Tel. 95982. 22373 I

**NUOVO** in palazzina salone 2 stanze stanzetta cucina ricchi accessori garage giardino affittasi. Tel. 95982. 22375 I

**RESTAURATO** zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 22375 I

**ROIANO** affittasi 28.000 matrimoniale cucina servizi poggiolo comforts. Telefonare n. 763237. 71042 I

**VASTO** in palazzo signorile zona Stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 22373 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
L Lire 90 per parola

**APPARTAMENTO** casetta tre quattro stanze servizi giardino terrazza cercasi affitto Barcola, Grignano, Sistiana, altipiano. Telefonare 410001. 71020 L

**APPARTAMENTO** mobiliato 1-2 stanze, accessori, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 42708 L

**APPARTAMENTO** modesto camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 22361 L

**MAGAZZINO** asciutto 350 - 500 mq., luce 220 volt, qualsiasi posizione cerca ditta in affitto con sede in Trieste. Inviare documentazione dettagliata con metratura, ubicazione, dati tecnici e richieste. Offerte incomplete cestinansi. Cassetta 42690 L SPI.

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 90 per parola

**ACQUISTANDO** elettrodomestici Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo vostri usati. Telef. 767898. 71036 M

**TELEVISORE** perfetto semnuovo con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 22341 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 90 per parola

**A.A. ACQUISTO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; tel. 30358. 42879 N

**A. ACQUISTIAMO** orologi, quadri, pianoforti, studi, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 22353 N

**A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, salotti antichi, giacenze ereditarie, mobili vari. Tel. 28551. 22357 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 21400 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 90 per parola

**A ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 43879 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 21264 NN

**SOGGIORNI** cucine usate ritirate vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 22227 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 90 per parola

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 90 per parola

**A.A.A. DI.BE.MA.** VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie del-


# DAL MONDO PERSONAL UNO SHAKER IN DONO




**Vi sta aspettando, insieme a una bottiglia di Personal G. B.**

Promesse. Desideri appagati.
E' questo il Mondo Personal.
Entrateci: avrete subito un dono. Uno splendido shaker.
In questo shaker, l'aperitivo Personal G.B. scatterà, si accenderà come la vita di oggi. Basterà agitarlo con un po' di ghiaccio.
Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

**Personal G.B. aperitivo**

una novità Bairo S.p.A.


lo stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° (155) 12° (175) vino Tocai Merlot M. Felluga 11° (215) 13° (300) vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11° (210). Acqua minerale Ferrarelle (125) acqua minerale Boario (105) acqua minerale Vena d'Oro (80) aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro (150) Pelmo Boario (165) birra Wührer 2/3 (160). Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 43761 OO

**A.A. DI.BE.MA.** VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485. 95043. 43761 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 100 per parola

**AZIENDA** leader con 50% del mercato è lieta di affidare mandato di rappresentanza a persone qualificate. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta 70906 P, SPI.

**GIOVANI** da avviare alla carriera commerciale sono richiesti da grande complesso industriale per completamento organico uffici Trieste. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta 70908 P, SPI.

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.** AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'; ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750, Berlina 1968, 1750 GTV 1969, Giulia Super 1969, 1966, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1969, 1968, 1967, GT Junior 1968, Giulietta TI cloche 1965, 1962; FIAT 500 1966, 1967, 850 coupé 4 fari 1969, 1100 R 1967, 1100 D 1962, 124 1966, 1500 1962, 2300 S coupè 1967; VIGNALE 500 Spider 1968, SIMCA 1000 GLS 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1963. VISITATECI!!!. 43869 Q

**A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.** AUTOMARKET V. PICCARDI 26 tel. 725350 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE RITIRIAMO USATO PER USATO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS. Giulia Super 66-67. Giulia 1600 T.I. 66-64. Giulia 1300 65. Giulietta cloche 65. Renault R 16 66. Morris IM3 64. 1100 R 68-66. Renault R 4 lusso 64. 850 special 69. Fiat 125 68. Mini Minor 67. Flavia Zagato 64. Fiat 750 67-68. 850 Berlina 66-67. Primula 3P 66. Volkswagen 1500 64, 850 Abarth TC 63, Flaminia coupé 63, Fiat 1500 C 66-62, 750 62, 500 62. APERTO DOMENICA MATTINA. VISITATECI. 22207 Q

**A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE** ROSANO via Gatteri 34: Mini '68, '66; Cooper '68; 500 F '68, '67, '65, D '63, '62; 750 '64, '63, '62; 850 '65, '67, '64; coupé '65; 1100 special; Primula '67; Opel Kadett '65; 1500 C '66, '65; 124 coupé '67, '68; Giulia GT; berlina 125; 12M Ford. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Anche permute. Aperto festivi 10-13. 43849 Q

**A.A.A.A.A. MONFALCONE** AUTO MARKET. VIA 4 NOVEMBRE 13 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. RIITIRIAMO USATO PER USATO. Telef. 725350 Trieste 750 67, Primula 3 porte 66. Giulia 1600 cloche 66. Giulia Super 66. 850 coupé 68. Renault R 16 66. R 4 64. 22207 Q

**A** rate vendonsi tutti giorni 124 coupé '67, Giulia GTV '67; 124 '67; 1500 C '66; 1300 '63; 1100 R '67; Volkswagen '63; 1100 export '61; lusso '60; 850 '65; 500 F '67; 1300 Giulia TI '66; 1100 familiare '62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43847 Q

**AUTOBIANCHI** A111 km 16.000 vendesi. Autofficina via Madonna del Mare. 71004 Q

**AUTOSALONE** Giulia di Claudio Tossutti via Giulia 8. Autovetture nuove e d'occasione con garanzia. AR Giulia super '67, '65; Giulia TI '65; Giulia sprint '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1500 '63; coupé Osca 1500 '63; 1100 D '64, '65; 750 '62; 500 '64; Primula 3 porte '66; Ford Cortina GT '66 autoradio; Lancia Fulvia coupé '66; Fulvia berlina '65. Rateazioni fino 30 mesi; ritiro dell'usato. 21388 Q

**AUTOSALONE** Fiegl, via Crispi 32/A, tel. 94071, vende permuta rateizza fino 30 mesi - Fiat 500 F, 500 L, 850, 1100, 1500, 124, 124 Special, 124 coupé; Alfa Romeo Giulia 1300, G.T. 1600, G.T. veloce, G.T. Junior; Lancia Fulvia coupé Rally; Primula due porte; Volkswagen; Innocenti I 4. 71040 Q

**CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI,** Molino a Vento 65, vende ottime condizioni auto revisionate con garanzia: Simca 1100 68, 1500 65, 1000 GLS 67-65-64, NSU 1000 67-66. 42596 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**AFFARONE** causa trasferimento cedo bar, gelateria laboratorio attrezzato, Totocalcio, Totip, Enalotto, primaria ricevitoria, centralissimo. Telef. 90023. Visita pomeriggio. 22339 R

**ALBERGO** Lignano affitta per stagione estiva bar d'angolo completamente attrezzato posizione centrale posteggio esterno. Offerte Cassetta n. 22323 R SPI.

**CEDESI** avviato locale stagionale gelateria-bar, viale Moreri, Grado. Rivolgersi Agenzia Comm. Ilario Zuberti, telefono 80285. 5418 R

**FRUTTA** verdura vendesi o affittasi causa malattia. Telefono 741919. 42680 R

**SALONE** parruchiere signorile avviatissimo città cediamo per malattia. Alabarda, Spiridione 6. 22387 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A. ATTICO** ROIANO, 3 camere, cucina, bagno, terrazza soleggiatissima, centralnafta ascensore 10.500.000. MUTUO 70% IN 25 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 22347 S

**A. CENTRALISSIMI** PRONTO INGRESSO - LUSSUOSISSIMI 3 stanze, salone, doppi servizi, posto auto 145 e 170 mq. Facilitazioni 50% MUTUO BANCARIO VENTICINQUENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22347 S

**ALLOGGI** 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816263. Impresa Dannecker. 43521 S

**AMMEZZATO** S. Giacomo, camera cucina bagno rimesso nuovo vendesi. Telef. pomeriggio 745189. 42676 S

**AMMEZZATO** Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Telefonare 95982. 22369 S

**APPARTAMENTI** nuovi una due tristanze tutti comforts vendonsi facilitazioni. Visitare Tesa 19, 11-13 - 16-17.30. 43857 S

**APPARTAMENTO** occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 22369 S

**APPARTAMENTO** in palazzina paraggi ROSSETTI, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, cantina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42708 S

**APPARTAMENTO BAIAMONTI** 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42708 S

**AUTORIMESSA** moderna mq. 1200 cedesi condominio. Alabarda, Spiridione 6. 22387 S

**CASETTA** con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi. Tel. 95982. 22371 S

**COSTIERA** vendiamo villa nuova tutti comforts. Posizione dominante. Alabarda, Spiridione 6. 22387 S

**FONDO** zona Giardino pubblico, mq. 300 vendesi. Telefonare 95982. 22369 S

**GHIRLANDAIO** vendiamo mutuo ventennale appartamenti due stanze tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 22387 S

**GRADO** Lignano Bibione acquisto appartamento 1 2 stanze servizi. Offerte Alabarda, Spiridione 6, Trieste. 22387 S

**LOCALE** libero 2.800.000; altro grande Matteotti, vendonsi facilitazioni. Telefonare 29235. 43857 S

**MAGAZZINO** via Ireneo della Croce 280 mq. porta carraia vende Amm.ne Alberti, v. S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 22393 S

**PANORAMICO** seminuovo, tre stanze, cucina, accessori, garage vendesi. Telef. 95982. 22369 S

**PRESSI** piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi. Telefonare 95982. 22371 S

**SPLENDIDO** panoramico mq. 320 abitabili garage giardino vendiamo Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 22389 S

**TERRENO** zona Rupingrande, strada asfaltata, mq. 7000 vendesi. Tel. 95982. 22369 S

**VENDESI** centro città stabile a tre piani adatto per circoli, magazzini, uffici, supermarket palestre. Richieste Cassetta 21298 S, SPI.

**VENDESI** appartamento quattro camere cucina zona Roiano vuoto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 42698 S

**VENDO appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta. V. Campi Elisi 62, I p. Telef. 97058, ore 9-12.** 8072 S

**VIA** Baseggio appartamento di stanza cucina vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 22393 S

**VIA** Commerciale vendiamo due stanze cucina servizi vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 22389 S

**VIA** D. Chiesa (San Giovanni) appartamenti 1-2-3 stanze cucina terrazze ogni comforts box auto in palazzina vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 22393 S

**VICINANZE** Segnacco - Tricesimo, vendesi 4500 mq. terreno, posizione panoramica 1500 mq. Scrivere Cassetta 33 B SPI 33100 Udine. 5409 S

**ZONA** Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi per investimento. Telef. 95982. 22371 S

**Z. IMPREDIL** vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000, 2 stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 telef. 90582. 21378 S

**DIVERSI**
V Lire 150 per parola

**TRASLOCHI** ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Telefonare 69442. 43763 V


**Appartamenti Cividin & Rosenwasser**

**a condizioni buone con mutuo e dilazioni**

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

**L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12**



# PROFESSIONAL

**il fotocopiatore a secco da studio a sole 78'000 lire! (gratis in prova per 15 giorni)**

Professional fa subito, senza acidi o polveri, nel modo più semplice, copie perfette di lettere, documenti, libri, disegni. Spedite questo tagliando alla 3M o rivolgetevi all'indirizzo indicato: riceverete il Professional gratis in prova per 15 gg. con una confezione di fogli omaggio.

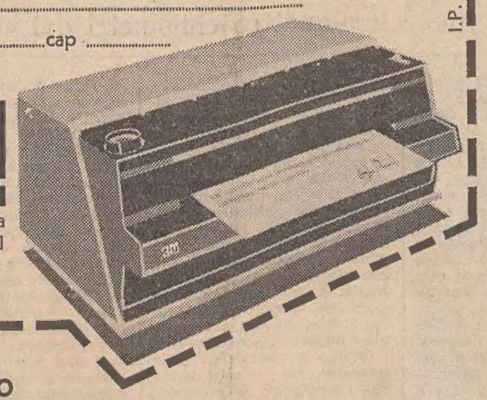
Vorrei ricevere in prova per 15 gg., gratis e senza alcun impegno, il Professional con una confezione di fogli omaggio.

Nome .....

Via .....

Città ..... cap .....

I.P.



3M

3M Minnesota Italia
Milano - Via Gozzi, 1
tel. 7393

**CONCESSIONARIO PER TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE**
BAZZANELLA - Via Milano 11 TRIESTE - Tel. 29.614


# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

### TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine

### TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria

ARRIVI

14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina